ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga [illegible] dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Sabato 3 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1971

La costruzione dello Stato fascista

L'azione del Governo e i nuovi compiti del partito

Il parlamentarismo è finito

ROMA, 2

(*ERMANNO AMICUCCI*). Bisogna salutare con gioia la rinnovata e recisa manifestazione antielettoralistica e antiparlamentaristica del Duce, del Gran Consiglio e del Direttorio nazionale del Partito. Estirpare definitivamente le radici, purtroppo qua e là ancora profonde dell'elezionismo, dal vasto e rigoglioso campo fascista, è uno dei compiti fondamentali cui dovrà dedicarsi il nuovo segretario generale del Partito, il quale possiede uno squisito temperamento fascista e sindacalista, e perciò offre i più seri affidamenti di sapere condurre a fondo vittoriosamente la necessaria battaglia.

E' strano come la mentalità di alcuni «gerarchi minori» sia ancora tanto lontana dallo spirito e dalla realtà del Fascismo. Il seggio montecitoriale, la medaglietta, la fiera elettorale, costituiscono tuttora la preoccupazione principale di tanti gregari, che sulla questione dei «collegi», disgregano situazioni salde e fiorenti e straviano la superba ascensione delle masse fasciste. Eppure il Fascismo ha già da tempo completamente modificata la figura del deputato. L'onnipotenza della «medaglietta» è finita: e il Parlamento non è oggi che una Costituente rivoluzionaria che ha il compito altissimo, ma definito, di trasformare il regime demo-liberale, in regime fascista. Quando questo compito sarà esaurito, la Camera dei deputati non avrà più ragione di esistere. Le Costituenti non si rinnovano ogni cinque anni: dopo aver dato al Paese il nuovo ordine costituzionale, devono sparire, non è da pensare che possano cedere il posto alle assemblee politiche vecchio regime, perchè in questo caso non sarebbero state autentiche Costituenti. E' necessario, dunque, che i fascisti si persuadano che il parlamentarismo è finito, morto, sepolto, incenerito dalla Costituente rivoluzionaria.

La riforma corporativa del Senato dà la misura della profonda trasformazione voluta nel sistema rappresentativo del Fascismo. Si marcia direttamente verso la rappresentanza della produzione, cioè delle varie branche del lavoro. Le assemblee rappresentative del Fascismo non vogliono essere se non lo specchio fedele della realtà concreta e costruttiva della Nazione: non più le vane accademie della schermaglia ideologica dei partiti e dei gruppi. Il giorno in cui il Senato, attraverso la riforma approvata recentemente dal Gran Consiglio sarà diventato la principale assemblea politica del regime, come quella che rappresenterà le forze vive e produttive del Paese espresse dalle categorie dei datori di lavoro, dei tecnici, dei lavoratori, e l'Accademia d'Italia avrà preso il posto del Senato, come rappresentanza ed espressione dell'alta cultura del pensiero, dell'arte, la Camera dei deputati non potrà più sopravvivere. Il Gran Consiglio ed il Consiglio nazionale del Fascismo potrebbero bastare a sostituire l'attuale Costituente rivoluzionaria. Comunque, la Camera così come ce l'ha tramandata il regime liberale, non avrà più ragione di esistere. Ecco perchè noi crediamo che le elezioni politiche vecchio stile non si faranno più, e riteniamo che il Collegio uninominale, che fu ripristinato nel gennaio 1925, soprattutto per ragioni di tattica nella battaglia contro le opposizioni, passerà anche esso ben presto al museo storico del parlamentarismo.

Verso altre mete si indirizza la rivoluzione fascista. Argutamente osservava nelle sue prime dichiarazioni alla stampa l'on. Augusto Turati, che in questi sette anni di Fascismo una nuova classe dirigente si è formata, e tocca ora al Partito prepararla al Governo, perchè ne faccia la base viva e operante del regime. Bisogna che i fascisti «in fregole di medaglietta» si convincano una buona volta che una Prefettura vale dieci scanni montecitoriali, che una Legione vale assai più di un collegio, che un posto di responsabilità nella burocrazia, nell'amministrazione centrale o periferica, nelle scuole e nell'organizzazione sindacale, è quello verso cui devono tendere le legittime ambizioni di coloro che vogliono servire efficacemente il Fascismo. Vi sono 7000 posti di podestà da coprire. Prefetture, Questure, Legazioni, Consolati, Ministeri, Università, Corporazioni attendono la nuova linfa del Fascismo.

Un regime non si fonda soltanto con le leggi. E' necessario che le leggi trovino gli uomini preparati ad applicarle e capaci di trasfonderne lo spirito nel popolo. Ogni rivoluzione si consolida e passa alla storia, a patto di saper creare una sua «elite», in grado di sostituire la vecchia classe dirigente spodestata. Far balzare dalle masse la nuova classe dirigente educare il popolo alla comprensione dell'idea fascista, disciplinarlo nel nuovo Stato, indurlo a considerare l'ordine nuovo come la migliore espressione del suo interesse e del suo avvenire: ecco la missione del Partito fascista nel momento in cui la rivoluzione si realizza in regime. Le elezioni, i collegi, i ludi cartacei, gli scanni a Montecitorio, tutto l'armamentario demoliberale va abbandonato come estrema consolazione alle sterili ambizioni di tutti coloro che passano attraverso la fase della storia, senza intenderne lo spirito, e si illudono che il mondo non cammina, sol perchè essi restano fermi al loro posto di eterni sedentari, ignari del tumultuare della vita, e unicamente preoccupati dei loro immutabili schemi mentali. E' inconcepibile che in compagnia di simili visioni del passato possa ancora trovarsi quaucuno che pretenda di proclamarsi fascista.

I segretari provinciali convocati a Roma

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste sono stati invitati dal segretario generale del partito per le ore 16 del giorno 7 aprile a Roma presso la Direzione del partito a palazzo del Littorio, per la presentazione del nuovo Direttorio, che verrà fatta dal Duce alla presenza dei ministri e sottosegretari di Stato. E' di rigore l'abito nero. Per la convocazione a bordo della r. nave «Cavour», che ospiterà S. E. il Capo del Governo, verranno diramate successive disposizioni.

La risposta dell'on. Farinacci

al saluto del nuovo Direttorio

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Al telegramma che, insediandosi, gli aveva inviato l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., l'on. Farinacci ha così risposto:

«Ricambio commosso la fraternità espressami dal Direttorio. Io sarò fra i gregari a fiancheggiare l'opera vostra, che deve avere un unico scopo: potenziare sempre più il Fascismo e, soprattutto, valorizzare la nostra balda gioventù che tutto diede alla rivoluzione». F.to Farinacci.

L'on. Augusto Turati ha ricevuto da ogni parte d'Italia innumerevoli telegrammi, da ministri, sottosegretari, senatori, deputati, segretari federali, segretari politici dei Fasci, Consigli e Deputazioni provinciali, amministrazioni comunali, comandi della Milizia e da altre autorità ed esponenti di sodalizi ed associazioni. Tutti esprimono al nuovo segretario generale del partito le felicitazioni augurali per l'alta carica alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce, professandogli i sensi della devozione di gregari fedeli e disciplinati. Tra i primissimi segnaliamo i seguenti:

«Caro Turati. Al plauso di tutti i tuoi amici e ammiratori permettimi di unire il mio, sincero e cordiale. L'alta ed ambita carica che ti è stata conferita, corona degnamente il tuo passato di eroe in guerra e di infaticabile assertore e propugnatore degli ideali del Fascismo. Sono certo che sotto la tua guida vigile ed avveduta, il partito trarrà nuova forza per le maggiori fortune d'Italia. Il più vivo alalà. Fedele, ministro dell'Istruzione».

«La tua devozione al Duce ed al partito sono la migliore garanzia, e la tua fede sarà la migliore forza che ti guiderà nel tuo nuovo cammino. Cordialmente tuo Giuriati, ministro LL. PP.».

Partito e Corporazioni

L'applicazione della legge sui Sindacati

ROMA, 2

Commentando l'ordine del giorno antiparlamentaristico del Gran Consiglio, *Roma Fascista* scrive:

«E' questa una nostra vecchia tesi che sostenemmo sin da quando era opinione diffusa l'opportunità del cosidetto appello al Paese. I fascisti sono dunque avvertiti: niente elezioni, ma noi andiamo più oltre e diciamo: «Mai più elezioni»».

Da parte sua, occupandosi dei nuovi compiti cui si accinge il partito, l'*Impero* osserva che «conviene tener salda ed in efficenza questa grande vertebra spirituale della Nazione, che è il partito fascista».

«Non tanto — aggiunge il giornale — ormai a difendere il regime da impossibili ritorni offensivi delle defunte opposizioni, ma (sembrerà paradossale e non lo è) a controbilanciare la spinta corporazionistica, che va assumendo proporzioni gigantesche, ed è bene, ma che essendo basata soprattutto sugli interessi sia pure subordinati a quelli della Nazione, non può essere l'arbitra assoluta della vita collettiva. Ora il partito è fatto per rappresentare di fronte agli interessi dell'individuo, della categoria e della specie, le ideologie dello spirito. Quando tutto il popolo italiano sarà irreggimentato ed incasellato in quell'enorme quadrante anagrafico che è l'organizzazione sindacale, alla quale nessun cittadino fascista o non fascista potrà sfuggire, e che perciò appunto risulterà un vasto mosaico di temperamenti, di tendenze, di possibilità e mentalità, bisognerà pure che ci sia un rifugio per i bisogni dello spirito, bisognerà bene che ci sia una riserva per impedire che tutto quanto trascende la contingente e brutale ragione pratica, venga sommerso e obliato».

Nei giorni scorsi, a proposito dell'annuncio dell'imminente pubblicazione del regolamento sulla legge per l'ordinamento della professione forense e del regolamento sulla legge che disciplinerà i rapporti collettivi del lavoro, è stato avanzato da qualcuno il quesito della coesistenza degli Ordini professionali con le Corporazioni sindacali disciplinate dalla legge recentemente votata dal Parlamento. In proposito, si assicura che la questione ha formato oggetto di attento esame da parte del ministro Guardasigilli on. Rocco, che sottoporrà prossimamente all'approvazione dei colleghi del Gabinetto alcune norme intese appunto al coordinamento degli Ordini professionali con le Corporazioni. Queste norme saranno emanate per decreto legge, in quanto tale facoltà è stata demandata al ministro con la legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati, ed il relativo provvedimento precederà la pubblicazione dei due suaccennati regolamenti.

Il viaggio dell'on. Mussolini in Libia

Inquietudini di un giornale francese

ROMA, 2

Parlando del viaggio che l'on. Mussolini sta per intraprendere nel dominio coloniale italiano dell'Africa del nord, il *Matin* scrive:

«Questo viaggio avviene in seguito alle dichiarazioni fatte dal ministro delle Colonie, on. Di Scalea, sui compiti dell'Italia nell'Africa del nord; avviene anche dopo la giornata coloniale, durante la quale l'Italia intera si propone di celebrare le future aspirazioni del Fascismo.

In questi ultimi tempi un certo numero di fatti hanno attirato l'attenzione sulle mire politiche del dittatore italiano. L'on. Farinacci e il sen. Contarini, i due collaboratori più immediati dell'on. Mussolini, che lo tenevano in rapporto con i suoi gregari e con i rappresentanti diplomatici, hanno ceduto il posto ad altri, che si dice, sarebbero più completamente docili alle direttive che sarebbero loro date.

E' inutile fare rilievi, poichè tutti lo possono constatare, che l'on. Mussolini dopo i discorsi clamorosi pronunciati recentemente è oggetto dell'attenzione del mondo intero: ognuna delle sue parole è commentata, alcune delle sue dichiarazioni hanno avuto eco perfino al Senato americano. E' dunque certo che i discorsi che pronuncerà prima di lasciare il suolo della penisola e in Tripolitania, saranno seguiti molto da vicino.

Si tenterà di trovare l'indirizzo delle future intenzioni, e ci si domanderà se non si possa scoprire di quale avventura o di quale occasione l'on. Mussolini ha parlato recentemente quando disse ai fascisti radunati: «Io comprendo la vostra impazienza, e siate certi che non lasceremo passare la ruota del destino senza afferrarla.»

L'Inghilterra assicurerà i propri esportatori

contro i rischi derivanti dai fidi

LONDRA, 2

La ripresa degli affari rivelata da vari indici economici in Inghilterra, ha provocato un maggior ottimismo nelle sfere ufficiali, ed ha dato impulso alla politica degli incoraggiamenti all'esportazione, che fu iniziata subito dopo la guerra con notevoli provvedimenti legislativi, fra i quali un credito di Stato per gli esportatori nel vicino Oriente e nei paesi devastati dalla guerra. I commercianti britannici da tempo lamentano che nonostante il credito di Stato permetta loro di estendere notevolmente il periodo dei fidi concessi, che generalmente prima della guerra erano a breve scadenza, essi incontrano notevoli rischi nelle esportazioni in paesi che non hanno ancora raggiunto la stabilità politica ed economica.

L'Associazione fra le Camere di Commercio ha presentato una lunga serie di denunce contro cattivi debitori, da parte di commercianti che si erano slanciati coraggiosamente sui mercati nuovi da assicurare alla Gran Bretagna e sui mercati antichi, che si trattava di riconquistare. Le proporzioni dei rischi dipendenti dall'instabilità politica ed economica dei paesi più bisognosi di merci britanniche è tale, che gli esportatori si trovano costretti a prendere in considerazione le loro posizioni su quei mercati, qualora non si escogiti una forma di assicurazione che li ricopra almeno in parte. Questo problema è stato studiato accuratamente dalla Commissione Samuel, nella quale erano rappresentate le banche, compresa quella d'Inghilterra, le Compagnie di assicurazione e di navigazione, la Federazione degli industriali, le Camere di Commercio e il controllore generale del dicastero del commercio di oltremare. Il referto dice che l'assicurazione dei cattivi crediti potrebbe acrescere notevolmente le esportazioni. La Commissione è di opinione, nfatti, che le richieste del commercio britannico riguardano totalmente il credito dai 3 ai 5 anni di durata, e che le eccezionali condizioni in cui si trova il commercio mondiale, richiede provvedimenti di carattere eccezionale. Le ditte esportatrici sono giustificate nel non voler attardarsi sulla via di maggiori facilitazioni alla propria clientela estera, che può diventare insolvente da un momento all'altro a causa di peerturbazioni di ordine nazionale e internazionale.

D'altra parte, la Commissione nota che una riduzione dell'attività del commercio di esportazione, significa maggiore disoccupazione all'interno, minore lavoro e minor reddito, quindi sarebbe desiderabile l'intervento dello Stato. Come e per quanto debba esplicarsi è il problma oggi in discussione.

Il Governo conservatore di Baldwin ha stabilito anzitutto un principio fondamentale, che sarà il caposaldo delle azioni future, e cioè, che l'aiuto di Stato dovrà essere di natura transitoria e limitarsi a promuovere la nuova forma di assicurazione sui rischi del commercio di esportazione, solo per quel periodo di tempo iniziale, in cui sarebbe difficile per le iniziative private stabilire il posto preciso del servizio, e quindi l'entità dei premi in mancanza di esperienze e di dati statistici sufficenti al calcolo della probabilità.

La Commissione si è posta d'accordo nel favorire la creazione di una nuova forma di assicurazione dei rischi delle esportazioni con la garanzia dello Stato, che potrebbe usufruire del fondo di 21 milioni di sterline, tuttavia disponibili sullo stanziamento in bilancio per il credito agli esportatori. Secondo il nuovo sistema ideato, il Dicastero del Commercio di oltremare, garantirebbe le cambiali e le accettazioni in possesso degli esportatori britannici, acquistando il diritto di protesto, onde esse sieno scontate più facilmente dale banche, e inotre assumerebbe il rischio in corso degli esportatori fino al massimo del 75 percento dell'ammontare totale dei fidi da loro concessi al cliente estero, senza diritto di rivalsa sul patrimonio delle ditte a questo titolo in caso di insolvenza del cliente estero. L'esportatore pagherebbe un premio di assicurazione il cui saggio dipenderà dalle proporzioni del rischio che lo Stato assumerà dietro richiesta degli esportatori stessi.

Se si deve giudicare dai tassi ora correnti per l'assicurazione dei fidi bancari, si può arguire che ben difficilmente il premio potrà essere inferiore al 10 percento. Tale premio sarebbe passato dallo Stato a quelle Compagnie di assicurazione specialmente autorizzate, che vorranno intraprendere il nuovo servizio di assicurazione, così che nel caso di successo dell'iniziativa, esse si sostituirebbero gradualmente allo Stato e questo verrebbe liberato dalla parte più onerosa del rischio dell'intero sistema ideato. più facilmente dalle banche, e inoltre assu-

Questi nuovi provvedimenti che il Ministero britannico competente si prepara a porre in vigore nei prossimi mesi, è senza bisogno di legislazione speciale, poichè infatti essi si innestano sulla ricordata legge del 1921.

Un progetto per la concessione di crediti

agli esportatori italiani

ROMA, 2

Si assicura, per le notizie raccolte dalle fonti più autorizzate, che uno dei problemi proposti allo studio e alla risoluzione del nuovo Istituto nazionale per l'esportazione, sarà quello dei crediti all'esportazione italiana.

L'esportazione italiana va sempre più rivelando sui mercati internazionali una condizione di assoluta inferiorità di fronte alla concorrenza dei grandi paesi industriali, quali soprattutto l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania, appunto perchè manca in Italia un ordinamento del credito tale da consentire alle industrie nazionali di concedere ai propri committenti larghe agevolazioni nei pagamenti consistenti soprattutto in forme di pagamento rateale a lunga dilazione. Questa difficoltà deriva dalle condizioni del mercato in Italia, per cui bene spesso mancano alle industrie già i fondi necessari per il completo e regolare sviluppo del loro ciclo produttivo. E senza dubbio nella serrata lotta di concorrenza internazionale, quest'inferiorità dell'industria italiana, si risolve in un elemento di neutralizzazione delle espansioni del commercio italiano.

Si è per esempio constatato che le case americane riescono ad assicurarsi forti ordinazioni estere, soprattutto per esportazioni di automobili e di macchine agricole, solo perchè possono concedere pagamenti rateali durante parecchi anni. Lo stesso sistema guida il commercio tedesco di esportazione, mentre sono noti i provvedimenti intesi allo stesso scopo e riassunti nel «Trust Facilitys Acts».

Evidentemente nell'attuale politica italiana diretta allo sviluppo delle esportazioni, non poteva passare inosservato tale problema e pertanto già è stato deciso fra i fattori competenti che vanno elaborando il piano di attività pratica dell'Istituto per la esportazione che esso dovrà avere al più presto possibile una soluzione pratica. Tale soluzione sarà agevolata dal fatto che a comporre il nuovo Istituto sono chiamati insieme, tanto gli elementi dell'industria sportatrice, quanto quelli degli istituti bancari.

La discussione sui debiti a Washington

Calorose difese dell'Italia e del Fascismo

WASHINGTON, 2

Durante la discussione di ieri al Senato americano, sull'accordo per la sistemazione del debito italiano, il sen. Reed, della Pensilvania, ha illustrato il principio della capacità di pagamento per la soluzione dei debiti alleati. Lo stesso principio venne applicato al problema delle riparazioni e il senso dell'equità richiede che il trattamento non sia diverso per gli Alleati nella lotta comune.

Proseguendo, il sen. Reed dichiarò di essere conoscitore della situazione italiana, in seguito anche a recenti visite personali. Ricordò lo sforzo fatto dal popolo italiano per risolvere i gravi problemi provocati dalla guerra. Affermò che la volontà del popolo italiano rappresenta la migliore garanzia di questo accordo e pregò i senatori di non occuparsi della politica interna italiana, affermando però che durante la sua visita in Italia nell'anno scorso, constatò i miglioramenti finanziari, l'ordine e la disciplina e la determinazione del popolo che, benchè accusato di imperialismo, è l'unico che ha oggi spese militari inferiori a quelle prebelliche.

Dopo il sen. Reed, prese la parola il sen. Howel il quale sostenne la tesi che in base all'accordo di Washington, l'America non riceve neppure il rimborso del debito capitale e, quindi, l'accordo equivale alla cancellazione di parte degli interessi e di tutto il capitale. Il sen. Smoot ha dimostrato l'infondatezza di tale tesi.

Il sen. Underwood, autorevole «leader» democratico, ha pronunciato un breve e vibrato discorso per dimostrare la fermezza con la quale l'Italia è stata ricostituita e come il Fascismo abbia salvato il paese dal pericolo rivoluzionario. Aggiunse che coloro, che accusano l'on. Mussolini di dittatura, debbono tener presente che vi sono state sempre nei periodi critici della storia gravi limitazioni della libertà e cita le limitazioni imposte da Lincoln durante la guerra civile.

Il segretario del Senato ha dato quindi lettura di un telegramma dell'Associazione dei combattenti italiani contro le dichiarazioni fatte dal sen. Reed, del Missouri, sugli aiuti degli Alleati all'Italia. Tale telegramma contiene la documentazione che l'Esercito italiano resistette da solo al nemico, che gli aiuti degli Alleati giunsero dopo l'arresto dell'offensiva austriaca. Aggiunge che l'America non inviò che un reggimento.

Il sen. Reed, del Missouri, prese la parola per chiarire che egli non ha voluto offendere il popolo italiano e che anzi egli ha sempre difeso gli italiani in America e sempre li difenderà.

Ha parlato quindi il sen. Borah, il quale pronunciò un lungo discorso, per dimostrare la necessità che l'accordo italiano sia ulteriormente studiato dalla Commissione finanziaria. Egli sostiene che è stato e sarebbe ancora favorevole alla cancellazione dei debiti se ritenesse tale cancellazione utile ad una migliore intesa tra i popoli, ma egli non lo crede affatto. Le dichiarazioni di Churchill — egli ha detto — dimostrano che l'accordo con l'Inghilterra non ha migliorato le relazioni anglo-americane. L'oratore denunciò la politica inglese, che mira alla revisione dell'accordo. Passò quindi all'esame tecnico dell'accordo italiano. La sua tesi è che non è possibile determinare la capacità di pagamento di un paese in un periodo di 62 anni, poichè non si hanno elementi sufficienti per calcolare lo sviluppo economico di tale paese. Inoltre gli Stati Uniti non hanno alcuna garanzia. Secondo il sen. Borah, le condizioni italiane sono migliori di quanto sono state prospettate dal sen. Smoot, e come prova di questa affermazione lesse alcune relazioni delle Camere di Commercio americane. Passò quindi a parlare dell'accordo italo-inglese, per sostenere che non si può capire perchè, mentre la capacità di pagamento della Italia era valutata a Washington cinque milioni, sia stata valutata posteriormente a Londra 25. L'oratore concluse dichiarando che egli è favorevole al riesame del problema.

La crisi politico-finanziaria francese permane

nonostante l'approvazione dei progetti fiscali

Il corso della sterlina invariato

PARIGI, 2

Il Senato conta di compiere uno sforzo meritorio, affinchè i progetti finanziari siano definitivamente approvati, e la legge che li concerne possa essere promulgata all'alba del giorno di Pasqua. Occorreva perciò che la Commissione delle Finanze dell'alta assemblea terminasse oggi stesso, come infatti ha terminato, l'esame delle misure, approvate dalla Camera, apportando loro le più lievi modificazioni possibili, allo scopo di evitare fin l'ombra di complicazioni. Cheron, relatore generale del bilancio al Senato, ha lavorato a questo scopo senza posa ed è riuscito a far sì che la Commissione accettasse l'insieme del progetto, rinviando solo la questione dei monopoli del petrolio e degli zuccheri allo studio.

Manovre della speculazione

Nonostante il voto dell'altro giorno, non si è realizzato per ora nè l'equilibrio politico, nè l'equilibrio finanziario. Per quanto concerne il bilancio, la sua sistemazione non potrebbe considerarsi durevole, se non a patto che la discesa del franco si arrestasse, perchè evidentemente il rinvilio della moneta renderebbe inoperante ogni applicazione di nuove tasse. Ora è da notare che la sterlina è rimasta fermissima. E' ben vero che l'approvazione dei progetti da parte della Camera era già stata prevista in Borsa, e non poteva quindi dare come risultato un miracoloso miglioramento del mercato del cambio, ma è vero pure, come osserva il *Figaro*, che gli ambienti finanziari si rendono conto che un voto di stanchezza non può risolvere le difficoltà, che non fanno che aggravarsi.

In previsione del successo del Gabinetto, i banchieri avevano venduto allo scoperto sterline e dollari, con la speranza di riacquistarli a miglior prezzo. Queste operazioni, che hanno avuto luogo in gran numero, hanno in definitiva concorso a rafforzare la tendenza della sterlina. C'è stata poi la pubblicazione del bilancio abdomadario della Banca di Francia. Stando a questo bilancio, il Tesoro ha dovuto prendere a prestito dalla Banca un miliardo e 250 milioni per far fronte alla sua scadenza di fine mese, benchè questo fine mese sia stato nello stesso tempo una fine di trimestre.

L'importanza del prelevamento effettuato dal Tesoro non può passare inosservato. Si possono avanzare varie ragioni tecniche per spiegare la fermezza del corso della sterlina nella giornata di iori.

Il voto dei progetti finanziari meritava tuttavia di ottenere un effetto migliore. E' stato chiamato da qualcuno un voto di stanchezza ed una semplice tregua ai dissensi parlamentari. Perciò le illusioni che si nutrivano sulla ripresa del franco sono cadute.

Le tariffe doganali discusse alla Camera

La conferenza ebdomadaria dei presidenti delle Commissioni e dei gruppi parlamentari si è occupata nel pomeriggio delle vacanze della Camera. Danielo, segretario della Presidenza del Consiglio, ha dichiarato che il Governo sarebbe disposto ad aggiornare i lavori fino a che il Senato non abbia esaminato la discussione del bilancio 1926. L'Alta Assemblea separandosi domani potrebbe riconvocarsi l'8 aprile, terminare l'esame del bilancio per il 1926, e sarebbe allora che dopo l'accordo su questo punto le due Camere potrebbero finalmente prendere ufficialmente le vacanze pasquali, per permettere ai loro membri di partecipare ai lavori dei Consigli provinciali.

La Camera oggi ha discusso le tariffe doganali. Il signor Falkoz, relatore generale, ha difeso il progetto di un aumento generale del 30 per cento. «Il progetto in questione — egli ha detto — non aumenterebbe il prezzo della vita che dell'1.50 o 2 per cento. La Francia è il paese in cui la vita è a più buon mercato che in tutto il mondo, ma i prezzi all'interno non possono rimanere sempre identici, e bisognerà che si equilibrino prima o poi con i prezzi esteri».

L'insieme del progetto è stato approvato dopo una lunga discussione tecnica con 311 voti contro 39.

La situazione al Marocco

Abd el Krim prepara veramente una offensiva? Un telegramma da Fez alla Radio segnala che nessuna operazione ha avuto luogo nel fronte settentrionale, ma si osserva che vi sono indizi che farebbero credere ad un prossimo attacco. Abd el Krim procede sempre al raggruppamento delle sue truppe, specialmente sul fronte della Marnissa e del Guosnaia, dove sembra possibile un'offensiva da parte sua. Convogli di munizioni affluiscono a Targuist, donde sono trasportati sul fronte rffano da centinaia di muli. Si dice fra l'altro che trè cannoni da 105 sono stati portati a Targuist, trascinati da prigionieri europei.

Infine Abd el Krim provvede ai suoi tesori, che manda in direzione del territorio di Ghomaia. Pare che egli diffidi attualmente del Riff e che accordi piuttosto la sua fiducia alla tribù Geballa. Questo fatto sembra sia confermato dalle notizie annunzianti recentemente il suo matrimonio con la figlia di Raisuli.

Nello stesso tempo si continua a parlare di pace. Mentre corrono queste voci, si rileva la coincidenza della presenza a Parigi del famoso capitano Gordon Cannings, disceso in un albergo prossimo al Quai d'Orsay. Egli, interrogato dall'*Intransigeant* ha negato di essere incaricato di una missione politica. E' da notare infine la presenza a Madrid dell'alto commissario spagnolo al Marocco. E' evidente ad ogni modo che tutti questi viaggi e le prese di contatto si riferiscono tanto alla preparazione dell'offensiva quanto alla preparazione della pace.

Due miliardi sprecati dallo Stato belga

per stabilizzare il corso del franco

PARIGI, 2

Di fronte al continuo deprezzamento del franco, il ministro delle Finanze del Belgio, Jansen, secondo informano da Bruxelles, ha dichiarato oggi alla stampa che il panico dell'opinione pubblica non è giustificato, e che è stabilito con le cifre alla mano, che la circolazione fiduciaria non è aumentata da un anno a questa parte, e che il debito fluttuante non si è modificato in proporzione dalla stessa epoca, salvo che una parte di questo debito è stata rimborsata al pubblico per essere collocata all'estero con cambio garantito. Il ministro ha dichiarato che la contropartita in franchi belgi dei crediti di cambio utilizzata è intatta, ed ha aggiunto che il Governo non ricorrerà all'inflazione e non procederà ad un consolidamento forzato del debito fluttuante, ed ha dichiarato poi che chiamato a Londra la settimana ventura per scambiare le ratifiche di accordi relativi al consolidamento dei debiti fluttuanti belgi in Inghilterra, egli conta di aver colloqui con banchieri esteri, in merito al piano di stabilizzazione e che il Governo intende mantenere.

Il ministro ha tuttavia riconosciuto, che dato lo stato del mercato americano, non è possibile di ritornare da Londra con un accordo per il prestito all'estero già concluso. Egli ha riconosciuto che bisognerà aspettare qualche tempo per concludere qualche cosa in questo campo.

Negli ambienti finanziari parigini si ritiene però che al ribasso del franco segue lo scacco definitivo del primo sforzo compiuto per la stabilizzazione del franco belga, sforzo dimostratosi prematuro. Il franco è rimasto stabile solo sei mesi; e questa stabilità passeggera è costata al Governo di Bruxelles cento milioni di dollari, cioè, più di due miliardi di franchi. Esaurita questa somma e in vista delle difficoltà avanzate dai banchieri di Londra e di New York per un accordo definitivo, lo sforzo per mantenere artificialmente il corso del cambio stesso, ha dovuto essere interrotto.

Prossimo accordo per Mosul

tra Londra e Angora?

PARIGI, 2

Siamo forse alla vigilia di una soluzione definitiva del contrasto anglo-turco per Mosul? Secondo telegrafano da Costantinopoli al *Temps*, da qualche giorno taluni segni lo farebbero credere: il tono dei commenti della stampa turca è cambiato, non appena si è annunziato il ritorno ad Angora dell'ambasciatore della Gran Bretagna, sir Ronald Lindsay. Si può anzi dire che la stampa sia divenuta molto ottimista, al punto da far supporre che potrebbe essere trovata una soluzione accettabile da ambo le parti. Le due parti, infatti, sembrano animate da un nuovo spirito di conciliazione.

Il giornale *Milliet*, ha anzi ricevuto da Londra un telegramma annunziante che erano state esaminate varie formule di accordo con la Turchia. Il telegramma segnala fra le altre possibilità: 1) la conclusione di una alleanza anglo-turca, con garanzia da parte dell'Inghilterra dell'integrità territoriale della Turchia; 2) l'abbandono in favore della Turchia, sulla frontiera settentrionale di Mosul, di una striscia di territorio larga 50 o 100 chilometri, e la concessione di forti interessi economici nell'Irak; 3) la proclamazione di Mosul come zona neutra, militarizzata, non appartenente nè alla Turchia nè all'Irak.

Il rinnovamento edilizio di Roma

Grandiosi progetti in corso di attuazione

ROMA, 2

Il programma dettato dal Duce per il rinnovamento edilizio di Roma, sta attuandosi rapidamente. Riportare alla luce i suggestivi avanzi dei fori imperiali, è uno degli scopi principali di una serie di lavori. Il Foro di Augusto, che già per le amorevoli cure di Corrado Ricci, è in gran parte scoperto, secondo alcuni notevolissimi progetti, dovrà essere congiunto con gli altri fori, sicchè dall'alto del monumento a Vittorio Emanuele II, potrà vedersi la grande distesa della Roma di Augusto. Particolare attenzione sarà rivolta anche al Circo Massimo e al Foro Boario, che giacciono ancora sepolti sotto casupole e informi costruzioni degne di paese e non di metropoli.

Dalla città degli studi al Teatro di Stato

Si apprende che nel grandioso progetto che sarà sottoposto all'approvazione definitiva dell'on. Mussolini, è compresa la riunione di tutte le varie sedi delle diverse facoltà universitarie sparse in diversissimi quartieri della città. Negli edifici artistici progettati verrà certamente anche compreso un nuovo grandioso palazzo per l'esposizione che sorgerà a Valle Giulia, essendosi dimostrata ormai l'insufficienza di quello esistente in via Nazionale. Molti si domandano a quale uso sarà destinato l'attuale palazzo di via Nazionale. E' ancora prematura ogni notizia al riguardo. Però non è improbabile che il grande fabbricato possa essere trasformato in teatro, se, come pare, il Governo risolverà anche la questione del teatro di Stato per l'arte lirica.

— La crisi che attraversiamo attualmente — ha dichiarato in proposito Pietro Mascagni — è dovuta all'attuale miseria morale del teatro lirico, che si dibatte tra due voragini: da una parte l'insaziata voracità delle imprese, e dall'altra la deficienza degli allestimenti. Se l'industria del teatro fosse devoluta al Governo, questa crisi non esisterebbe. Ma forse questo è un progetto ardito. Comunque io posso ammettere il caroviveri, ma il caro-tenore o il caro-impresario non dovrebbero esistere. In quanto al grande teatro lirico di Stato, la questione va impostata molto in alto, al disopra di ogni meschina suscettibilità o rivalità di uomini. Si deve trattare di un vero tempio, perchè pensate che Roma disdegnò ogni cosa che non superasse in maestà i fastigi degli altri popoli, di cui si compiaceva provocare l'invidia, mentre non la tollerava in casa propria.

I quartieri degli artigiani e degli artisti

Particolare importanza ha poi l'annunzio della costruzione di un «quartiere dell'artigianato»; perchè tale costruzione oltre a contribuire efficacemente all'alleviamento della crisi delle abitazioni, sarà certamente di somma utilità per alcuni rami dell'artigianato, che trovandosi riuniti, potranno svilupparsi egregiamente. Questo quartiere occuperà 20 mila m. q. di terreno sul viale Aventino precisamente ai piedi del villaggio dei giornalisti. Lì vicino, a sinistra della passeggiata archeologica e propriamente a Villa Pepoli, dovrebbe sorgere il quartiere degli artisti. Pittori, scultori, musicisti, letterati, ecc., avrebbero dinanzi agli avanzi di quello che fu il grande impero romano, le loro abitazioni, i loro studi. Naturalmente questo quartiere assumerebbe un aspetto singolare e speciale, anche perchè ognuno sarebbe libero di impiegare il proprio ingegno, la propria cultura, le proprie doti per dare un caratteristico aspetto alla propria casa. A completare tutto ciò, verranno eseguiti importanti lavori stradali. Roma dovrà così assumere un altro aspetto che meglio si confarà alla sua imponenza passata e alla sua immancabile grandezza futura.

Mentre Roma si accinge a divenire una grandiosa metropoli, la stampa continua a richiamare l'attenzione del Governo sulla questione delle abitazioni. In Roma dall'Istituto delle case popolari sono stati costruiti 2408 alloggi e 8200 vani che sono regolarmente occupati da tempo. Oltre codesto lavoro ultimato, sono attualmente in costruzione per la vendita 1824 alloggi (5690 vani) destinati agli sfrattati. Saranno pronti a novembre e verranno a costare da 45 a 60 lire mensili ogni vano per un trentennio. Tra pochi giorni sarà messo in cantiere un altro gruppo di case dello stesso genere, per circa un altro migliaio di alloggi da vendere agli sfrattati. Entro un anno, Roma dovrebbe disporre di quasi 6000 appartamenti. Agli sfrattati verrà data dall'Istituto la precedenza nell'assegnazione delle abitazioni.

La crisi degli alloggi e l'esempio di Savona

Il *Giornale d'Italia* ritiene necessario per dirimere i vari casi di sfratti ingiustificati e di tentativi di eccessivi aumenti, seguire l'esempio di Milano, istituendo le commissioni paritetiche mandamentali.

«E' bene ripetere per la centesima volta — scrive il giornale — che la maggior parte delle disdette non è motivata da necessità personali dell'alloggio da parte del proprietario, da inadempienza o immoralità dell'inquilino, dalla ragione del piano regolatore ecc., ma unicamente dal motivo che tutti i proprietari hanno di riavere libero l'appartamento per offrirlo quindi ad un nuovo inquilino, con pigione naturalmente superiore a quella che dovrebbe essere invece fissata col vecchio inquilino, tenendo presente le percentuali d'aumento stabilite dal Governo.»

Per concludere, merita di essere segnalata la geniale trovata del commissario prefettizio di Savona, comm. Isola, per dirimere i casi che si moltiplicano giorno per giorno, assumendo proporzioni allarmanti. Il commissario prefettizio nominò presidente della commissione paritetica tra inquilini e proprietari nientemeno che l'agente delle imposte di Savona. Fu un vero miracolo. Istantaneamente la valanga dei ricorsi cessò; proprietari e inquilini, affratellati da un medesimo spettro (quello del controllo emanante dall'agente delle tasse), trovarono modo di intendersi e di accordarsi. La serie degli sfratti è cessata d'incanto, e la commissione paritetica si trova ormai di fronte ad un lavoro irrisorio. Savona è diventata, almeno per ciò che riguarda la questione degli affitti, una città ideale, un vero miracolo di improvvisa cordialità.

La crisi jugoslava evitata?

BELGRADO, 2

Il gruppo parlamentare radicale ha approvato oggi all'unanimità, eccetto il voto di Ljuba Jovanovic, un ordine del giorno di fiducia nel Presidente del Consiglio Pasic. Alla fine della seduta del gruppo, Paolo Radic ha fatto a Pasic una visita, della quale però si ignorano i risultati. Stefano Radic ha dichiarato oggi che i radicisti presenteranno le loro dimissioni da deputati nel caso che non sia accettata la loro domanda diretta ad ottenere la convocazione del Parlamento per l'otto aprile. Alcuni circoli politici però continuano ad essere ottimisti, nella speranza che i radicali e i radicisti giungeranno a un accordo e manterranno la coalizione.

I problemi dell'aviazione moderna

nel pensiero del comandante De Pinedo

ROMA, 2

Il comandante Francesco De Pinedo ha licenziato in questi giorni gli ultimi capitoli del suo libro, che avrà per titolo: «Il mio volo di 50 mila chilometri». L'opera consterà di 18 capitoli e una appendice: circa 300 pagine e 150 illustrazioni. E' stato scritto con la stessa rapidità con cui è stato compiuto il volo, ed è dedicato al Duce.

Idrovolanti e aeroplani

Il comandante De Pinedo, rispondendo a un giornalista che osservava come attualmente si noti un impiego maggiore di apparecchi terrestri che di idrovolanti, ha dichiarato: «Per due ragioni: perchè è opinione diffusa che dalle macchine terrestri possa ottenersi un rendimento di peso utile trasportabile maggiore che con gli idrovolanti e perchè si ritiene che le vie aeree commerciali svolgendosi generalmente con percorsi su terra, debbono logicamente esercitarsi con apparecchi terrestri».

L'uso degli aeroplani presenta però inconvenienti di svariato carattere, di cui i principali possono dirsi i seguenti: difficoltà di avere campi di atterraggio vicino al centro dove si svolge la vita delle grandi città e quindi notevole perdita di tempo per i passeggeri in partenza e in arrivo; costo per gli impianti e la manutenzione dei detti campi di atterraggio; difficoltà e spese per l'organizzazione di campi di atterraggio di fortuna lungo la rotta; difficoltà di garantire in qualunque punto del percorso atterraggi sopra un campo di fortuna prestabilito. Se poi si considerano in qualsiasi punto del globo, percorsi non organizzati per l'esercizio permanente di una linea commerciale, si vede come queste difficoltà aumentino in maniera assai notevole, tanto da rendere proibitivi o addirittura impossibili per apparecchi terrestri voli transcontinentali. Si è quindi avuto nei più recenti viaggi aerei la necessità o di cambiaro il tipo degli apparecchi durante il percorso, sostituendo alle ruote i galleggianti, o addirittura di partire con un apparecchio anfibio.

Infatti, gettando uno sguardo sul continente europeo e sugli altri continenti, è facile constatare che tutti i centri politici e commerciali di maggiore importanza sorgono in riva al mare o sul corso di acque dove è assai facile l'ammaraggio di un idrovolante e che le rotte le quali congiungono le principali metropoli, passano in buona parte in vista di corsi d'acqua importanti o addirittura di laghi sui quali in qualunque momento è sempre possibile facile e praticabile la discesa, e la successiva partenza dell'apparecchio. Ciò rende possibile l'ammaraggio, perchè il traffico significa movimento e movimento significa che vi potrà essere sempre un momento in cui quella linea di ammaraggio di 300 o 500 yards che necessita all'idrovolante in arrivo o in partenza sia sgombero. Questa linea occorre per pochissimi secondi, perchè l'apparecchio che flotta in acqua a motore ridotto, può essere considerato alla stregua degli altri galleggianti; ora io ritengo che qualunque pilota può planare in qualsiasi momento e ripartire in volo anche dal porto più congestionato del mondo.

I traffici aerei

Se per esempio un'avaria al motore obbligasse l'idrovolante a scendere su terra, non avverrebbe nessuna catastrofe. Circa due anni fa io atterrai in Olanda per una panne al motore sopra una prateria. La macchina non ebbe alcun danno e mi riportò sano e salvo in Italia superando le Alpi. Aggiungo che gli apparecchi terrestri non possono prescindere dai campi di atterraggio, ossia da zone pianeggianti, vaste, bene orientate rispetto ai venti prevalenti. Qualunque specchio d'acqua, invece, è buono per l'ammaraggio di un idrovolante, purchè sia riparato e risponda a determinate condizioni di larghezza e di lunghezza. Ora i campi di ammaraggio per idrovolanti esistono già come frutto di organizzazione e di opera millenaria della attività umana. Un'organizzazione ugualmente efficente per apparecchi terrestri, non potrà invece aversi se non fra moltissimi anni e dopo spese ingentissime. Mentre il comandante De Pinedo si prepara al giro del mondo, l'Italia sta iniziando, mercè l'interessamento del Governo nazionale e dal Duce del Fascismo in persona, i suoi traffici aerei. Ieri è stata inaugurata la Torino - Trieste e già si annuncia che mercoledì, sette, sarà inaugurata ufficialmente la linea aerea civile Genova-Ostia-Napoli-Palermo e viceversa. Alla cerimonia interverranno il Primo ministro e ministro dell'Aeronautica S. E. Mussolini, il generale Bonzani, il Governatore di Roma ed altre autorità.

A questa linea sono adibiti apparecchi Dornier Wal con cabina centrale per passeggeri a sedici posti, fornita di tutti i comfort necessari. Da Genova a Ostia il tempo che impiegherà ogni apparecchio sarà di ore 2.30 circa, da Ostia a Napoli appena un'ora e un quarto. Da Napoli gli apparecchi punteranno direttamente su Palermo impiegando due ore e un quarto, cosicchè per l'intero viaggio saranno sufficenti cinque ore e tre quarti. Per ora la linea sarà bisettimanale, poi trisettimanale per poi divenire giornaliera. Il giorno 7 gli apparecchi partiranno da Ostia per Napoli, Palermo e Genova. Il prezzo del biglietto non verrà ad essere superiore di una cinquantina di lire al prezzo del biglietto in prima classe in ferrovia.

Le nuove linee

Ma l'ala tricolore non sorvolerà solamente sulle campagne e i mari italiani. Verso la seconda decade del prossimo maggio la linea aerea Brindisi - Atene - Costantinopoli sarà un fatto compiuto e inizierà la vasta rete di linee con le quali l'Italia si allaccerà con l'Oriente europeo. Una convenzione generale per il traffico aereo e per il servizio postale tra l'Italia e la Turchia venne firmata il 17 settembre 1924 ad Angora. Tale convenzione venne ratificata e completata il 2 dicembre scorso con una nuova convenzione addizionale tecnica. La Turchia, anzi, dando prova di uno spirito di iniziativa degno di plauso e del quale qualche anno fa non v'era traccia, ha voluto assecondare e facilitare gli sforzi italiani. La Prefettura di Costantinopoli infatti partecipa direttamente all'impresa contribuendo in misura notevole al finanziamento dell'impresa stessa.

Il percorso aereo fra Brindisi e Costantinopoli ammonta a dieci ore, alle quali bisogna aggiungere due ore di scalo ad Atene. Aggiungiamo altre dodici ore di percorso ferroviaria fra Roma e Brindisi, ne risulta che il viaggiatore, il quale parte dalla stazione di Roma, giungerà a Costantinopoli esattamente 24 ore dopo. Gli apparecchi che entrano in servizio sono uniti di otto cabine, nelle quali i viaggiatori potranno installarvisi comodamente. Ogni cabina è simile a quella dei vagoni letto dei grandi espressi internazionali. Ogni apparecchio avrà un doppio equipaggio composto di due piloti, due meccanici e di un aiutante, oltre al radiotelegrafista di servizio.

S. E. Di Scalea per Antonio Cecchi

precursore della colonizzazione italiana

ROMA, 2

Tra i nostri martiri della scienza eccellono gli esploratori Antonio Cecchi e Vittorio Bottego. Il ministro delle Colonie, riferendosi a una pubblicazione della *Rassegna Italiana* nella quale si richiedeva il riconoscimento ufficiale del sacrificio di Antonio Cecchi, regio console ed esploratore, nel trentennio della sua morte, ha inviato al direttore della rivista la seguente lettera:

«Carlo Sillani, ho letto non senza commozione sulle pagine della Sua *Rassegna Italiana*, sempre vigile e pronta per la difesa delle glorie e del prestigio della Patria immortale, l'articolo che il prof. Stefano Grande, della regio università di Torino, ha dedicato alla memoria eroica di Antonio Cecchi. Il prof. Grande ha ragione. Nello studio che pubblica nella *Rassegna* in occasione del giubileo di S. M. il Re, mi riferivo proprio al Cecchi e ai suoi compagni di martirio quando, parlando della Somalia, affermavo che «quella Colonia fu conservata all'Italia soltanto per miracolo di fedi nascoste e di tenacie deluse».

Sia dunque gloria imperitura al mirabile pioniere della nostra espansione coloniale! Come ministro di quel Governo fascista che obbedendo alla volontà di un capo che è un apostolo e un animatore, con diuturna opera ardita a volte, a volte paziente, nulla tralascia per ricomporre alla Patria il suo impero, io non posso che inchinarmi al ricordo del suo nome e proporre di rendere ad esso onore nei modi che a suo tempo saranno opportunamente scelti. Tenga questa mia affermazione, caro Sillani, come un impegno sacro al quale sarà tenuta fermissima fede. E continui nella buona propaganda del nostro diritto e nell'esaltazione di quelli che diedero senza esitare tutti i loro sogni, tutto il loro sangue, per l'ora di rinnovamento e di riscossa che siamo chiamati a vivere. Con una stretta di mano. Di Scalea.»

Come è noto, Antonio Cecchi, di Pesaro, fu barbaramente ucciso in un'imboscata di somali nomadi nel novembre del 1896 a La Folè (Somalia) insieme agli ufficiali di marina Bongiardino e Maffei, comandanti rispettivamente delle regie navi «Volturno» e «Sacchetta», mentre con altri compagni bianchi e con una scorta di ascari (di tutta la carovana vi furono solo due superstiti) si recava presso il sultano di Gheledi a prendere accordi per la sicurezza delle comunicazioni.

L'eroico gesto di un marinaio

elogiato dall'on. Mussolini

ROMA, 2

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: «Il marinaio Luigi de Luca imbarcato sul «San Martino», dislocato nelle acque di Massaua, accortosi che un battello per effetto del mare e del vento improvvisamente levatisi, si rovesciava e che cinque suoi compagni erano pericolanti, si buttava immediatamente in mare in soccorso pur sapendo le acque infestate da pescicani. Segnalo all'ordine del giorno questa chiara manifestazione di fraterno cameratismo e di generoso ardimento. - F.to: Mussolini».

Il processo contro i falsari ungheresi

BUDAPEST, 2

A quanto si comunica ufficiosamente, il processo contro i falsari avrà inizio il giorno 3 maggio.

La Monaca Santa di Montalto Uffugo

ha ripetuto il "miracolo,,

COSENZA, 2

Stamane a Montalto Uffugo erano convenute parecchie migliaia di persone dai paesi vicini per assistere al miracolo della Monaca Santa, Elena Aiello, che aveva fin da ieri annunciato di prepararsi nuovamente a soffrire la passione di Cristo. Era giunta sul luogo anche una folla di medici e di studiosi da Cosenza, Napoli, Milano e da altre principali città d'Italia, oltre a molti corrispondenti di importanti quotidiani di Milano, di Napoli e Roma.

In numero limitato sono stati coloro che hanno potuto entrare in casa della Aiello e vedere la cella della paziente. La famiglia della Santa, che ha in questi giorni sofferto un grave lutto, si è mostrata calorosissima verso gli ospiti tutti. Ma a pochi ha permesso di vedere Elena coricata nel suo lettuccio bianco in una piccola stanzetta bislunga, tappezzata addirittura di effigi del Signore e di Santa Rita. Davanti alla casa della Aiello era impossibile transitare, tanto era fitta la folla. Un fanatismo incredibile ha invaso specialmente le donne, molte delle quali passando davanti alla porta si fanno il segno della Croce.

Alle 14 si è iniziato il fenomeno che si ripete ogni quarto d'ora. Sono apparse le lacrime di sangue come negli anni scorsi. La folla immensa ha creduto al miracolo e si è commossa clamorosamente. Dal canto loro, gli stessi medici e i forestieri si sono molto interessati al fenomeno scientifico e in fondo hanno confermato quello che già dissero ripetutamente tutti gli studiosi specialisti occupatisi del caso.

Il Re a Belluno

BELLUNO, 2

L'inaugurazione del grandioso monumento nella caserma del 7.o Alpini non avverrà il 24 maggio, ma qualche giorno dopo, perchè in detto giorno il Sovrano, che vuole partecipare alle cerimonie di inaugurazione di monumenti alpini, si troverà impedito.

Le patriottiche popolazioni del bellunese e del Cadore, nell'occasione si preparano a tributargli una calorosa accoglienza.

Disposizioni per la classe 1906

ROMA, 2

Il Ministero della Guerra, con sua recente disposizione, ha autorizzato i comandi dei Distretti militari ad accettare le domande di ritardo del servizio per ragioni di studi, di rinvio ad altra chiamata di classe di leva, di ammissione ai corsi di allievi ufficiali di complemento o allievi sottufficiali ecc. che siano state o siano presentate da reclute della classe 1906, anche dopo il giorno 23 marzo, che era stato indicato come termine nel manifesto della chiamata alle armi della classe stessa. Le domande di cui trattasi potranno continuare ad essere presentate ed accettate sino a che non abbia avuto luogo la partenza delle singole reclute per i corpi di assegnazione.

I versamenti della Germania

in conto riparazioni

BERLINO, 2

Il «Wolf Bureau» pubblica: La Banca per le obbligazioni industriali tedesche ha versato oggi per conto dell'agente generale per i pagamenti delle riparazioni, 62 milioni e mezzo di marchi oro, che costituiscono la prima metà degli interessi annui del 2 e ½% da versarsi per il secondo anno di riparazioni in virtù dell'obbligazione di cinque miliardi imposta all'industria tedesca.

Le tristi speculazioni di due finanzieri

e il fallimento della Banca Centrale di Cambio

MILANO, 2

Nella seconda quindicina del mese di aprile dello scorso anno, i quotidiani cittadini pubblicavano la sensazionale notizia del fallimento della Banca Centrale di Cambio, che aveva la sua sede in via Orefici, all'altezza del passeggio dell'Osii.

Negli ambienti finanziari e commerciali della nostra città e in parecchie cittadine della regione lombarda, la triste notizia destò una profonda e vivissima impressione. La banca si era costituita nel 1918. Come si sia arrivati alla notevolissima cifra di passivo, il magistrato ha potuto stabilire esaminando l'attività dei due maggiori responsabili, cioè il Francesco Brandini, presidente del consiglio di amministrazione, e Ugo Montemezzi, uno dei due direttori generali. Mentre il primo è tuttora latitante, e ancora attivamente ricercato, il secondo è detenuto alle carceri di S. Vittore. Solo ora, da quanto si può apprendere dall'istruttoria, si può conoscere nei suoi particolari l'attività dei due responsabili. Il primo di questi si gettava nelle speculazioni di titoli di Borsa e il secondo, cioè il Montemezzo, lo seguiva speculando sui corsi dei cambi. Le più pazzesche operazioni erano compiute dai due nel mercato dei titoli, servendosi di qualsiasi mezzo lecito e illecito. Proseguendo nell'acuto esame, il magistrato ha riscontrato le registrazioni irregolari nell'amministrazione della banca. Il deficit è di 23 milioni di passivo contro un milione di attivo.

La lunga e interessante sentenza si chiude con delibera di rinvio a giudizio del Brandini latitante e del Montemezzi, detenuto per bancarotta semplice, fraudolenta, per truffa continuata e per appropriazione indebita di titoli; Franzini, Oddoni, per truffa a danno del cliente Costantino Crivelli; Franzini, per bancarotta semplice, nella sua qualità di agente di cambio; Montemezzi, per falso in assegni; Franzini, Ricca e Paolo Bayer, per bancarotta fraudolenta; Franzini, Ricca, Paolo Bayer e Giuseppe Varenna, per bancarotta semplice; Paolo Bayer, per truffa continuata e per emissione di assegni a vuoto.

La sentenza quindi assolve altri imputati.

I giorni 7 e 8 aprile avrà luogo in Tribunale un'adunanza dei 495 creditori della Banca Centrale di Cambio. Sembra che i curatori siano riusciti a ottenere per l'intero compenso dei crediti un concordato del 10 per cento e si dice che la somma sarà fornita da uno degli imputati.

Il raid transatlantico del capitano Fonck

PARIGI, 2

Il capitano Fonck ha confermato il suo raid transatlantico. Egli si imbarcherà il 20 corrente per New York dove si recherà per necessari preparativi. L'aeroplano con il quale il capitano Fonck tenterà il raid New York-Parigi senza scalo, sarà provvisto di un dispositivo che gli permetterà di mantenersi alla superficie in caso di caduta. Esso compierà parecchie prove preliminari, specialmente sul tragitto New York-Halifax e viceversa.

L'aviatore sarà accompagnato da un pilota della Marina americana.

Wilkins è giunto a Punta Barrow

NEW YORK, 2

Il capitano Wilkins con la sua spedizione è giunto sano e salvo alla Punta Barrow. Non si hanno altri particolari.

Le opere accettate all'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 2

La giuria di accettazione per le opere destinate alla quindicesima esposizione d'arte della città di Venezia, ha compiuto i suoi lavori. Essa era composta di sette membri: cinque italiani e due stranieri. Cinque nominati dal Consiglio direttivo nelle persone di Emil Bernard, Adolfo Carbelis, Ubaldo Oppi, Vittori Libero Andreotti e Giuseppe Bernard; e due eletti dagli artisti concorrenti nelle persone di Ferruccio Ferrazzi e Leonardo Bistolfi. Assolto il suo compito, la giuria, che aveva nominato a suo presidente Leone Bistolfi, ha presentato al presidente dell'esposizione l'elenco delle opere accettate accompagnandolo da una relazione. Il numero complessivo degli artisti accettati è di 217, mentre quello dei concorrenti era di 751. Le opere presentate all'esame erano 1665, di cui 1168 di pittori, 200 di scultori, 297 di bianchi e neri. Ne vennero accolti 285; 214 di pittura, 27 di scultura e 44 di bianchi e neri, di modo che la percentuale media delle opere accettate risulta del 17 per cento e quella degli artisti del 29 per cento.

Un nuovo tipo di "tank,,

per un solo combattente

LONDRA, 2

Sul «Daily Telegraph» d'oggi appare la prima fotografia d'una delle nuove «tanks» inglesi per un solo combattente. I contorni sommari della minuscola macchina sono quelli delle «tanks» comuni, salvo una specie di coda, la quale termina in due piccole ruote per mantenere l'equilibrio del veicolo. Inoltre, sulla torretta si eleva una specie di elmetto fisso, nel quale il combattente può mettere la testa quando gli sono necessarie osservazioni particolari. Quando il conduttore combattente si trova sotto il fuoco, il suo seggiolino discende di qualche palmo e per la sua visione serve una piccola feritoia orizzontale accanto ad un'atra dalla quale sporge la canna di una mitragliatrice.

La cattura di un pericoloso malvivente sardo

CAGLIARI, 2

Dopo varie settimane di indagini ed inseguimenti, dopo due conflitti a fuoco e tre giorni e tre notti di graduale accerchiamento nelle impervie regioni dell'Ogliastra, malgrado il continuo maltempo, è stato questa notte catturato vivo il latitante Pietro Loi, colpito da una taglia di 10.000 lire. Hanno collaborato alla cattura vari cittadini, armati, di quelle regioni, che erano assieme alle squadriglie di carabinieri, alle dirette dipendenze del sottoprefetto cav. Pitanca, organizzatore dei servizi su direttive della Prefettura di Cagliari.

Un "pesce d'aprile,, sventato

da un sequestro prefettizio

SPEZIA, 2

Un pesce d'aprile prematuro ha ieri procurato il sequestro dell'edizione ligure del «Giornale d'Italia».

Un individuo, rimasto ignoto, ha inviato due giorni or sono alla redazione spezzina di detto giornale una notizia, secondo la quale i buoni postali sarebbero stati dichiarati privi di valore se non realizzati prima del 2 aprile.

La notizia, che l'ignoto burlone calcolava certamente di veder pubblicata soltanto oggi, primo aprile; era destinata a suscitare sicuro panico fra i possessori di detti buoni che si sarebbero affollati agli sportelli delle poste. In considerazione di ciò, il prefetto ha provveduto al sequestro di tutte le copie del giornale, poco dopo che erano state poste in vendita.

Un americano truffato... all'americana

NIZZA, 2

Da pochi giorni era giunto qui a Nizza colla moglie e la figliuola il sig. W. Herrick, professore all'Università di Cornell negli Stati Uniti d'America, ove era nato 56 anni fa. L'altra mattina, passeggiando davanti alla Jetie Promenade, faceva la conoscenza di un sedicente M. Barker, che si disse originario della Nuova Zelanda. Tra i due nacque subito una simpatia profonda, reciproca. Il prof. Herrik invitava il Barker a pranzo nell'albergo ove era disceso. Terminato il pranzo andarono insieme a visitare il Museo Massena.

Cammin facendo, un signore davanti a loro, lasciava cadere un portafogli. Il prof. Herrick si premurava di raccoglierlo, correndo a restituirlo al suo proprietario. Costui non si stancava di ringraziarlo e, tornato indietro, invitava tutti a prendere un aperitivo in un locale vicino.

Il padrone del portafogli ritrovato declinava le sue generalità: O'Connor, irlandese, e a sua volta invitava la comitiva a cena. Durante il pasto i due sudditi dell'Irlanda e della Nuova Zelanda furono dei commensali corretti e distintissimi. O'Connor fu il primo a fare la confidenza d'aver ereditato 60 mila sterline, che al corso odierno formano la bagatella di circa otto milioni e mezzo di franchi. Con generoso pensiero egli voleva rimettere ai suoi due nuovi amici una buona ricompensa per testimoniare loro tutta la sua più grande amicizia. Naturalmente essi rifiutarono. Davanti al rifiuto, O'Connor insistette di versare a ciascuno mille sterline perchè essi le destinassero ad opere americane di beneficenza quando fossero rientrati alle residenze loro.

Barker non badando alla spesa metteva mano al suo portafogli. Il prof. Herrick, a sua volta, tirava fuori il suo che conteneva 70 mila 750 franchi, negoziati nella mattinata sopra una lettera di credito, ed avvicinatosi all'O'Connor, gli rimetteva sorridendo il suo portafogli, dicendogli: «Tenete, io ho fiducia in voi». Poi Barker e O'Connor, l'uno appresso all'altro si allontanarono, pretendendo di recarsi al camerino dello stabilimento.

Dopo aver molto atteso il prof. Herrick si decise d'andar lui stesso a cercare i suoi due amici. Figuratevi la meraviglia quando non vi trovò nessuno! Comprese tardi, molto tardivamente che l'irlandese e il neozelandese l'avevano truffato e corse ad informarne le autorità che stanno ricercando attivamente i due truffatori.

Tragedia famigliare fra italiani in Francia

PARIGI, 2

Il *Journal* riceve da Mulhouse: L'anno scorso, nel mese di maggio, venne a stabilirsi a Flaxlanden presso Mulhouse, una famiglia di origine italiana, composta del padre, certo Giuseppe Curir, di 28 anni, della madre e di 4 figli. Dopo un periodo di calma e di lavoro, il padre sarebbe entrato in rapporti con una donna dei dintorni. Questo fatto produsse dei diverbi in famiglia e ieri il Curir, in seguito a rimostranze della moglie, afferrato un rasoio, si scaraventava contro di essa colpendola al collo e producendole larghe ferite. La disgraziata cadde al suolo in un lago di sangue. Credendola morta, l'assassino si feriva col rasoio alla gola tagliandosi la carotide. Chiamati dalle grida dei bambini, accorsero immediatamente i vicini che chiamarono d'urgenza un medico. Questi non potè che constatare la morte dell'assassino.

Delinquente quindicenne che svaligia

la cassaforte d'un commissariato di P. S.!

MILANO, 2

La cassaforte di un commissariato di p. s. della nostra città è stata svaligiata da un precoce delinquente, il quindicenne Vincenzo Stimolo. Egli è stato arrestato ed un suo complice, tale Giovanni Rossi è stato trattenuto. Il furto era stato compiuto parecchi giorni or sono. Comunicato il fatto alle autorità superiori, esso aveva destato grande impressione anche negli ambienti della questura. Erano state tosto avviate indagini e la stampa non se ne era occupata, in attesa dei risultati. Niente è stato trascurato per giungere all'identificazione dei ladri, si sono fatti confronti, interrogatori e perquisizioni senza riguardo per alcuno e dopo pazienti indagini, il precoce ladro potè essere assicurato alla giustizia.

Colpo ladresco sventato a Pola

da militi fascisti

POLA, 2

Un audacissimo furto è stato sventato la notte scorsa da due militi della M. V. S. N. Verso le due, il caposquadra Stefanini col milite Marini, in perlustrazione lungo la via Promontore, notarono tre individui intenti a forzare la saracinesca del negozio del grossista in generi alimentari Germoglio, sito in via Promontore 3. Avvicinatisi cautamente, i due militi stavano per piombare sui ladri, quando questi, accortisi della presenza dei funzionari, abbandonarono il lavoro già molto avanzato e si diedero a precipitosa fuga. I militi rincorsero per un buon tratto gli ignoti, contro i quali spararono anche alcuni colpi di rivoltella. L'inseguimento fu però vano, poichè i ladri poterono dileguarsi nel dedalo di viuzze che circonda la zona. Ritornati sul posto, i militi sequestrarono grimaldelli e altri ordigni del mestiere, nonchè un cappello smarrito nella fuga da uno dei ladri.

Pesci d'aprile polesi

POLA, 2

Moltissimi furono coloro che ieri abboccarono all'amo gettato mediante alcuni avvisi pubblicati sul locale quotidiano. Numerosi proprietari di cani portarono i loro fedeli compagni in Municipio per sottoporli ad una visita antirabbica, visita che naturalmente non ebbe luogo. Anche al mercato ci fu grande affluenza di massaie alla vana ricerca di pesce a buon mercato poichè era stato scritto che nella giornata sarebbe stata venduta una forte partita di pesce sequestrato.

All'Ufficio di leva, in via Arena, si presentarono numerose reclute della classe 1906 per ottenere un certificato per la... riduzione della ferma.

Grave incendio a Monfalcone

MONFALCONE, 2

Oggi, nel pomeriggio, nel cortile attiguo alla casa no. 72, di proprietà Antonio Boettig, sita in via IX Giugno, scoppiò un incendio in un grande covone di strame del quantitativo di circa 200 quintali. Il fuoco si propagò in un baleno, e di quell'enorme quantità di stramaglia in pochi minuti divenne un grande falò, minacciando i fabbricati vicini, adibiti ad uso abitazione, stalle e fienile, nonchè un grande ripostiglio, nel quale si trovavano parecchi quintali di legna da ardere.

Accorsi prontamente i nostri vigili del fuoco al comando del conte Ottone Valentinis, misero tosto in azione una motopompa, riuscendo dopo cinque ore d'indefesso lavoro a scongiurare ogni pericolo.

Sul luogo dell'incendio intervennero anche l'assessore comunale L. Trevisan, vice-comandante dei vigili, il tenente dei RR. CC. Vestuti con alcuni militi, il commissario di p. s. cav. Tretti con agenti, le guardie civiche e molti curiosi. Il danno, coperto di assicurazione, è abbastanza grave. La causa dell'incendio è ignota.

Manifestazione sportiva a Rovigno

ROVIGNO, 2

Un Comitato cittadino, presieduto dal dott. Giovanni Biondi, indice per domenica 11 aprile una grande manifestazione sportiva di atletica leggera che comprenderà le seguenti gare: I Corsa dei cento metri (batterie); II Corsa dei quattrocento metri; III Corsa di resistenza (cinquemila metri); IV Corsa Staffette 4 per 100; V Corsa degli ottanta metri, riservata per gli allievi dai 12 ai 15 anni; VI Corsa finale della cento metri.

Possono partecipare tutti coloro che sono federati alla F. I. S. A. o muniti del licenzino provvisorio che verrà rilasciato dal commissario federale verso il pagamento di 3 lire. Le domande di iscrizione, accompagnate dalla tassa di lire 3, vanno indirizzate al commissario federale, sig. Campagnolo, pasticceria Rovigno, fino a sabato 10 corr. alle 12.

Premi: Tutti i primi arrivati riceveranno: medaglia d'argento dorato (40 mm.); Secondi: medaglia d'argento dorato (32 mm.); Terzi: medaglia d'argento (27 mm.); Quarti: medaglia di bronzo (40 mm.); Quinti: medaglia di bronzo (32 mm.). Fino al 12.o arrivato, piccola medaglia di bronzo.

Premi speciali: Coppa artistica, valore lire 150 alla società prima arrivata nella gara Staffette. Oggetto artistico, valore lire 100, al fascista meglio quotato. Medaglia artistica grande d'argento, valore lire 100, alla squadra militare meglio quotata. Orologio in terracotta al primo arrivato nella gara di resistenza. Il Comitato si riserva di assegnare altri premi speciali. Vigeranno i regolamenti della F. I. S. A. I concorrenti dovranno presentarsi alle 14 per ricevere il numero di partenza. Non vengono prese in considerazione iscrizioni senza il pagamento della tassa di iscrizione. In caso di reclamo, il reclamante dovrà presentarsi subito al commissario della F. I. S. A. pagando il tasso di lire 5 che gli verranno restituite se il reclamo vaeva ragione di essere fatto.

Il disperato gesto di un ragazzo a Pola

POLA, 2

Ieri sera, la ventiduenne Giuseppina Raunich, abitante in via Monte San Giorgio, ingoiava in via Sissano, una forte dose di tintura di iodio. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta venne trasportata al vicino ospedale provinciale ove dopo le cure del medico di turno dott. Rizzo, fu messa fuori pericolo. Sembra che il gesto disperato debba connettersi ad una malattia che affliggeva la Raunich, per cui dovette, nel passato, essere più volte ricoverata all'ospedale.

COMUNICATI *)

La Società Anonima

"Fonti Nuove,,

Proprietaria della Sorgente «Fonti Nuove» in S. Pellegrino (Bergamo)

COMUNICA

che la Sorgente **«Fonti Nuove»**, la quale ha una potenzialità di 10.400 litri all'ora ed il suo Stabilimento nel Viale delle Terme in S. Pellegrino, è in piena efficienza;

che le voci artatamente sparse di prossima chiusura, sequestri, ecc., si devono alle manovre di interessati concorrenti, contro i quali la Società si riserva ogni azione;

che queste voci, destituite di qualunque fondamento, sono dettate dal desiderio di ostacolare il crescente e trionfale successo delle Acque **«Fonti Nuove»** sempre più apprezzate dal Pubblico e dai Medici tra le migliori Acque da tavola;

che infine essa invita questi propalatori di false notizie a confermarle pubblicamente e assumerne la responsabilità.

BANCA DALMATA DI SCONTO

SEDE a ZARA

Filiali a SEBENICO e SPALATO

Società Anonima

Capitale e Riserve L. 2.700.000

Pagamento dividendo 1925

I signori azionisti sono avvisati che dal 15 corrente è pagabile il dividendo per l'esercizio 1925, in ragione del 6 per cento e cioè:

Lire 6 per ogni azione

verso ritiro della cedola N. 3 presso le casse della

BANCA DALMATA DI SCONTO - Zara, Sebenico e Spalato e della

BANCA NAZIONALE DI CREDITO, sedi di **Trieste, Milano e Roma.**

Zara, 27 marzo 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Istituto "Jackson-Royle,,

(Palazzina del «Piccolo»)

Da **MARTEDI' 6 APRILE** a **SABATO 10 APRILE**

s'iniziano nuovi corsi primaverili di lingua

INGLESE

Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 8 alle 22.

La Gelateria di via Nazario Sauro 24

vis-à-vis la pescheria

avverte la sua affezionata clientela che con oggi riprenderà la vendita dei gelati.

Per ordinazioni telefonare al numero 19-50.

"Montecatini,,

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima

Capitale L. 500.000.000, vers. L. 431.974.520

Sede in MILANO

Pagamento dividendo 1925 e consegna titoli definitivi

Si avvertono i Signori Azionisti che, come da deliberato dell'odierna Assemblea Generale, il dividendo per l'esercizio 1925 in ragione di:

L. 18 per azione

sarà esigibile a partire dal 31 corrente:

in ITALIA presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale di Credito, il Banco di Roma e la Banca Nazionale dell'Agricoltura;

in FRANCIA presso il Comptoir National d'Escompte de Paris, il Crédit Mobilier Français, la Banque Française et Italienne pour l'Amerique du Sud e la Banca Commerciale Italiana (France) sedi di Marsiglia e Nizza;

in ISVIZZERA presso l'Union Financière de Genève, la Banca Unione di Credito di Lugano e la Banca della Svizzera Italiana di Lugano;

contro consegna della cedola N. 28 per le azioni al portatore e presentazione del certificato alla stampigliatura di «pagato dividendo 1925» per le azioni nominative.

Le cedole dovranno essere presentate accompagnate dall'elenco compilato sull'apposita distinta messa a disposizione delle Banche incaricate del pagamento, distinta che dovrà essere firmata dal presentatore.

La trattenuta per «l'impôt sur le revenu» sui cuponi pagati in Francia sarà calcolata in ragione di L. 2 per azione.

Si avvertono ancora gli interessati che, a partire dalla stessa data, contro consegna del Buono Provvisorio rilasciato all'atto della sottoscrizione, presso le Banche dove questa fu effettuata, potranno essere ritirati i titoli definitivi per le azioni emissione 1925 totalmente liberate.

Milano, 29 marzo 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Anonima di Navigazione

SAN MARCO

VENEZIA

(in vigore dal 3 aprile)

Partenza da **Trieste** per la **Dalmazia** col piroscafo

«PALATINO»

ogni sabato, alle ore 12, toccando **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta e Gravosa.**

Partenza da **Trieste** per **Venezia** ogni martedì alle 19.

Biglietti di passaggio ed informazioni al Servizio Passeggeri del **Lloyd Triestino.**

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile

«PRESIDENTE WILSON» . 1 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . 10 aprile

«GUGLIELMO PEIRCE» . . 23 aprile

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO

con il piroscafo da crociera

«STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE

10 - 11 - 12 aprile

CONCORSO IPPICO

Premi Lire 22.000

Coppa di S. E. Mussolini

FUNZIONERA' IL TOTALIZZATORE

Nei tre giorni del Concorso il piroscafo «VETTOR PISANI» partirà da Trieste alle ore 11 in gita per PORTOROSE

Oggi 3 aprile 1926

APERTURA

DEL

Hotel-Caffè-Ristorante Obelisco

OPICINA (Poggioreale) Tel. 19-23

ACQUISTIAMO pietre preziose, oro, argento, platino, pagando prezzi massimi.

OREFICERIA N. BORSATTI & FIGLIO

Corso V. E. III N. 47 —

AMP Laboratorio Chimico Analitico

TRIESTE - Via Artisti N. 9

eseguisce analisi di qualsiasi genere

Esami d'orine - Controlli chimici

Dr. de NICOLA

Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il movimento edilizio triestino nel 1925

Sul movimento edilizio triestino nel 1925 riportiamo per sommi capi un interessante articolo comparso nell'ultimo Bollettino dell'Ufficio comunale di statistica e lavoro del dott. Carlo Gentile.

L'autore, dopo avere accennato alla stasi del periodo bellico e alla lenta ripresa delle costruzioni nei primi anni del dopoguerra, si intrattiene sulle diverse provvidenze governative, la cui applicazione, per ragioni note, venne ritardata nei confronti con le altre regioni del Regno fino al 1921.

Solo allora l'Istituto Comunale per Abitazioni Minime potè riprendere la sua benefica attività; onde nel 1922 costruiva due case operaie a S. Sabba, nel 1923 due altre case operaie a Ponziana e un gruppo di quattro case per la classe media in piazza Perugino e via Settefontane, e nel 1924 due case operaie in Ponziana e sei case nella piazza del Perugino e nelle vie Settefontane e delle Mandrie per la classe media. In seguito all'estensione del decreto 14 giugno 1923 — esenzione delle varie imposte per 25 anni sulle nuove costruzioni — ne approfittarono le Assicurazioni Generali con la costruzione di due grandi fabbricati nelle vie Carducci e Muratti, e la Banca d'Italia iniziò una vastissima aggiunta alla propria sede.

Le costruzioni nel 1925

L'autore quindi seguita così: «Nel 1925, come negli anni precedenti, viene in prima linea l'Istituto Comunale per Abitazioni Minime che portò a compimento 32 case, e precisamente per la classe media un gruppo di 6 case nella via di Cologna e altro gruppo di 6 case tra la piazza del Perugino e la via della Tesa e con carattere economico un isolato di 12 case presso la scuola di Roiano e due gruppi di 4 case ciascuno in Ponziana.

Tra gli edifici maggiori furono ultimate le sedi dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro nella via Coroneo e della Banca Italo-Britannica all'angolo delle vie Genova e Cassa di Risparmio, gli edifici delle Assicurazioni Generali nel viale XX Settembre e nella via Chiozza con la vasta sala per spettacoli di cinematografo e varietà lungo la via Muratti, l'alto edificio nella via delle Zudecche, case nel Corso Garibaldi e nelle vie Settefontane, Coroneo, Fabio Severo, Luigi Ricci e Pacinotti e la sede del Yacht Club Adriaco al molo Sartorio. Furono elevate di un piano la casa all'angolo della via Carducci con la via Battisti e altra casa nella via Galilei, mentre venne eseguito il ripristino dello stabile all'angolo delle vie Madonnina e Pondares di proprietà della Fondazione Modiano per la cura della tubercolosi. Il Comune provvide alla costruzione di uno stabile per l'Ufficio centrale dei dazi nel recinto del Porto V. E. III e alla parziale sopraelevazione dell'edificio dell'Istituto magistrale nella via Madonna del mare. Fu inoltre intensificata la costruzione di villini, particolarmente nel distretto di S. Vito, in Chiadino, Scorcola, Rozzol, Guardiella, Barcola e Villa Opicina.

Costruzioni industriali

Tra le costruzioni industriali meritano speciale attenzione quelle dello Stabilimento Tecnico Triestino che ha eretto edifici vastissimi per officine ed uffici, e quelle della Spremitura d'olii vegetali che ha notevolmente esteso i propri impianti.

Secondo le tabelle compilate dall'Ufficio municipale della statistica, in base ai dati forniti dagli Uffici tecnico e anagrafico, nel 1925 furono accordati 228 permessi d'abitabilità, che si riferiscono a 623 appartamenti con 2822 vani ad uso d'abitazione (di cui 1585 camere, 21 anticamere, 606 camerini e 610 cucine) oltre a 23 locali d'esercizio, 160 locali d'ufficio ed accessori e vari altri locali per differenti usi. I vani abitabili si ripartiscono con 1414 nella città, 1924 nel suburbio e 114 nell'altipiano. In città il maggior numero di vani fu costruito nel distretto di Città nuova con 553; seguono poi S. Giacomo con 455, Barriera nuova con 179, Barriera vecchia con 131 e S. Vito con 96, mentre in Città vecchia non vi fu alcuna costruzione.

In compenso nel 1925 furono demolite, oltre ad un edificio industriale in città, 23 case (di cui 15 nella città, 7 nel suburbio e una nell'altipiano) con 105 appartamenti, 455 vani ad uso d'abitazione, 16 vani ad uso d'ufficio e 23 locali d'affari. In Città vecchia avvennero 6 demolizioni, in Città nuova 4 e nei distretti di S. Vito e Barriera vecchia e nuova 2 per ciascuno, mentre a S. Giacomo non fu demolito alcuno stabile. Le domelizioni furono eseguite in parte per inabitabilità e in parte per far posto a nuove costruzioni.

Prendendo in esame il movimento edilizio negli anni 1920-1925, si rileva che in quel periodo avvennero i seguenti aumenti e diminuzioni di vani abitabili (camere, anticamere, camerini e cucine):

Anno	Nuove costruz. e ricostruz.	Sopraelevazioni e aggiunte	Aumento complessivo	Demoliz.	Aumento netto
1920	135	63	198	159	39
1921	230	32	262	130	132
1922	333	59	392	19	373
1923	399	26	425	—	425
1924	771	88	859	68	791
1925	2593	229	2822	455	2367
	4461	497	4958	831	4127

Dalla presente tabella risulta che nei primi due anni le costruzioni furono in gran parte annullate da corrispondenti demolizioni, che nel secondo biennio l'aumento dei vani fu esiguo e che, grazie alle facilitazioni tributarie concesse nel 1923 alle costruzioni, i nuovi edifici aumentarono dapprima in misura lieve nel 1924 e poi in proporzioni abbastanza confortanti nel 1925. L'aumento complessivo di 4958 vani abitabili e l'aumento netto di 4127 vani abitabili (dopo detratte le demolizioni), che si verificarono nel sessennio a Trieste, sono molto inferiori a quelli delle altre maggiori città del Regno.

Il permessi di fabbrica accordati nel 1925 ascesero a 292 e riguardano 915 appartamenti con 4603 vani a uso d'abitazione (di cui 2722 camere, 22 anticamere, 948 camerini e 911 cucine), oltre a 44 locali d'esercizio, a 284 locali d'ufficio e accessori e a numerosi altri locali con differenti destinazioni. I vani abitabili vanno ripartiti con 2182 per la città, 2250 per il suburbio e 171 per l'altipiano.

Le case in costruzione

Si trovano attualmente in avanzato stadio di costruzione l'ampia aggiunta alla sede della Banca d'Italia, la sede della Società di spedizioni «Adriatica» in piazza Oberdan, il nuovo edificio dell'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro nella via Rismondo, cinque case della Navigazione Libera Triestina nella via Calvola e una casa nella via Brunner.

Sono inoltre in costruzione un palazzo delle Assicurazioni Generali ai Portici di Chiozza, un grande edificio alla salita del Promontorio e case nelle vie Luzzatto, Tagliapietra, Fabio Severo, dei Mirti, Luciani e Lamarmora, nonchè un grande deposito di benzina e nafta a S. Sabba da parte della Società «Nafta».

Furono iniziati i lavori per la costruzione di un edificio (in luogo di 2 case demolite) al Ponte della Fabra che sarà allargato, per la costruzione di un edificio per l'Esattoria comunale nella via Ginnastica, per il riattamento del vasto edificio incendiato anni or sono tra le vie Galatti, Filzi e Geppa e per l'erezione di un grande garage della «Fiat» nella via Molingrande.

Vengono eseguiti i lavori preparatori per la costruzione delle nuove sedi dell'Istituto pensioni per impiegati all'angolo tra le vie Carducci e Coroneo e del Banco di Roma nel Corso V. E. III, per la ricostruzione di edifici nella via Mazzini e all'angolo del Corso Cavour con la via Rossini lungo il Canale e per l'erezione di case nelle vie Reni, Pondares, Settefontane, Ananian, Barbariga e Foscolo.

Numerose sono poi le ville e casette in costruzione, specialmente nel distretto di S. Vito, in Chiadino, Scorcola, Roiano, Rozzol, Guardiella, Barcola e Villa Opicina, nonchè a Servola e nelle Maddalene.

Il Comune ha in avanzato stadio di costruzione la cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena e ha appaltato i lavori per il nuovo bagno di Barcola in cemento armato; sta pure provvedendo al completamento delle caserme di Chiadino-Rozzol per conto dell'Amministrazione militare.

Lo Stato ha terminato la parte muraria dal Faro Monumentale in Gretta; invece è ancora sospesa la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia.

Dei 4603 vani ad uso d'abitazione, per i quali nel 1925 fu accordato il permesso di fabbrica, soltanto una piccola parte fu già dichiarata abitabile. Mentre diverse piccole costruzioni furono condotte a termine nel corso di alcuni mesi, i fabbricati maggiori, approvati in numero considerevole nel 1925, potranno essere compiuti appena nel 1926.

Il programma dell'I. C. A. M.

Nei permessi di fabbrica accordati nel 1925 sono compresi i seguenti edifici che vengono eretti dall'Istituto Comunale per Abitazioni Minime: 3 case con 32 appartamenti e 160 nella via F. Severo; 9 case con 96 appartamenti e 576 vani in Guardiella (sul terreno ex Mestron); 27 case con 285 appartamenti e 770 vani in Ponziana. Assieme 39 case con 413 appartamenti e 1506 vani.

Al principio del 1926 l'Istituto stesso ha però iniziato o stava per iniziare le seguenti costruzioni: 4 case con 44 appartamenti e 123 vani in Guardiella-Scoglietto; 3 case con 32 appartamenti e 108 vani a Servola; 11 case con 152 appartamenti e 587 vani nella piazza dei Foraggi; 12 case con 130 appartamenti e 462 vani in Ponziana; 50 case con 50 appartamenti e 250 vani nel Rione del Re in Rozzol. Assieme: 80 case con 408 appartamenti e 1530 vani.

L'Istituto ha ancora allo studio progetti per 26 case con 332 appartamenti e 1228 vani. L'Istituto per Abitazioni Minime ha pure acquistato un vasto terreno in Rozzol, in prossimità del Rione del Re, per erigervi case alienabili (con circa 400 appartamenti e 2000 vani) col contributo dello Stato dal fondo di 100 milioni.

E' progettata inoltre la costruzione di 100 alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e di altri 100 alloggi da parte della Cooperativa dei ferrovieri.

Le esenzioni fiscali

Col decreto legge 30 agosto 1925, N. 1548, l'esenzione dall'imposta erariale e dalle sovrimposte, concessa nel 1923, fu limitata ai nuovi fabbricati di cui era già iniziata la costruzione a tutto il 25 agosto 1925, accordando però la facilitazione di poter ultimare la costruzione entro il 31 dicembre 1928 (anzichè alla fine del 1926). Per gli altri nuovi fabbricati a uso di abitazione, albergo, ufficio o negozio, che saranno ultimati entro il 31 dicembre 1940, fu stabilito che l'applicazione dell'imposta erariale e delle sovrimposte sia fatta gradualmente in ragione di un quindicesimo del reddito accertato dopo il biennio di esenzione normale, per modo che il reddito venga integralmente tassato appena nel quindicesimo anno successivo alla scadenza del biennio di esenzione. Fu stabilita ancora l'esenzione per 25 anni per le nuove case popolari costruite dagli speciali enti, in quanto dette case abbiano non più di tre vani abitabili, oltre a quelli accessori, e corrispondano alle altre condizioni fissate dalla legge.

Con la proroga concessa fino a tutto il 1928 per l'ultimazione dei fabbricati in corso di costruzione con l'esenzione venticinquennale fu pure ridotta la ricerca affannosa dei materiali di costruzione, il cui costo dovrebbe quindi diminuire. D'altra parte la abolizione della proroga legale delle affittanze col conseguente aumento della rendita degli stabili, il riordinamento e alleggerimento dell'imposta sui fabbricati e delle relative sovrimposte in vigore dal 1925, la progressiva riduzione dell'imposta di ricchezza mobile sulle ipoteche (al 24% pro 1925-26, al 22% pro 1927-28 e al 20% dal 1929 in poi) e la formazione di nuovi risparmi dovrebbero spingere i capitalisti ad investire maggiormente i loro fondi disponibili nel possesso stabile, nel quale potranno trovare un impiego rimunerativo.

Il Comune di Trieste, proseguendo nella sua azione, ha deliberato negli ultimi tempi l'acquisto, a scopo di demolizione, di stabili tra la via della Loggia e le androne del Canape e S. Lorenzo (dietro il palazzo municipale), nella via della Torretta, nelle androne della Corte e del Torchio, nella piazza Donota e nelle vie delle Candele e Tor Cucherna, e nel 1925 ha eseguito la demolizione di cinque case in Città vecchia.

Il Prefetto all'Ospedale della Maddalena. Il prefetto gr. uff. Gasti, accompagnato dal medico provinciale dott. Palcich, si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare l'Ospedale della Maddalena. Il Prefetto è stato accolto dal direttore dell'istituzione dott. Steindler e dall'assessore all'igiene cav. Costanzo. Con vivo interessamento l'illustre ospite ha ispezionato dapprima il Laboratorio batteriologico e l'Istituto antirabbico, che sono diretti dal dott. Lorenzutti, ammirando la perfezione degli strumenti d'indagine microscopica e il ricchissimo e ottimamente ordinato impianto chimico. Uscendo dai due reparti, il Prefetto ringraziò il dott. Lorenzutti per le informazioni e gli schiarimenti fornitigli sul materiale scientifico e s'avviò, assieme al direttore dott. Steindler, a visitare i padiglioni del nosocomio, informandosi di tutto e ammirando la severità della disciplina sanitaria e l'impeccabile pulizia d'ogni ambiente. Particolare interesse destò al Prefetto il nuovo sistema di fognatura di cui è provvisto l'ospedale.

E' un impianto modernissimo, che completa tutto l'accurato complesso per le misure d'igiene, per cui il Prefetto ha voluto esprimere il suo sincero compiacimento e parole di lode al direttore dott. Steindler.

Il ritorno degli idrovolanti della S.I.S.A. dopo il loro primo viaggio regolare a Torino

Questa mattina alle 11 è arrivato nel nostro porto l'apparecchio della S. I. S. A. partito ieri mattina da Torino e che s'era fermato a Venezia, perchè le tenebre non permettevano il passaggio dell'Adriatico e l'ammaraggio a Portorose.

A bordo dell'apparecchio erano il prof. Attilio Levi, commissario aggiunto al Comune di Torino e i colleghi ing. Carrara della *Gazzetta del Popolo* e dott. Quadroni della della *Stampa*.

Gli ospiti, che furono ricevuti da alcuni dirigenti della Cosulich, si recarono più tardi a visitare il sindaco sen. Pitacco, al quale il prof. Levi consegnò il seguente messaggio del generale Etna, commissario straordinario del Comune:

«Questa civica amministrazione desidera che il primo apparecchio che inaugura la linea aerea fra Torino e Trieste, rechi a V. S. l'augurio del sempre più prospero avvenire economico delle due città consorelle, insieme col saluto e coll'omaggio della più affettuosa fratellanza nella fervida religione di Patria, nella incrollabile devozione al Re, nell'entusiastico consenso al Duce della rinnovata Italia. Il commissario straordinario generale Donto Etna».

Il sindaco a sua volta consegnò al prof. Levi un messaggio di risposta e volle che il prof. Levi e i due giornalisti restassero suoi ospiti. Al pranzo offerto loro dal sen. Pitacco al Rotary Club, partecipò anche l'assessore ing. Sulligoi-Silvani, che ieri si recò in volo da Trieste a Torino.

Alle 16.30 del pomeriggio arrivò nel nostro porto l'idrovolante partito da Torino alle 11.30 del mattino. L'apparecchio, pilotato dall'ing. Majorana, è quello nel quale ieri, a causa dello scoppio di un tubo, rimase leggermente ferito un meccanico.

Molte persone, attratte dal rumore del motore si erano radunate ad assistere alle manovre di ammaraggio. Sbarcata la posta, l'apparecchio proseguì per Portorose.

Gli apparecchi della linea partiranno da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì e da Torino il martedì, giovedì e sabato.

E' interessante riprodurre il giornale di bordo dell'apparecchio condotto dal comandante Ragazzi, nel quale era imbarcato S. E. Bonzani.

Il resoconto del viaggio, nella sua forma scheletrica così fa la storia dell'importante avvenimento:

«L'apparecchio si leva a volo da Portorose alle 12 ore 2 minuti.

«Dopo alcuni giri, in attesa del 2.o apparecchio, prende quota alle 12.7, puntando a sud di Grado. La bora, oltrepassato il Golfo di Trieste, va scansando. Dopo Grado soffia scirocco e piove.

«Alle 12.24 l'apparecchio passa Porto Lignano, alle 12.37½ è all'altezza del Lido, alle 12.41½ ammara a S. Andrea sotto la pioggia.

«Alle 13.22, dopo mezz'ora di sosta dedicata ai saluti ufficiali e al rifocillamento, l'apparecchio riparte.

«Poco dopo Venezia (Malamocco si passa alle 13,28¾) la pioggia cessa e il tempo divenuto chiaro consente d'individuare i paesi che nel paesaggio un po' monotono si sgranano sotto i viaggiatori dell'aria.

Alle 13.40 si attraversa l'Adige, un minuto dopo, alle 13.41 si raggiunge il corso del Po. Alle 13.54½ si avvista Pontelagoscuro, alle 14.12½ Ostiglia, due minuti dopo Mantova, a destra dell'idrovolante. L'aria si annebbia, soffia un po' di vento, ma nella cabina non si sente neppure. Alle 14.38½ l'apparecchio sorvola Cremona, alle 14.46 si avvista Piacenza e poco dopo Casalpusterlengo, alle 14.58 l'apparecchio scende a Pavia. La manovra d'ammaraggio dura 2 minuti. Il tempo si è rifatto calmo e sereno, splende il sole.

«Almeno 20.000 persone sono stipate sulle rive del Ticino attendendo gli apparecchi e acclamando al Duce. L'incontro con S. E. Mussolini è cordialissimo. E' lui che alle 15.42 dà il segnale di partenza, e l'apparecchio riparte. Questa parte del viaggio, tutta nel sole, risalendo il Po, è meravigliosa. Alle 15.59 si è sopra Casale, alle 16 6 a Crescentino. Verso le 16.18½ si incontra il treno diretto Torino-Milano.

«Alle 16.27 apparisce il colle di Superga. Subito dopo biancheggia la grande distesa di Torino, dove alle 16.32 l'apparecchio ammara presso il Ponte Elisabetta nel magnifico parco del Valentino tutto brulicante della folla accorsa allo spettacolo dell'arrivo».

Il Commissario aggiunto del Comune di Torino al Rotary Club

Nella riunione di venerdì il Rotary Club ha avuto suoi graditi ospiti il commissario aggiunto del Comune di Torino, prof. Mario Attilio Levi, l'ing. Carrara e il giornalista Quadroni, giunti da Torino in idrovolante, col primo viaggio effettuato dalla «Sisa», e l'assessore Sulligoi-Silvani.

Il presidente comm. Antonio N. Cosulich ha porto il benvenuto agli ospiti. Quindi il prof. Levi ha pronunciato parole di fervido saluto da parte dell'Amministrazione civica di Torino alla città di Trieste e ai rappresentanti del mondo industriale e finanziario Triestino riuniti nel Rotary. L'oratore ha espresso l'entusiasmo di Torino per l'attuazione della prima linea aerea regolare che porterà alla intensificazione dei rapporti fra le due città.

Il sen. Pitacco ha ricambiato in nome di Trieste il saluto del collega torinese inneggiando ai più stretti legami di interesse e di sentimento fra Trieste e Torino.

Le giornate degli studenti medi giuliani. Ieri l'altro arrivarono nella nostra città numerosi studenti degli istituti medi di Udine, Gorizia, Fiume, Pola e Capodistria, ospiti del locale Circolo Studentesco Italiano. Nella mattinata di giovedì, dopo essere stati ricevuti nella sala delle conferenze del Liceo «Dante Alighieri», dove s'era adunato il consiglio direttivo del Circolo con il preside comm. Ziliotto, che rivolse loro affettuose parole di benvenuto, ricordando anche l'utilità di queste gite d'istruzione, i giovani, sotto la guida del fiduciario per il Ginnasio liceo «Dante Alighieri», Silvio Petracco, si recarono a visitare la Caserma Oberdan, raccogliendosi intorno al monumento commemorativo del supplizio di Oberdan. In pellegrinaggio patriottico gli studenti si recarono poi a S. Giusto. Nel pomeriggio visitarono il vasto impianto della Ferriera di Servola e la fabbrica di birra Dreher, accolti affabilmente dai dirigenti degli opifici.

La giornata di ieri fu occupata con la visita alla fabbrica di cioccolata «Lejet», una passeggiata fino a Miramare e, nel pomeriggio, con una gita, a mezzo dell'elettroferrovia, a Poggioreale, da dove gli studenti fecero ritorno in serata.

Stamane il gruppo dei gitanti, a cui è stato messo a disposizione il piroscafo «Monfalcone», si recherà a visitare il Cantiere Navale Triestino. Da Monfalcone gli studenti che abitano a Gorizia e Udine proseguiranno direttamente per raggiungere le loro sedi. Gli altri ritorneranno a Trieste per imbarcarsi in giornata nei treni che li condurranno alle loro residenze.

Decesso. E' spirata ieri la signora Maria Mayer nata Rozzo, consorte del chiaro prof. cav. uff. Francesco Mayer, emerito direttore del Ginnasio di Capodistria. L'estinta, sorella del compianto assessore Rozzo, era donna di elette virtù ed esemplare compagna del prof. Mayer, al quale — come agli altri congiunti — porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Per la morte di Carlo de Marchesetti

Carlo de Marchesetti giace sul letto di morte, nella sua casa, vigilato piamente dalla consorte, signora Anna de Marchesetti-Farolfi, e dagli altri congiunti: e uno stuolo incessante di personalità cittadine, d'ammiratori, di discepoli, viene a rendere omaggio a colui che per mezzo secolo tenne alto il nome di Trieste nel campo degli studi scientifici. Vissuto nell'amore della natura e nello studio appassionato delle piante e dei fiori, il suo cadavere è tutto circondato di fiori.

Il testamento non fu ancora aperto. Per quanto apprendemmo dai famigliari e riferimmo iersera nelle *Ultime Notizie*, l'estinto aveva manifestato più volte l'intenzione di lasciare un cospicuo legato alla Lega Nazionale e di devolverne un altro in premio ad un'opera scientifica, di lingua italiana o latina, che onorasse le discipline da lui predilette, la botanica e la paletnologia; i suoi libri diceva di voler lasciare alla Biblioteca Civica, il suo erbario preziosissimo parte all'Istituto Botanico di Firenze, parte al nostro Civico Museo di Storia Naturale, in considerazione che esso già possiede il grandioso erbario di Muzio Tommasini. L'apertura del testamento permetterà di accertare se le mutate condizioni di fortuna abbiano permesso al dott. Marchesetti di mantenere questi suoi desideri di patriotta, di cittadino e di scienziato, che egli non cessava di ripetere.

Il dott. de Marchesetti era sempre vissuto con grande modestia di abitudini, e in tutte le cose sue era un modello di saggia economia, talchè — esempio quasi unico — abbandonando il Civico Museo di Storia Naturale, egli aveva potuto lasciare sulle modeste dotazioni un civanzo. Per se stesso, egli non si preoccupava che di raggranellare ogni anno un importo per un viaggio che gli permettesse indagini scientifiche, e nonostante questa spesa che considerava necessaria, prima della guerra era riuscito ad accumulare un piccolo patrimonio dei suoi risparmi. Ma negli anni di guerra e nei successivi l'aggravamento delle condizioni economiche non aveva risparmiato nemmeno lui.

La Giunta municipale, appresa la dolorosa notizia della morte del dott. Carlo de Marchesetti, ha deliberato nella seduta odierna di presentare alla vedova le condoglianze del Comune, di intervenire in corpore ai funerali e di deporre una corona sul feretro dell'Estinto. Il sindaco, sen. Pitacco, in esecuzione del mandato della Giunta, ha inviato alla vedova una bellissima lettera, in cui è detto tra altro:

«La morte di Carlo de Marchesetti, se è dolore immenso a Lei che gli fu compagna carissima, e alla famiglia che lo amava per le alte doti dello spirito e del cuore, è lutto gravissimo per Trieste, di cui egli fu uno dei figli più eletti e che egli, amandola di tanto affetto, illustrò con la vita tutta consacrata alla scienza e al lavoro, e con le opere poderose, alle quali è raccomandata la sua bellissima fama.

Al Suo dolore, che non ha conforto, non posso consentire altrimenti che ricordando la cara e venerata immagine dell'insigne scomparso, assicurandola che il Comune sente tutta la profondità di questa perdita e consente, commosso e reverente, al lutto Suo e dei suoi familiari».

Con lettera della dott. Tamaro, pervennero pure alla famiglia le condoglianze della Sovrintendenza di Belle Arti; inoltre giunsero telegrammi dal Municipio di Lussinpiccolo, del commissario della Biblioteca e del Museo di Parenzo, dell'archeologo Ghirardini, del prof. Callegari di Parenzo, ecc. ecc.

La Società Adriatica di Scienze Naturali, riunitasi sotto la presidenza del dott. Plitek, deliberò di porgere le condoglianze alla famiglia, di inviare una ghirlanda sul feretro, e di commemorare l'Estinto nel trigesimo della morte. La commemorazione sarà tenuta dal chiarissimo prof. dott. Mario Stenta, direttore del Civico Museo di Storia Naturale.

I funerali del dott. Carlo de Marchesetti seguiranno oggi alle 15, movendo dalla abitazione del defunto, in via della Zonta n. 9.

Il Curatorio del Civico Museo di Storia Naturale invita i suoi membri a parteciparvi in corpore.

Così pure sono invitati a parteciparvi i membri della R. Commissione provinciale ai monumenti, i soci della Società Adriatica di Scienze Naturali, i soci dell'Università Popolare, la Società Atene e Roma, l'Associazione Medica Triestina e i sanitari dell'Ospedale Regina Elena.

Le condoglianze del Comune per la morte del gr. uff. Moroni. Per la morte del gr. uff. Amedeo Moroni, già prefetto della provincia di Trieste, il Sindaco ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «Famiglia Moroni, Roma. Anche a nome Comune condoglio profondamente morte Amedeo Moroni, già amato prefetto a Trieste, che lasciò impronte nobili sua attività e vivo affettuoso ricordo intera cittadinanza. Ossequi. Sindaco Pitacco».

Centuria ciclisti M. V. S. N. Gli appartenenti al manipolo ciclisti di Trieste sono comandati di trovarsi questa sera alle 20 in caserma, in borghese, per urgenti comunicazioni.

Direzione del 1.o corso premilitare. L'istruzione di domani rimane sospesa. Martedì 6 aprile tutti i premilitari sono comandati di trovarsi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica. Il direttore del corso: Martini.

Scuola premilitare M. V. S. N. I premilitari e capisquadra del secondo corso sono comandati di intervenire lunedì 5 corrente alla lezione di tiro, onde aver diritto al ritiro del libretto personale. L'adunata avrà luogo alle 7 in caserma di via della Ferriera.

Al Gran Cinema Italia!
Oggi ripresa meravigliosa del capolavoro
Ceneri di vendetta
con NORMA TALMADGE e WALLACE BEERY
che tanto piacque e commosse il Pubblico!
Imminente:
Una donna comprata
con ALMA RUBENS
al Gran Cinema Italia!

L'avvenimento cinematografico di OGGI
al TEATRO EXCELSIOR e al TEATRO FENICE
Il Transatlantico
Una creazione indimenticabile di MARIA JACOBINI

Maternità dolorante

In un'ora di cieca fiducia e d'amore, la contessina Maria di Fleury ha offerto il fiore della propria giovinezza a Sergio Chebrun, un gaudente senza scrupoli, che ha saputo illudere l'anima semplice e ardente della giovinetta e che, raggiunto il suo scopo, s'è allontanato da lei con promesse, sempre più tiepide, di un prossimo matrimonio riparatore.

Perchè a Maria è nato un amore di bimbo... E di fronte a questa sorridente poesia della maternità, l'orgoglio spietato di sua madre l'ha obbligata a lasciare la casa e a rifugiarsi col tenero frutto del suo amore in un cascinale di campagna presso al castello, dove di nascosto dalla crudele contessa, il nonno la visita e conforta.

Mamma triste e dolente, che sorride al suo bimbo, ma che non sa nascondere il suo affanno... Sergio quasi più non le scrive e al nonno che inquieto l'interroga sulla loro unione, ella risponde con una menzogna che copre la sua umiliazione profonda: Sergio la chiama... ma è lei che non si decide ancora a raggiungerlo...

Ritorna intanto al castello, dopo lunghissima assenza, Giorgio Darby: un giovane nobile e generoso che ha teneramente amato Maria negli anni dell'adolescenza e che ora sogna il momento di rivederla e di farla sua sposa...

L'amore di Giorgio

Un'amara delusione lo attende, chè la contessa di Fleury con durezza e freddezza gli annuncia di non aver più una figlia...

Con gli occhi ancora pieni del sogno di riveder Maria, sorridente e leggera sull'altalena com'è rimasta indelebilmente scolpita nel suo cuore, Giorgio lascia il castello e lancia disperato, a tutta velocità, la sua macchina per il viale...

D'improvviso, a una curva, scorge un bimbo seduto in mezzo alla strada. Fa per frenare, sterza... E' troppo tardi! La pesante automobile passa sopra al piccino...

Angosciato egli scende dalla vettura e per un miracolo divino trova il bimbo illeso! Folle d'emozione e di gioia lo serra tra le braccia e lo porta di corsa alla mamma... E vien meno quando in questa mamma egli riconosce Maria, la „sua" Maria, dei bei giorni di giovinezza... —

Maria non ha segreti per lui e gli narra tutta la sua triste storia. Ormai tutto è finito fra loro. Ella raggiungerà Sergio a Parigi e cercherà d'indurlo a fare sollecitamente il suo dovere verso di lei e verso la sua creatura.

Amarezze, disperazione, disgusto

E infatti, col suo bimbo, ella va a Parigi.

Ohimè! Arriva male a proposito Maria! Sergio sta gozzovigliando con un gruppo di amici e di frivole donne impudiche, tra le quali brilla per seduzione e perversità la bellissima Nelly...

Maria intuisce tutto... S'avvede subito del legame che unisce Sergio alla bella Nelly e dell'odio geloso di cui questa immediatamente s'accende per lei... E freme al vedere le mani di quelle donne sfiorare la pura testolina del suo bimbo... e fa uno sforzo supremo per trattenere la sua amarezza, la sua disperazione e il suo disgusto...

Verso una nuova vita

Poi, Sergio riesce a imporle quella compagnia che le ripugna. Buona, semplice, ingenua, ella è il gioco di quelle svergognate. Anzi, la perfida Nelly giunge fino al punto di tagliarle, con un'astuzia, la sua meravigliosa capigliatura...

Tutto ella sopporta, tutto ella soffre pur che un giorno Sergio dia il suo nome al bambino.

Ma Sergio è rovinato: non ci sono per lui che due prospettive: l'America o un colpo di rivoltella. E chi lo aiuta a cercarsi una nuova esistenza in America è proprio Giorgio, il quale spera in tal modo di giovare anche a Maria...

E così Maria, Sergio e il bimbo s'imbarcano su d'un transatlantico e muovono verso il nuovo mondo, verso una nuova vita...

A bordo della nave Maria si culla nella speranza che le sue pene sieno alfine terminate... Ma un'atroce delusione l'attende: anche Nelly è a bordo, per non lasciarsi sfuggire Sergio...

Il tragico allarme a bordo

Si sta ballando a bordo della grande città galleggiante. La sera è calata da poco e la bella nave imponente solca tranquilla le placide onde dell'oceano, che solo poche ore dopo dovranno chiudersi su di essa, avvolgendola come in un funebre liquido lenzuolo di morte...

Tra gli emigranti della terza classe si gioca, si cantano al suono dei mandolini e delle chitarre le canzoni della patria lontana, si sogna, si balla... E intanto nei saloni di prima classe quel piccolo mondo cosmopolita di belle signore, deliziosamente scollate nell'eleganza delle „toilettes" da sera, e di gnetiluomini in frack, si abbandona ai dolci ritmi dei „foxtrott" e degli „shimmy".

In alto, sul ponte, il comandante scruta l'oscurità e guida sicuro la nave verso il lontano porto che l'attende...

D'improvviso un filo di fumo, che esce dalle fessure d'una boccaporta, rivela quale spaventosa insidia si celi nel profondo ventre della nave: da ore già cova un incendio nella stiva: l'incendio d'un grande carico infiammabilissimo di celluloide... E quando gli uomini di bordo se ne accorgono è ormai troppo tardi...

Come un colpo di fulmine s'abbatte sul Transatlantico la sciagura. L'allarme si propaga angoscioso, pauroso, nella notte. S'interrompono le danze, si smorzano i canti sulle labbra, si gelano i cuori, si sbiancano tutti i volti... E dalle boccaporte spalancate, alte fiamme guizzano in mezzo a dense nuvole di fumo....

Angoscia, terrore, follia....

Non si descrive quello che allora succede: nè fantasia di romanziere, nè penna di scrittore possono raggiungere l'efficacia descrittiva delle impressionanti visioni cinematografiche del dramma.

In un baleno il grande piroscafo è investito da un'ondata di follia collettiva. Non si ragiona più, non si vede più, non si vive più che nell'impeto travolgente dell'istinto di conservazione. Salvarsi! Salvarsi!

Col terrore e con l'angoscia subentra il panico più pauroso... L'uomo si trasforma in belva... L'egoismo calpesta ogni sentimento di fraternità, di pietà... Avvengono scene raccapriccianti, episodi atroci, inenarrabili tragedie...

Disperazione di madre

E in mezzo a questa orrenda tragedia collettiva, un'altra tragedia intima, disperata...

Maria, che al momento del primo grido d'allarme, stava lottando con Sergio affascinato da Nelly, non appena intuisce il pericolo, si lancia verso gli appartamenti di prima classe, dove il suo bimbo riposa sereno e tranquillo nel lettuccio.

Con tutta l'ansia del suo cuore di mamma che teme una sventura, ella si precipita giù per le scale per raggiungere il piccino e strapparlo alla morte... Ma già ai primi passi la investe la fiumana folle, disordinata, travolgente di coloro che dalle viscere della nave cercano scampo in coperta...

Una lotta d'indicibile spasimo si accende fra la madre scarmigliata e implorante che vuole scendere a salvar la sua creatura e la cieca furia della folla che vuol salvarsi... Lacerata, ferita, dilaniata, Maria cerca invano di aprirsi un varco tra quegli energumeni impazziti dal terrore, che calpestano e stritolano i più deboli, in quel groviglio impressionante e tragico di corpi, in quella lotta spaventosa per la vita e per la morte.... Ella viene risospinta, ributtata con violenza in coperta...

E intanto il bimbo fugge dalla cabina piena di fumo e piangente corre per i corridoi invocando la mamma... Finchè una troupe di giocolieri cinesi lo afferra e lo trascina con sè in salvo.

E Maria, che non trova più il suo piccolo, smarrisce il senno e quando le erculee braccia dei marinai la caricano sull'ultima scialuppa, ella non è più che un misero essere che non vede, non sente, non ragiona....

E' stato Sergio, che in un supremo istante di ravvedimento, ha ceduto a lei il posto nell'imbarcazione... E con Nelly egli attende, folle di terrore, l'attimo orribile della fine . . . .

Rapidamente il „Transatlantico" si inabissa col suo urlante carico umano... Poi il gorgo cupo e orrendo si chiude con mille risucchi sulla immane preda ingoiata dal mare terribile....

'Il mio bimbo! Voglio il mio bimbo'„

Il terribile accidente il dolore per la perdita del bimbo sembrano avere tolto irrimediabilmente la ragione a Maria. Nell'ospedale, ove i pochi superstiti del naufragio sono ricoverati, ella è visitata da Giorgio, ma non lo riconosce nemmeno. Disperatamente, senza tregua, ella invoca il nome del suo figliuoletto.... E in ogni bimbo che dalla finestra vede giuocar nel parco, crede di riconoscere il proprio....

Una notte ella crede di udire la voce del piccino. Trasfigurata ella preme l'orecchio contro la parete per sentir meglio... poi si lancia per le corsie dell'ospedale, cercando, chiamando.... vuol vedere ogni bimbo, strappa ogni creatura dal seno delle mamme per convincersi che non sia il suo... invano!...

E invece il suo bimbo è proprio lì, sotto allo stesso tetto, gelosamente nascosto dai giocolieri cinesi che, avendo perduto un loro piccolo nel disastro, vogliono sostituirlo con lui....

All'indomani, estenuata, sfinita, ella si affaccia come sempre alla finestra e vede i cinesi uscir dall'ospedale e portare un bimbo.... un bimbo biondo che piange... che per un istante si volge..... che è proprio il suo!

In un baleno ritorna la luce in quel povero cervello.

Con impeto d'indescrivibile angoscia ella rompe con le mani il vetro della finestra ed urla il nome adorato del piccino che le portano via..... Una scena in cui Maria Jacobini raggiunge il massimo dell'espressione tragica e della disperazione, toccando le vette dell'arte e della commozione.....

E quando ella spasima e si dibatte e guarda che le han rapito il figliolo, nessuno crede alla misera che è ricondotta priva di forze al suo letto....

Un raggio di gioia....

Ma ormai Maria sa che il piccolo vive, sa dove rintracciare i cinesi e quella sera stessa in un padiglione dell'Esposizione ella ritrova in una scena emozionante la sua creaturina sospesa pericolosamente in cima a un'asta dai gialli giocolieri e può riaverlo tra le sue braccia frementi. E col bimbo ella ritrova la felicità al fianco di Giorgio..... Un raggio di gioia illumina finalmente il suo cuore martoriato....

Rappresentazioni contemporanee dalle 16 in poi

Le conferenze dell'Università Popolare

e il ciclo di propaganda della Lega Navale

Giovanni Gentile a Trieste

La prossima settimana Trieste avrà ospite uno dei grandi luminari della cultura italiana, S. E. Giovanni Gentile, ex ministro dell'Istruzione Pubblica. L'insigne filosofo ha già onorato altre volte Trieste della sua presenza e della sua parola, e fu uno degli oratori che suscitarono impressione più profonda nell'indimenticabile ciclo dantesco promossó dal Governo nell'autunno 1919.

Questa volta, Giovanni Gentile viene nella nostra città per inaugurare i corsi fascisti di cultura, dei quali si è fatta iniziatrice, conforme alla missione nazionale da essa esercitata, l'Università Popolare. La conferenza del sen. Gentile è fissata per la sera dell'8 aprile, e il tema che egli si propone di svolgere è precisamente «Il problema presente della cultura italiana».

La sera successiva, 9 aprile, l'illustre pensatore terrà una seconda conferenza, nell'aula dell'Università di studi economici, trattando il tema: «San Francesco d'Assisi».

Non occorre soggiungere che per l'alto storico posto tenuto da S. E. Giovanni Gentile nella cultura italiana, le due conferenze dei prossimi giorni costituiranno avvenimento di straordinaria importanza nella vita intellettuale cittadina.

"Eugenica e vitamine,, all'Università Popolare

L'altra sera, nella sala di via Gatteri, dinanzi a pubblico numerosissimo, l'egregio dott. Giusto Zanier trattò delle vitamine in rapporto all'eugenica. L'oratore, dopo essersi indugiato a ricordare nella prima parte la storia della scoperta della vitamina liposolubile, frutto degli studi sul rachitismo sperimentale compiuti in America in questi ultimi anni, passò a parlare della scoperta recente della fotosintesi di questa vitamina contemporanea all'introduzione nella medicina delle nuove fonti di luce ultravioletta, descrivendo gli effetti ottenuti coi nuovi prodotti irradiati, affatto simili a quelli ottenuti coll'olio di fegato di merluzzo e coll'irradiazione diretta, come lo dimostrano i risultati concordi di tutti coloro che hanno ripetuto l'esperimento.

Nella seconda parte della sua conferenza l'oratore rilevò l'influenza della vitamina sulla calcificazione, che appare il fenomeno più universale comune a tutti gli esseri, il quale ha luogo per l'abbondanza non solo di calce sulla terra ma anche per la ricchezza di luce di cui è inondato il nostro pianeta, onde si può parlare di una circolazione di questo elemento negli esseri, governata dalla luce oltre che dal nutrimento. La calcificazione aiuta pure a difendere l'uomo contro le malattie e guarirlo perfino contro la tubercolosi; affermandosi così l'importanza della vitamina e della luce in ogni processo. Ma il compito più importante e più utile della vitamina e della luce è sulla crescenza che comincia già nella vita intrauterina colla moltiplicazione della prima cellula. Il difetto di luce subito dopo l'esaurimento della vitamina congenita spiega l'insorgere dei disturbi di crescenza per cui l'oratore suggerisce la necessità di sole per il bambino contro i pregiudizi e gli errori mantenuti dall'ignoranza.

L'oratore nella terza parte della conferenza descrisse l'importanza della vitamina per l'eugenica, rilevando l'utilità delle recenti applicazioni nel campo di questa scienza. L'ingerenza della scienza e della medicina negli affari di cucina — conclude l'oratore — appare anche più facile che la stessa ingerenza negli affari del matrimonio e della generazione, per cui la nuova arma non deve essere sdegnata, anche per i frutti incoraggianti nel campo sperimentale. Egli chiuse la sua conferenza rivendicando alla luce, fattrice della vitamina, benefica, adorata dagli antichi e dai moderni, tutti i suoi diritti sulla crescenza, su questo processo che dona alla Patria generazioni sane e robuste.

Il pubblico, nel quale si notavano molti illustri studiosi d'eugenica, applaudì vivamente il chiaro e geniale lettore, apprezzando la novità e l'importanza dei suoi studi.

La prima conferenza marinara

Sotto gli auspici della Lega Navale, il comandante della locale zona Fari e del segnalamento marittimo, capitano di fregata cav. uff. Gino Fanelli, ha tenuto vivamente applaudito dal numerosissimo uditorio convenuto nella sala del Circolo dei capitani marittimi, una interessante conferenza di propaganda marinara svolgendo in forma piana, lucida e avvincente, il tema: «I nomi delle nostre navi da guerra». Fra gli intervenuti c'erano il ten. col. Diciotti comandante in seconda della R. Capitaneria di porto, il maggiore De Biasi, il ten. col. Modugno con altri ufficiali della Direzione del locale Ufficio tecnico del Genio Navale, l'ispettore Mitis rappresentante del ceto commerciale e marittimo e molti alunni dei maggiori istituti scolastici cittadini. Faceva gli onori di casa, in assenza del presidente della Lega Navale, il cav. Fragiacomo, vicepresidente, assistito dai membri del Consiglio direttivo: dott. Premuda, arch. Berlam, cav. De Manincor e direttore di macchina Cobez.

L'oratore ha iniziato il suo dire spiegando le ragioni per le quali ha accettato l'invito della presidenza della Lega Navale di parlare di argomenti riguardanti il mare, a cui lo legano ricordi del servizio militare prestato, vicissitudini e lotte superate e conseguite. Accentua essere suo proposito di tenere ai giovani una serie di conversazioni che abbiano lo scopo di illustrare loro la grandezza dell'Italia sul mare e i metodi per potenziarla, ne addita le splendide mete e le radiose finalità, cui le generazioni nuove devono tendere con ferma fede e generoso ardire, l'occhio sempre fisso ai meravigliosi esempi del passato. Traccia poi per sommi capi il programma del ciclo promesso, che dovrebbe comprendere questioni riguardanti la nostra Marina militare, le ragioni dei nomi impressi alle unità guerresche, i mezzi di offesa e difesa di esse, le figure degli uomini grandi del passato, che come guerrieri, navigatori e legislatori tutto diedero alla Patria e i cui nomi sono consacrati alla storia. Completerà il ciclo una conferenza sui compiti altissimi della Marina mercantile. L'oratore esaltò quindi gli scopi sacrosanti perseguiti dalla Lega Navale, la cui opera di propaganda tende a inspirare alle madri e ai docenti l'amore e l'entusiasmo per le cose del mare perchè instillino questi sentimenti nei ragazzi.

Passò poi a trattare l'argomento prescelto per la prima riunione, e precisamente a esporre le ragioni che hanno consigliato la scelta dei nomi delle nostre navi da guerra, passandole in brillante rassegna tutte, dalle maggiori alle minori, illustrandone i nomi gloriosi, sia che onorino uomini grandi e illustri, sia che ricordino avvenimenti che onorarono la Patria in tutte le epoche e contribuirono alla sua grandezza.

Delle navi più importanti l'oratore diede anche interessanti ragguagli tecnici, non trascurando le navi ottenute per compensi, quelle radiate e le gloriose unità scomparse in faccia al nemico o distrutte dalle sue insidie. Infine il comandante Fanelli chiuse la sua diligentissima esposizione facendo voti che i giovani imparino ad amare i mezzi di difesa della Patria sul mare che, fatti potenti, sono atti ad assicurarle il rispetto e la libertà dei traffici marittimi ed esortandoli a seguire con fervore l'opera della Lega Navale, divenendo apostoli convinti di quella santa crociata che essa combatte da più lustri instancabilmente, per la più grande Italia marinara.

L'oratore fu quindi rimeritato di sinceri applausi e vivamente felicitato dai presenti.

«La famèe furlane» a Trieste. Per iniziativa di alcuni soci della Società filologica friulana «G. I. Ascoli», si è formato un comitato per preparare, sull'esempio di Venezia e Milano, la costituzione della «Famiglia friulana» nella nostra città. Del programma che essa si propone di svolgere, diremo prossimamente.

Domani, domenica di Pasqua, «IL PICCOLO» esce alla solita ora. Lunedì, seconda festa di Pasqua, «IL PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» escono alla solita ora.

Movimento sindacale

Un'adunanza del Direttorio della Corporazione provinciale fascista del Teatro e del Cinema. Convocata dal segretario provinciale, ebbe luogo il 29 marzo una riunione straordinaria del Direttorio di corporazione. Presiedette e fece la relazione dell'attività corporativa il segretario provinciale Loris Brasey. Erano rappresentati alla riunione, dai rispettivi segretari, i sindacati dipendenti dalla Corporazione provinciale.

In una dettagliata relazione, il segretario Loris Brasey passò in rassegna le varie fasi dell'attività dei sindacati che compongono la Corporazione, e colse l'occasione per affermare essere necessario che le direttive da seguirsi dai Consigli direttivi dei Sindacati si uniformino alle precise norme del sindacalismo fascista e si debbano abbandonare invece i vari sistemi democratici una volta per sempre.

Oggetto di particolare interessamento per il futuro, disse il segretario, deve essere il nostro Teatro Verdi, in considerazione degli ammaestramenti che si possono ritrarre dal risultato della stagione d'opera testè finita. In proposito viene presentato al Direttorio per l'approvazione un vibrato ordine del giorno da parte del prof. Ettore Sigon, ordine del giorno che viene approvato e che sarà reso pubblico.

In considerazione dello sviluppo che vanno prendendo i Sindacati fascisti anche in provincia, si deliberò la costituzione dei Sindacati provinciali di categoria. Il Direttorio indi deliberò che d'ora in poi tutti i Sindacati dipendenti dalla Corporazione Provinciale del Teatro e del Cinema, debbano chiamarsi soltanto Sindacati fascisti, senza aggiunta di altri denominativi.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno si presero accordi di massima circa la formazione dei Corpi bandistici in seno al Sindacato bandistico fascista, e venne nominata una Commissione per lo studio delle norme che devono regolare l'amministrazione del fondo di previdenza della Corporazione.

Nella Corporazione Provinciale del Teatro e Cinema. Con l'approvazione del segretario della Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste e sentito il parere del Direttorio corporativo, questa Segreteria nomina i signori Virgilio Chiussi e il prof. Ettore Sigon a vice-segretari della Corporazione. Il prof. Sigon curerà la parte riguardante il teatro, il signor Virgilio Chiussi la parte riguardante il cinematografo.

In conformità ai deliberati del Direttorio provinciale il Sindacato bandistico G. Verdi e il Sindacato corale C. Monteverde, cesseranno di avere tali denominazioni e si chiameranno semplicemente Sindacato bandistico fascista, e Sindacato corale fascista.

Il prof. Argimiro Umech, che per disposizioni del Segretario della Corporazione provinciale era entrato a far parte del Sindacato orchestrale fascista, è stato nominato nell'ultima riunione vice-segretario del Sindacato stesso.

L'Associazione Marinara Fascista all'on. Turati. In occasione della nomina dell'on. Turati a segretario generale del partito nazionale fascista, la locale delegazione dell'Associazione Marinara Fascista, interprete del pensiero di tutti i marinai riconoscenti per l'interessamento dimostrato verso la vasta classe ch'egli ha sentito d'amare e di proteggere, ha inviato il seguente telegramma: «On. Turati, Partito Fascista, Roma. Marineria fascista Trieste riconoscente alle benemerenze della Signoria Vostra verso classe marinara italiana, plaude con entusiasmo nomina Signoria Vostra segretario generale Partito Fascista e invia augurale alalà.»

Corporazione Addetti Industrie Metallurgiche. Questa segreteria, per dare una regolare sistemazione all'organizzazione, è venuta nella determinazione di costituire il Sindacato Sorveglianti Addetti alle Industrie Metallurgiche, dipendente da questa Corporazione.

Doni pasquali dell'Associazione Mutua fra Impiegati. L'Associazione Mutua fra Impiegati, seguendo lo spirito informatore della sua azione umanitaria che la pone fra le prime istituzioni di mutuo soccorso, ha anche quest'anno assegnato a tutte le vedove e agli orfani da essa sussidiati, dei pacchi pasquali contenenti generi alimentari di prima necessità.

Questo provvedimento preso così opportunamente a favore dei meno abbienti, aumenta i titoli di benemerenza che la benemerita istituzione si è acquistata nel campo mutualistico e fra la classe degli impiegati.

E' stata rinvenuta una medaglia d'argento al valore. Il 30 marzo u. s., nei pressi della Caserma Oberdan, è stata rinvenuta dal sig. Riccardo Lunardelli, abitante in via Ponziana n. 125, una medaglia d'argento al valor militare, che reca incita nel rovescio la scritta: «Poli Giovanni - M. Solarolo, M. Grappa - 26-10-1918. La medaglia venne dal sig. Lunardelli consegnata al comando del 12.o regg. fanteria, che l'ha trasmessa al Comando della Divisione militare territoriale. La medaglia è depositata all'ufficio del Comando del Presidio (via S.S. Martiri n. 20), ove potrà essere ritirata dall'interessato.

Musica sacra. La Civica Cappella sotto la direzione del maestro Carlo Painich eseguirà a S. Giusto: Sabato alle 11: Messa di Vincenzo Galli; alle 19 «Te Deum» di Perosi e «Regina coeli» di Vittoria. Domenica alle 10: Messa di Schubert (in sol), «Surrexit Pastor bonus» (mottetto di E. Bossi), «Regina coeli» di Vittoria. I brani per organo solo, di vari autori, verranno suonati dal maestro Carlo Painich.

Gli orari dei negozi e dei locali pubblici per le feste. La Federazione provinciale fascista del commercio di Trieste ci comunica:

Oggi, sabato, tutti i negozi, sia di generi alimentari (commestibilisti, drogherie, panetterie, macellerie, salumerie, rivendite di combustibili, pasticceri ecc.) che di manifatture (chincaglierie, calzature ecc.) rimarranno aperti fino alle 22. Lunedì, seconda festa, si chiuderanno alle 13.

Il Consorzio barbieri e parrucchieri avverte che lunedì, seconda festa di Pasqua, gli esercizi da barbiere si chiuderanno alle 12.30.

La R. Questura a sua volta rende noto: «Nella ricorrenza delle feste di Pasqua e precisamente nei giorni 3, 4, e 5 corrente l'orario di chiusura degli esercizi pubblici è fissato come appresso: 1) Alberghi, ristoranti, trattorie, buffet, caffè, bars e gelaterie ore 2; 2) Bottiglierie, fiaschetterie, liquorerie, caffè popolari, latterie, osterie e bettole ore 24.»

Gite per mare. Con i piroscafi dell'Istria-Trieste domenica 4 e lunedì 5 aprile 1926 avranno luogo, tempo permettendo, con partenza dal Molo della Pescheria, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano, alle ore 15, ritorno da Pirano alle ore 19 e da Isola alle ore 19.30.

Per Portorose (diretto) alle ore 11 e alle ore 15, ritorno da Portorose alle ore 12.30 e alle ore 19.

I piroscafi della muggesana osserveranno durante le feste il seguente orario: Domenica I festa: Partenza da Trieste ore 8, 12, 14.45, 20; partenza da Muggia ore 7.05, 9, 13.45, 19.15.

Lunedì II festa: Partenza da Trieste ore 8, 12, 14.45, 20; partenza da Muggia: ore 7.05, 9, 13.45, 19.15.

Da S. Marco ore 6.40, 13.15.

Per S. Marco ore: 6.05, 12.45.

Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà domenica 4 corr. (tempo permettendo) una gita di piacere alla volta di Portorose, col seguente orario:

Partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 14.30; partenza da Portorose alle 19.

I piroscafi della Navigazione Giuliana sulla linea Trieste-Grignano partiranno da Trieste alle 10 e alle 14.30 e da Grignano alle 12 e alle 17.

Le attività e i compiti del Patronato Nazionale

Il presidente del Patronato Nazionale per la provincia di Trieste, cav. A. Liverani, comunica:

«L'istituto del Patronato Nazionale, che il Governo fascista promosse e disciplinò con precise disposizioni legislative (D. M. avviano a grandi marcie verso un giusto e più importanti funzioni di tutela e assistenza delle categorie lavoratrici, le quali, già superbamente inquadrate nella Nazione, di cui per la rinnovata coscienza italiana sono parte viva, indispensabile e autorevole, si avviano a grandi marcie vreso un giusto e saldissimo progresso.

Esso quindi, nell'iniziare la propria attività, vuole informare in rapida sintesi a quali servizi provveda, e invita tutti i lavoratori a valersi della sua opera in ogni contingenza che rientri nell'ambito della sua competenza e ogni qualvolta, praticamente, vi sieno interessi attuali da difendere. E così:

1) Collocamento e avviamento al lavoro. Ogni disoccupato di qualsiasi categoria potrà iscriversi all'ufficio presentando il libretto di lavoro e la fedina penale. Per accordi presi con i datori di lavoro, le richieste di mano d'opera di tutta la provincia vengono segnalate all'ufficio stesso, e perciò agevole avviene la distribuzione degli operai secondo l'arte o mestiere e secondo la capacità.

II) Infortuni industriali e agricoli. Ogni lavoratore, che per incidente o disgrazia sul lavoro riporti lesioni o ferite di qualsiasi entità, segnali subito il proprio caso al Patronato Nazionale, il quale provvede ad accertare, sia con visita medica che con esame giuridico del rapporto contrattuale col datore di lavoro e con le Società assicuratrici (Cassa Ammalati compresa), le circostanze di fatto e la sua posizione in linea di diritto, esplicando così l'immediata difesa dei suoi interessi, essendo autorizzato a trattare tanto in via amministrativa che giudiziaria.

III) Invalidità e vecchiaia. L'istituto cura l'applicazione di questa legge particolare intervenendo allorchè o si fosse sfuggiti alla applicazione o si fossero adottate erronee interpretazioni. Chiunque perciò creda di potere beneficiare delle norme e disposizioni in materia, chieda l'assistenza del Patronato Nazionale, che risolverà i casi specifici presentati.

IV) L'istituto assiste ancora gli operai sottoposti a disoccupazione involontaria e interviene con i propri organi tecnici in tutti i casi in cui siano violate le leggi sociali, tanto di autorità che su denuncia circostanziata.

Da questa rapida esposizione il lavoratore comprenderà tutta l'alta importanza del nuovo istituto, il quale, con le norme statutarie che lo reggono, è in grado di svolgere la più forte ed efficace azione a favore di tutte le categorie di lavoratori.

La sede è a Trieste, via Madonna del Mare n. 13, ove esiste il gabinetto medico per le visite necessarie. In provincia funzionano le sezioni di Monfalcone, di Postumia, di Sesana e di Muggia. Negli ospedali, appositi delegati daranno le necessarie istruzioni agli infortunati».

Onorificenza. Il nostro concittadino sig. VittorioGentili, gerente dell'Anonima Infortuni di Milano, è stato nominato, su proposta di S. E. Ciano, cavaliere della Corona d'Italia.

La visita dei Sepolcri nel Venerdì Santo

La tradizione del Venerdì Santo è viva nella città, e la visita dei Sepolcri è una delle caratteristiche di questa tradizione. Così anche ieri si è potuto assistere a un vero pellegrinaggio di folla minuta, donne coi loro bimbi, vecchi, gente curiosa, frequentatrice delle chiese dove si è eretto, come negli anni scorsi, il sepolcro: nella chiesa dei Gesuiti, in quella di S. Antonio e in altre minori.

Le chiese si affollarono specialmente ieri sera, tra il crescente fascino mistico del rito austero. E l'eterna interrogazione dei piccini alle mamme intorno alla figura del Martire del Golgota, lasciava sempre inappagata la domanda e lasciava aperto il mistero dell'oltretomba. Ma le risposte eran piene di accorata mestizia, e si parlava un po' alla presenza di Cristo morto, con la dimestichezza e il dolore intimo di un lutto intimo. E appunto quell'intimità religiosa che rivela il perpetuarsi della tradizione del Venerdì Santo. Magari domani si faranno le grandi, luculliane serate festose, nelle famiglie; ma un po' il Venerdì Santo risente della mortificazione del grande lutto che si avvicenda di anno in anno.

Così anche ieri. E persino nei saloni di proiezione cinematografica si è svolto un programma di circostanza: films bibliche. Soltanto la musica delle orchestre è rimasta, anche per i cinematografi, quella delle altre sere. E' un po' in questa «stonatura» l'impronta del nostro tempo, per cui le tradizioni si vanno svuotando dell'austerità eccessiva, per trasformarsi lentamente in consuetudini.

24 gradi in Aprile

Il caldo degli scorsi giorni è aumentato ieri, cessando il vento, fino ad una temperatura senz'altro eccezionale per questa stagione: 24 centigradi all'ombra, corrispondenti a quasi quaranta centigradi al sole! In luglio ce ne sono molte di queste giornate; in aprile ne vengono soltanto ogni molti anni: difatti negli ultimi cinque anni la massima raggiunta, due volte soltanto, fu di 22.3 il 9 aprile 1921 e il 14 aprile 1925.

Per gli amanti di curiosità, vogliamo dire che erano esattamente sei mesi da che la città non aveva una giornata calda come quella di ieri: gli ultimi calori estivi dell'anno scorso caddero difatti ai primi di ottobre.

Autocorriere per Barcola-Miramar. Domani le autocorriere partiranno dai portici di Chiozza: dalle 8 alle 12 ogni mezz'ora e dalle 13.30 alle 20.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 20.30.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

L'oca e il re Salomone — Novella di Luigi di San Giusto.
Talloncini di «Zia Mariù».
«Parlano gli alberi...» — del «Maestro delle Mura».
C'era una volta...
Conto Corrente di Pupolino.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende, profumata, inodora, al rhum od al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21
Chiedete il listino

Premiato Stabilimento Floricoltura
MARTINO GERMAN TRIESTE, via Michelangelo Buonarroti e Via Roma 3 - Telefono 12-49
Spedizione di Piante e Semi per qualsiasi luogo. Lavorazioni in Fiori freschi, Bouquets, Corone mortuarie, ecc. ecc. — Coltura di Semi, Bulbi e Piante diverse. — Alberi fruttiferi e ornamentali per impianti di Giardini e Parchi, in Redipuglia (Venezia Giulia) Telefono 52. — Ai rivenditori prezzi speciali. — Cataloghi gratis a richiesta

SCIATICA
Dottor G. FAIONI
UDINE Via Lovaria UDINE

CONTRO LA BLENORRAGIA
SANTAL MIDY
(Capsule gelatinose di essenza pura del SANDALO di MISSORI)
GUARIGIONE RAPIDA e RADICALE degli SCOLI recenti e persistenti, CISTITI, CATARRI VESCICALI, ecc., ecc..
PARIGI, 8, Rue Vivienne
MILANO, 27, Piazza Castello

CAPRI ROUFF

Agente generale: CATULLO MARCHESI Via Valdirivo N. 16 TRIESTE

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 41
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO
FUSIONE CONCENTRATA D'ERBE MEDICINALI, PURGA PURIFICA E RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. — LIRE 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE, O SCRIVERE AL LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

PILLOLE DI SANTA FOSCA
O DEL PIOVANO
oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie
Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze.
FARMACIA PONCI VENEZIA
SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 1 (ovunque)
Specialità confemata nella Farmacopea Ufficiale. - Ogni pillola orignale porta scritto: Pil. S. FOSCA

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 10, Milano (9)

Cooperative Operaie

88 Spacci alimentari, 20 Macellerie, 1 Magazzino vestiario
1 Magazzino stoviglie

PER LE FESTE PASQUALI

1) Prosciutti Pasquali veri Praga:

piccoli pezzi interi Lire 20.50 al kg. — cotto affettato Lire 32.— al kg.

2) Prosciutto vero S. Daniele:

affettato Lire 35.— al kg.

1) Burro naturale delle Latterie dell'Alto Isonzo:

fresco Lire 22.— al kg. — cotto Lire 25.80 al kg.

2) Chianti Ruffino:

marca verde	il fiasco grande	Lire 7.80
» rossa	» »	» 8.85
» bianca	» »	» 9.25

Vermouth: Asti:

Isolabella	la bottiglia Lire 11.—	Cora	la bottiglia Lire 16.—
Cooperator	» » 9.25	Cinzano	» » 17.50
Cinzano	» » 9.25	Gancia	» » 18.—

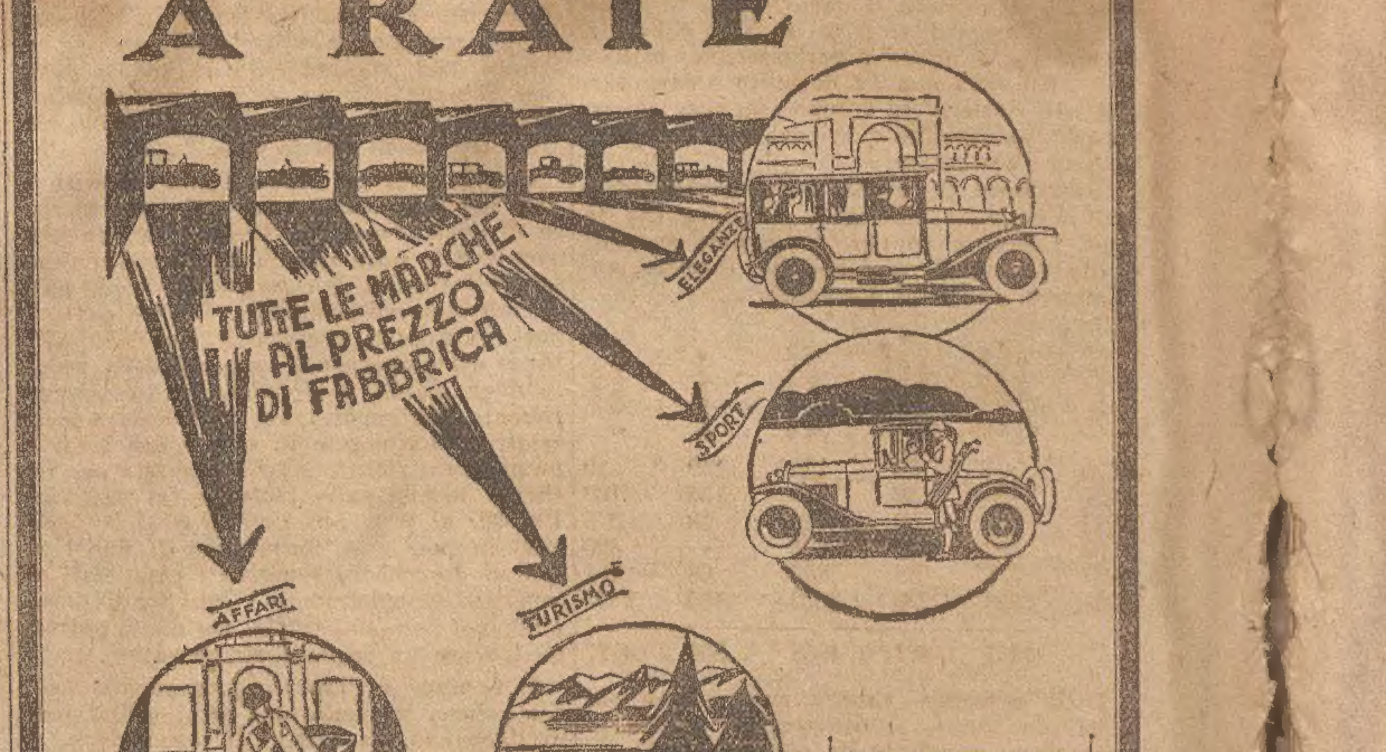
2) Refosco spumante specialità istriana:

Lire 12 la bottiglia

1) In tutti i nostri spacci alimentari.
2) Soltanto nei nostri spacci 32, 49, 74, 75, 84 e Riv. 3.

DRIOLI
Fornitore della Real Casa
MARASCHINO DI ZARA
La più antica Fabbrica di Liquori esistente in Italia fondata nel 1768, dominante la Repubblica Veneta in Dalmazia.
Rappresentanza e Deposito: Trieste, via D'Annunzio, 2 - telefono 8-85. Per rivenditori, casse originali a prezzi originali.
C·F·EGITZ

Cedroform "IFT,,
Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola
In tutte le farmacie
Tubetti piccoli L. 2.50 — Flac. grandi L. 5.50

A RATE


Pronta consegna con qualunque carrozzeria
Si praticano le migliori condizioni

Soc. An. L'AUTO FIDUCIARIA e CREDITO INDUSTRIALE
Sede Centrale: Via Palestrina 6 - MILANO - Telef. 22-923

AGENZIE

TRIESTE - Via Mazzini, 30.

ROMA	Uffici Via XX Settembre 11, Tel. 10-52. Espos.: Via dei Sabini, ang. S. Maria in Via, Tel. 87-67.	NAPOLI	S. Lucia, 73, Tel 31-38.
TORINO	Ufficio V. Saluzzo 1, Esposizione C. Peschiera, 25.	PALERMO	Via Folengo, 7.
GENOVA	Via Brigata Liguria, 67 (Rossi).	BARI	Via Cesare de Rossi.
FIRENZE	Corso Regina Elena 5, Telefono 47-40.	PADOVA	Corso del Popolo, 20.
BOLOGNA	Torre Asinelli.	VARESE	Carrozzeria Varesina.
PARMA	Sigg. Razzaboni e Vincenzi	VERONA	Via Satiro 8-10.
		BRESCIA	Via Solferino, 26.
		REGGIO C.	Palazzo Atanasio - Navigazione Gen. Italiana.
		BERGAMO	Via S. Giovanni, 13.
		NOVARA	Via Cavour 11, Tel. 5-51.
		MODENA	Via Emilia.
		REGGIO E.	Sig.i Razzaboni e Vincenzi

La figura dell'aviatore cap. Guido Resen

rievocata nel trigesimo della sua morte tragica

Abbiamo da Gorizia, 2:

Questa sera ebbe luogo all'Unione Ginnastica la commemorazione del compianto cap. Guido Resen, nel trigesimo della sua morte. Il pubblicista Vittorio Graziani, cui fu demandato l'incarico da parte dei volontari di guerra, di rievocare la nobile figura dell'ardimentoso aviatore, morto volteggiando nei cieli di Breda, dopo un brillante esordio disse che Guido Resen sopravviveva con il suo spirito di gigante come una fiamma vivente, che non si può spegnere, quando con fedeltà e devozione viene alimentata con un pensiero forte che non si può cancellare.

La figura dell'eroe

Goriziano di nascita — continua l'oratore — riceve dalla madre e dal padre una educazione fieramente italiana e si afferma tosto italiano di sentimenti e di aspirazioni. Ancor giovanissimo, partecipa con entusiasmo alle lotte cittadine per la causa irredentista, e quando sente che l'ora della riscossa sta per suonare, ripara in Italia e, con ansia, attende d'indossare il grigio-verde del fante. Nell'attesa tormentosa, snervante e angosciosa, affronta con ira accanita e con ardimento indomabile la gente che non vuole la guerra, che vuole la pace, perchè ama la pace. A Udine, con i suoi compagni goriziani, combatte così la bella e storica battaglia dell'interventismo. Colpisce i negatori della guerra e soffre; combatte i predicatori della pace e non dispera. E con lui tutti i volontari, che a Udine aspettano la guerra, combattono e non disperano.

«Ora o mai!» è il grido lanciato da Cesare Battisti, è la bandiera degli irredenti. Possente è questo grido, alta è questa bandiera; e il grido e la bandiera sono il monito più fiero, la più alta verità.

Dichiarata la guerra contro il secolare nemico, gli irredenti si arruolano nell'Esercito in armi. Alla fine di maggio egli è soldato del 2. Fanteria e, dopo poche settimane, armato di una fede salda e di un fucile italiano, parte per combattere nella guerra che egli ha sognata e che ha voluta: parte per il fronte. Ed eccolo fiero e superbo, fante umilissimo tra i fanti umili della sua prima Brigata sul Calvario. Saluta la sua Gorizia con un sorriso.

Ai primi di luglio riceve il battesimo del fuoco: la sua gioia è furibonda. Con i soldati della sua compagnia muove all'attacco e rimane leggermente ferito; la sua gioia è ancor più grande, perchè sente tutto l'orgoglio di essere il primo volontario goriziano cui sia riservato l'onore di donare alla causa della libertà un po' del suo sangue.

Pochi giorni dopo è mandato a frequentare il corso allievi ufficiali, dal quale esce sottotenente alla fine di settembre, e viene tosto assegnato al 74. Reggimento della Brigata Lombardia sulla fronte di Gorizia. Per il suo carattere fermo e leale, per il suo animo nobile e generoso, è da tutti amato e stimato.

Semplice, come i valorosi, taciturno, come gli ardimentosi, eccolo nel Vallone della morte e nelle trincee rocciose del Sabotino, nel Vallone dell'acqua e nelle trincee fangose del Lenzuolo bianco, in sentieri scoperti e in camminamenti pericolosi, eccolo ancora a Peuma e a Oslavia, e, quando in seguito all'offensiva austriaca nel Trentino, viene rimandato l'attacco al campo trincerato di Gorizia, eccolo sugli Altipiani.

Dopo gli avvenimenti del Trentino, ritenuta opportuna l'azione contro Gorizia, tanto per ragioni morali quanto per ragioni militari, fra le Brigate che vengono inviate sul Carso è anche la Brigata Lombardia. Ed egli è a combattere sul Carso per la liberazione della sua Gorizia, mentre gli eroi del Sabotino gridano: «non occorre che l'ordine di prendere il ponte e noi lo prenderemo», e quelli del Podgora: «presto a Gorizia».

Redenta la nostra bella e cara Gorizia, per l'energia e la valentia dei comandanti e per la volontà e l'entusiasmo delle truppe, egli, dopo qualche mese, in bicicletta, entra a Gorizia e col cuore gonfio di commozione e con gli occhi raggianti di gioia abbraccia i parenti, gli amici, i compagni di guerra. Ma rimane pochi giorni, perchè il Comando della III Armata lo vuole fra i suoi ufficiali per incarichi delicatissimi.

Infatti è ancora nelle prime linee per informare i comandi sul movimento delle truppe nemiche, per esplorare posizioni pericolose e poi sul Piave osservatore d'aeroplano. Dopo aver combattuto il nemico dalla trincea, lo combatte nell'aria, partecipando a voli arditi di notte e di giorno.

E combatte ancora, non per una ricompensa, ma per un alto senso del dovere, fino a tanto che la vittoria, spiegato le sue ali, non riporta su tutti i suoi morti l'alloro del trionfo.

Legionario fiumano

E come tutti i fanti ritornano alle proprie case, egli ritorna alla sua, dove, poco dopo, con gioia suprema, la madre e il padre possono abbracciare l'unico figlio diventato per loro virtù e per sua volontà capitano dei fanti. Compiuto il suo dovere di soldato, sa che ora deve adempiere quello di cittadino. E gli viene assegnato un posto di responsabilità e di fiducia al Commissariato generale civile di Gorizia.

Ma quando nella storica notte del settembre 1919, dall'Italia avvilita e oltraggiata si leva una voce, gloriosamente e romanamente italiana, che chiama a raccolta i sopravvissuti per raggiungere ancora una meta per conquistare ancora una città eccolo con i suoi compagni goriziani a raggiungere Gabriele d'Annunzio in Fiume d'Italia. E come in guerra, anche a Fiume, per il suo carattere fermo e per il suo animo generoso, è da tutti amato e stimato.

Il Comandante ama e stima il «compagno prode e fedele» e il «legionario valoroso di Santa Gorizia». E gli dà incarichi di grande fiducia che egli adempie con gelosa cura e con religioso amore. Rimane a Fiume fino a tanto che Gabriele d'Annunzio esce dalla città, accompagnato dallo spirito dei suoi morti, dalle lagrime dei fiumani, dalla fedeltà dei suoi legionari.

Poi ritorna a Gorizia e, con il popolo, combatte le belle battaglie per la rinascita goriziana.

Nei primi giorni del 1921 si allontana. Ma per quel sentimento di amor patrio, che vibra costantemente nella sua anima anche da lontano, con parole piene di fede pura e di passione ardente incoraggia chi è a capo del Fascismo goriziano, perchè perfettamente comprende che soltanto il Fascismo potrà salvare l'Italia dalla rovina.

Qualche tempo dopo ritorna per realizzare il suo sogno, il suo sogno sublime: volare! Volare per portare le ali vittoriose dell'Italia rinnovata in alto, oltre ogni limite, oltre l'azzurro. E chiede di entrare nell'aviazione.

Ma incontra difficoltà non indifferenti e lungaggini burocratiche, che talvolta lo portano quasi alla disperazione, ma che non riescono nè a intimorirlo, nè a scoraggiarlo.

Vuole raggiungere la meta a ogni costo, vuole realizzare il suo sogno con qualsiasi mezzo. Le più cospicue personalità militari e politiche si rendono interpreti presso il dicastero competente del suo vivo e deciso desiderio. Finchè, stanco di attendere invano, chiede l'ausilio di Gabriele d'Annunzio, che immediatamente glielo accorda con questa lettera per il Comandante dell'Aviazione, generale Bonzani, la quale non è soltanto un documento dell'affetto del Comandante per questo suo fedele, ma è anche la prova di una volontà tenace di vivere per ancora servire la Patria con ardimento e in silenzio. Scrive Gabriele d'Annunzio:

«Mio Generale, non si adonti se a quella mia prima epistola così cortesemente accolta io faccia seguire una seconda. Tra i miei fiumani è un altro fanatico dell'aviazione, il valoroso capitano Guido Resen. Mio Generale, sia Ella il salvatore di questo mio fedele: lo aiuti a mettere le ali icarie. E Le sarò divotamente grato. Gabriele d'Annunzio.»

La catastrofe

E, qualche tempo dopo, il suo sogno diventa realtà. La notizia telegrafica trasmessa dal Vittoriale egli la riceve a Gorizia. Lieto di aver raggiunto la meta agognata e fiero di poter continuare a servire la Patria, entra nella Scuola d'aviazione Breda a Sesto San Giovanni per ottenere i brevetti di pilota e passare poi effettivamente nell'Aeronautica.

A rendere più perfetta la sua felicità, nell'ottobre 1925, si unisce alla sua fedele e devota compagna Italia Montanari. L'amore sincero della sposa, la sua adorazione per l'aeroplano, sono lo scopo della sua vita. Al campo, tutti gli vogliono bene e tutti ammirano la sua audacia.

Ma, ahimè, il giorno 3 marzo, durante uno dei suoi ultimi voli di prova, un brivido di terrore corre tra i compagni che stanno a osservare il valoroso che, legato nella carlinga del suo apparecchio, lotta disperatamente contro gli attimi che sono eterni e sfida impavido la morte che, minacciosa, gli viene incontro, mentre la sua elica punta verso il sole. Lotta con tutte le sue forze, ma invano; già il destino si è imposto con la sua volontà. Il corpo cade contro il volante, il motore contro la terra, e la morte lo artiglia con la sua fredda mano.

Un'ora dopo giunge la sposa: scopre il viso del morto e imprime sulla fronte ancora calda il bacio del dolore tremendo. Chiama a gran voce il dolce nome dello sposo, ma in mezzo al silenzio e al dolore non risponde se non l'eco del suo grido straziante. E chiama, ancora chiama: ma non risponde se non il pianto dei compagni desolati. E dopo molte, molte ore, sulla fronte ormai fredda il padre reca anche il bacio della madre lontana, il compagno e l'amico il bacio di tutti i compagni e di tutti gli amici lontani.

Altri tributi d'affetto e di cordoglio rendono alla salma gloriosa, Sesto San Giovanni e Gorizia. Ora la salma sacra riposa a fianco di quelle dei nostri volontari caduti nella santa guerra di redenzione.

L'oratore conclude il suo appassionato discorso con una calorosa perorazione, suscitando commozione e vivissimi applausi dal pubblico affollato, fra cui tutti i volontari, compagni del commemorato, numerosi combattenti e mutilati e varie personalità civili e militari, che con la loro presenza vollero ancora una volta rendere onore al valoroso.

Sdruccioloni - Due gambe rotte

Ieri mattina alle 8.30, la proprietaria della trattoria «Ai due raspi», in via dell'Istituto n. 2, nell'uscire dal locale pose un piede in fallo e cadde a terra. Impossibilitata a rialzarsi, la donna fu soccorsa da alcuni presenti qualcuno dei quali telefonò poi alla Guardia medica. Accorso il sanitario di turno, fu riscontrata alla Codrich la frattura del femore destro per cui dopo le prime medicazioni fu trasportata all'ospedale, ove la si giudicò guaribile in tre settimane.

— Alle 13.30 di ieri, la casalinga Maria Zoch, di 75 anni, abitante in via dell'Istituto n. 27, stava rincasando allorchè, ascesa la prima rampa di scale, sdrucciolò e cadde in così malo modo da riportare la frattura della tibia destra. Accorsi alcuni vicini fu telefonato alla Guardia medica il cui sanitario giunto sul posto prestò alla povera vecchia le prime medicazioni e poi la fece trasportare all'ospedale.

— Anita Macor, di 21 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 670, ieri verso mezzogiorno, si recò a fare degli acquisti nel negozio di generi alimentari di un suo zio. Ma nell'uscire non fece attenzione ad un grande mastello posto sulla soglia e urtatavi contro cadde in così malo modo da prodursi una ferita lacero-contusa al basso ventre. Ricorse alla Guardia medica per le cure del caso.

Un piede schiacciato da una botte

Il carrettiere Giovanni Guarin, di 38 anni, abitante in via della Tesa n. 34, scaricava ieri nel pomeriggio, assieme a due braccianti, delle botti pesantissime da un carro fermo all'esterno del deposito vini della ditta Martasi. Disgraziatamente, ad un tratto, una delle botti, contenente sette ettolitri, gli finì sul piede destro. In soccorso del Guarin intervennero subito gli altri due che lo trasportarono nel deposito e poi telefonarono alla Guardia medica. Accorso sul posto poco dopo, il sanitario di turno riscontrò al Guarin la frattura del metatarso e una forte contusione. Avute le medicazioni del caso il carradore fu trasportato all'ospedale civico.

L'arresto di una coppia adultera

Cronaca densa di veli... «et pour cause»; tuttavia tipica, poichè non appare di frequente nei giornali triestini. Il marito ingannato che va a chiamare il commissario per cogliere in flagrante, dinanzi alla maestà della legge, la moglie adultera, eravamo abituati a vederlo normalmente — anche troppo! — sul palco scenico. Dedurre che il palcoscenico è lo specchio della vita? «Glissons»...

La cronaca rileva che su querela del signor Lorenzo B., di 33 anni, gli agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci procedettero all'arresto di Antonia B., trentenne, moglie del querelante e di Ernesto Z., per adulterio.

Gli agguati dell'auto

Ieri alle 13 la casalinga Maria Hendler, di 33 anni, abitante in via Riborgo n. 35, passava per il Corso Vittorio Emanuele III, allorchè fu investita e atterrata da un'automobile il cui «chauffeur», al dire della donna, si allontanò poi in fretta. Accorsi alcuni passanti, la Hendler fu soccorsa e, adagiata nell'auto 74-335, fu trasportata all'ospedale civico, ove il sanitario di turno all'astanteria, le riscontrò la frattura del metatarso sinistro e contusioni multiple al malleolo. Medicata e giudicata guaribile in due settimane, la donna potè rincasare.

Fuoco di fuliggine

Gli uffici occupati dai carabinieri della stazione di Poggio Reale, ieri verso le 16, si riempirono di fumo che determinò un po' di disordine... tra i tutori dell'ordine. Fu rapidamente accertato che l'invasione del fumo era dovuta all'incendio della fuliggine addensatasi nel camino di una attigua cucina e poichè la nebbia irrespirabile si infittiva sempre più, i carabinieri telefonarono all'appostamento principale dei vigili, avvertendo del caso.

Sul posto giunse poco dopo, con un autocarro-attrezzi, una squadra di pompieri diretta dal vicecomandante ing. Sapunzachi. L'opera di spegnimento subito iniziata, durò pochi minuti. Il danno è insignificante.

Il compleanno di un barbiere

L'appartamentino del barbiere Francesco P., in via Cavana, ieri brillava per la pulizia e l'ordine. Il barbitonsore festeggiava il suo quarantesimo anno e il lieto avvenimento doveva avere la sua degna cornice. Così aveva pensato la moglie. A mezzogiorno gli invitati, i coniugi Maria e Dario S., proprietari di una drogheria, e il capo lavorante nella bottega del P., il ventisettenne Orazio Pillegrino, sedettero alla tavola riccamente imbandita. Gli onori di casa li faceva la signora Caterina, moglie del barbiere, aiutata da una prestaservizi, che ella aveva assunto per l'occasione. La signora Caterina aveva varcata di poco la trentina, ma i vezzi dell'età giovanile non erano ancora scoloriti e fra gli amici del marito aveva qualche ammiratore, e fra le amiche qualche invidiuzza, anche per la sua magnifica chioma, di cui specialmente il marito barbiere andava orgoglioso.

— Mia moglie ga un per de code... — con la sua frase abituale, quando parlava della sua dolce metà.

Al banchetto però la signora Caterina, forse per modestia, si era avvolte le treccie in una graziosa cuffia guernita di pizzi e di nastrini. Il marito, mentre si passava da una pietanza all'altra, si rimirava la moglie in quel inconsueto abbellimento, con una punta di meraviglia.

— Perchè, Caterina, — uscì ad un tratto — ti te ga messo quela scufieta?

La donna rispose, arrossendo leggermente:

— Senti caro, te go preparà per la festa una bela sorpresa, un bel regalo e spero — soggiunse — che te sarà contento.

Detto ciò, si avvicinò al marito e gli scoccò un bacio.

— Tanti auguri mio caro Checo e che la felicità ne ne abandoni.

— Va ben, va ben: ma el regalo?

La signora Caterina si tolse la cuffia, scoprendo una splendida capigliatura alla «garçonne». Le ammirate treccie le aveva sacrificate stoicamente per l'acconciatura moderna.

Tra gli invitati fu una serie di oh, espressioni di meraviglia e di compiacimento:

— Che ben che gho sta se la savessi!

— La ga fatto assai ben a taiarseli!

— Par che la gabi sedise ani adesso, no xe vero, sior Francesco?

Ma il signor Francesco era divenuto pallido per lo sdegno. Egli godeva fama del più provetto tagliatore di capigliature femminili, ma sebbene il numero delle sue clienti, sempre crescente gli testimoniasse che oramai tutte le donne avevano accettato la moda dei capelli corti, non aveva voluto che sua moglie facesse altrettanto.

Si levò da tavola, respinse da sè la moglie e sentenziò gravemente:

— O via ti, o via mi de sta casa. No voio aver vizin una donna con la testa spelada...

Il proposito del marito, barbiere per giunta, era troppo grave perchè la signora Caterina non se ne dolesse. Ella lo scongiurò di perdonarle, ma «sior Checo» era irremovibile.

— Dove andarò mi povareta — cominciò a singhiozzare la donna.

— Va da quel can, che te ga assassinà la testa!

— Ti che ti xe bravo, ti me la taiarà meo...

— La testa? te la taiaria volentieri.

— No i cavei!

— Va da quel can, te go dito!

Gli invitati, a cui i bocconi inghiottiti, minacciavano di rimaner per traverso, tanto erano rimasti male all'improvvisa lite, che aveva guastato il pranzo succulento, intervennero per tentare un accomodamento. Allora, tra le invocazioni a «sior Checo» e le grida di lui, la signora Caterina fu colta da un accesso nervoso. Lo scompiglio cessò e tutti furono attorno alla sofferente per calmarla. Ogni soccorso però fu vano e si dovette infine chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario riuscì a rimettere a posto i nervi della paziente.

Dopo le medicazioni la signora Caterina dovette essere messa a letto. Gli invitati si congedarono lasciando «sior Checo» intento alle cure dell'infelice consorte.

A quest'ora c'è da credere che in casa del barbiere, non vi sarà più ombra di malcontento.

Un dialogo coniugale... movimentato

Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportata ieri, verso le 16, all'ospedale civico Regina Elena, la giornaliera Giuseppina Cociancich, di 37 anni, abitante in via dell'Istria n. 37. La donna presentava una ferita lacero-contusa lunga 7 centimetri, alla regione sopracciliare sinistra e una uguale, lunga 3 centimetri alla regione parietale sinistra.

Avute le medicazioni del caso, la Cociancich, prima che rincasasse, fu interrogata dal brigadiere di servizio e narrò che poco prima, uscita dal Jutificio, ove è addetta, aveva trovato ad attenderla il marito Alessandro, di 38 anni, dal quale vive separata da due anni. Con lui aveva avuto spesso questioni ed era stata bastonata più volte. Così ieri, appena la vide, egli le fu addosso, la afferrò per il petto e la gettò contro il muro producendole le due ferite e quindi fuggì.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Francesco Babuder, di 38 anni, bracciante, abitante in Pendice di Scorcola N. 573, per una contusione al ginocchio destro; Luigi Caisel, di 14 anni, per la distorsione del pollice destro; Nino Stallis, di 17 anni, manovale, abitante in via Riborgo N. 45, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Angeli, di 67 anni, riscuotitore, abitante in via S. Giusto N. 3, per epistassi; Giuseppe Bugaria, di 24 anni, gelatiere, abitante in via Milano N. 11, per una lussazione alla mano destra; Domenico Cimarolla, di 37 anni, impiegato, abitante a Barcola per una contusione alla mano destra; Pelia Incassa, di 30 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 175, per una ferita di punta alla mano destra; Silva Baldini, di 8 anni, abitante in via Chiozza N. 45, per una ferita lacera alla gamba destra; Alberto Bersaglia, di 15 anni, meccanico, abitante in via Crosada N. 11, per una ferita lacera all'alluce sinistro; Giovanni Bisiach, di 26 anni, manovale, abitante in Rozzol - Molino a vento N. 117, per una ferita lacera all'alluce destro; Maria Nordio, di 15 anni, abitante in via Solitario N. 14, per una ferita lacera all'occipite; Fausto Sottich, di 18 anni, fattorino, abitante in Guardiella - Scoglietto N. 122, per la distorsione del polso destro; Dario Conestabo, di 5 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore N. 91, per una ferita lacera al mento; Edi Rossetti, di 13 anni, abitante in Ponziana N. 63, per una ferita lacera al ginocchio sinistro, e Lidia Pero, di 3 anni, abitante in via Boccaccio N. 3, per una ferita lacera all'occipite.

Inoltre i sanitari di turno dovettero accorrere per diciotto chiamate esterne.

I VOSTRI CAPELLI

diventano radi, inariditi e fragili perchè li trascurate. Un massaggio alla testa mattina e sera eviterà la formazione della forfora che è quasi sempre la causa delle calvizie premature. Questo massaggio, che non richiede che pochi minuti, dovrà tuttavia venir fatto con la Lozione Lavona che pulisce il cuoio capelluto, evita la forfora ed impedisce la caduta dei capelli. A parte queste sue proprietà, la Lozione Lavona, che si trova in vendita dappertutto, dà una gradevole sensazione di freschezza alla testa e rende i capelli brillanti e morbidi come la seta.

ÖHLER
TRIESTE
DEV'ESSERE
la vostra
META
per i vostri acquisti di
PASQUA!

Avvertenza:
Si raccomanda caldamente alla spettabile clientela di eseguire le compere nelle prime ore della mattina e del dopopranzo onde evitare la gran ressa delle ore serali.

OGGI — OGGI
al Teatro Nazionale
va sullo schermo il colossale capolavoro
LO SPARVIERO DEL MARE
tratto dal romanzo di RAFFAELE SABBATINI pubblicato nella "Domenica del Corriere„
INTERPRETI:
Milton Sills - Enid Benett - Wallace Beery

Farà seguito uno straordinario spettacolo di varietà

Un incendio pericoloso a bordo del "Maiella,,

Ieri mattina alle 4.45, un gruppo di operai stava procedendo alla disinfezione dei locali frigoriferi del piroscafo «Maiella» della Navigazione Libera Triestina, quando per un incidente scoppiò nei corridoi che danno nelle stive un incendio.

Il «Maiella» che è ancorato all'hangar N. 69 del Puntofranco «Duca d'Aosta», ed è stato varato nel 1913, ma ha subito in seguito modificazioni alle stive per renderle adatte al trasporto di merci congelate. Anche i corridoi che danno nelle stive erano stati adattati al trasporto di frutta e di altri generi. Come si sa, per evitare che l'acqua, nei paesi caldi, comunichi il proprio calore all'interno della stiva, attraverso le lamiere, rendendo impossibile il raffreddamento, i fianchi dei magazzini e dei corridoi vengono rivestiti di uno speciale isolante formato da sughero impastato col catrame e con altri materiali.

Gli operai incaricati della disinfezione avevano accesi dei grandi bracieri sui quali bruciavano dello zolfo. Accidentalmente uno di questi bracieri si rovesciò e il liquido incandescente bruciò una parte del sughero delle pareti, sprigionando denso fumo. In breve, mentre gli operai davano l'allarme, il fuoco, che nel sughero e nel catrame trovò facile preda, si estese rapidamente minacciando seriamente gli altri locali. Gli ufficiali di bordo, nonostante il fumo asfissiante, tentarono di dirigere forti getti di acqua sul focolare dell'incendio. Nel frattempo veniva telefonato ai vigili e alla direzione della Società; in attesa dei soccorsi i marinai e gli ufficiali si prodigarono in ogni maniera per circoscrivere l'incendio. Ben quattro corridoi erano trasformati in altrettanti focolai, e dai boccaporti uscivano dense nuvole di fumo giallastro.

Accorse sul posto il capitano Bugliovatz con due carri di vigili. L'opera di spegnimento, fu continuata e condotta con grande perizia, data la particolare conformazione degli ambienti incendiati e la facilità di comunicazione del fuoco, favorito dal materiale estremamente infiammabile. Il fumo e l'acre odore dello zolfo rendevano più ardua l'opera di spegnimento, e si deve al valido lavoro dei vigili, coadiuvati dal personale di bordo, se dopo ben otto ore di lavoro il fuoco potè essere domato. Se per disgrazia l'incendio attaccava le stive avrebbe messo in serio pericolo il piroscafo.

I danni non sono stati ancora accertati. Il «Maiella» ha 5355 tonnellate di stazza lorda, è lungo 121 metri, largo 15.91 e alto nove ed ha una portata di 8600 tonnellate.

Legnate per un gesto di disprezzo?

L'altra notte, poco dopo le 24, si presentò al brigadiere Garrone, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola, certo Enrico Pertot per presentare denuncia contro alcuni giovani che lo avevano assalito e bastonato sulla strada Barcola - Bovedo. Proceduto al fermo di alcuni dei giovani, questi affermarono di essere stati provocati dal Pertot, il quale, al loro passaggio, avrebbe sputato in segno di disprezzo. Poichè il Pertot aveva riportato lesioni dichiarate guaribili in più di 10 giorni, i giovani furono trattenuti.

Gli eccettera dell'attività ladresca

I ladri, che rimangono con ammirevole solidarietà ignoti, non cessano dalla loro attività svolta, specialmente in questi giorni, a procurare loro un po' di denaro necessario a festeggiare lietamente la Pasqua. E poichè qualunque cosa è bastevole alle loro esigenze, si accontentarono, come prima manifestazione della giornata di ieri l'altro, di rubare un soprabito del valore di circa mille lire al signor Lorenzo Paggi, nella cui abitazione, in via Commerciale N. 37, si introdussero servendosi di chiavi false. Il derubato, scoperto il furto, ne fece denuncia ai carabinieri del rione, ai quali non seppe dire nulla di più nè dare alcun indizio atto a metterli sulle tracce degli ignoti.

Ma i ladri si accontentarono di un bottino ancor più modesto, allorchè rubarono al signor Francesco Vicica un taglio di stoffa. Il derubato, presentatosi al Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto, disse che il danno arrecatogli era di 350 lire. Neanche lui seppe precisare esattamente come e quando il furto era stato commesso.

Ma se si vogliono conoscere maggiormente le modeste pretese degli ignoti, basta sapere che, poveretti, si accontentarono di rubare una giacca da donna e una maglia di lana, del valore di 300 lire, a tale Vittoria Jori, che aveva avuto la candida illusione di lasciare incustodita la sua abitazione. Quando ebbe a constatare l'imprudenza commessa, non le restò che di recarsi allo stesso Commissariato a denunciare il furto.

La cronaca non finisce qui: i ladri hanno voluto arricchire la loro collezione di animali domestici penetrando nel cortile del signor Stefano Nessuk, in via Besenghi N. 1, ove pervenuti nel pollaio, rubarono sette galline, un gallo e due conigli. Poi, accortisi di un attiguo ripostiglio, vi penetrarono e rubarono un triciclo e una palla di gomma di proprietà del signor Carlo Nordio. Scoperto il furto, il Nessuk si recò a denunciare il furto ai carabinieri della vicina stazione.

Gli svaligiatori di abitazioni incustodite
Un altro arresto

Qualche mese fa i militi dell'arma dei carabinieri, riuscirono ad arrestare — come i lettori ricorderanno — i componenti la banda Bonavia-Valdemarin, specializzatasi nello svaligiamento delle abitazioni incustodite. A carico degli arrestati vi è la bellezza di circa 20 furti con un bottino complessivo notevole. Ma all'onorata società mancava uno dei componenti che era stato finora uccel di bosco, cioè tale Riccardo Urancher, di 20 anni, abitante in via Tommaso Luciani n. 22, già favorevolmente conosciuto negli ambienti giudiziari. Di rintracciarlo si occupò attivamente il maresciallo Rugani della squadra in borghese, e i suoi sottoposti che furono largamente informati sui connotati del ricercato.

Ieri l'altro, in via Settefontane, l'appuntato Sciuto e il carabiniere Buratin si imbatterono nell'Urancher che quando si sentì dichiarare in arresto cercò di fuggire e, acciuffato, oppose accanita resistenza, ma alla fine fu tradotto alla stazione di via Tor San Piero.

Teatri e Concerti

Victor de Sabata dirigerà tre concerti
al Politeama Rossetti

Per iniziativa del Sindacato Orchestrale Fascista della Corporazione del Teatro avranno luogo fra giorni al Politeama Rossetti tre concerti sinfonici sotto la direzione dell'illustre maestro concertatore e compositore Victor de Sabata. Riservandoci di darne dettagliata partecipazione al pubblico nei prossimi giorni, diamo intanto l'annuncio di un'impresa che, nella sua alta significazione artistica, assurge a un vero avvenimento d'arte e incontrerà certamente il plauso di quanti apprezzano le pure manifestazioni dell'arte musicale.

Politeama. Questa sera va in scena l'operetta in 3 atti di A. Franci «Il signore del tassametro», musica del compianto maestro concittadino Alberto Randegger. Le parti sono così distribuite: Adriana contessa di Prunelle, A. Osella; Giulietta, cameriera, N. Zanoncelli; Luciano di Prunelle, M. Roberti; Lori, domestico di Luciano, O. Trucchi; Amaranta di Saint Florentin, L. Bella; Cornelia, madre di Adriana, M. Sandori; Bigarel, G. Osella; Chamerol, A. Boschetti; Chanteur, E. Maurel; Annetta, M. Trucchi; Marchese di Bajard, G. Lo Piero. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, cav. Adolfo del Vecchio. «Il signore del tassametro», già rappresentata con successo clamoroso in diverse grandi città, è sconosciuta a Trieste, patria dell'autore, e la compagnia Mauro la presenta in modo decorosissimo sia per la esecuzione artistica come per la messa in scena.

Allo studio: «La regina del tango» di Franz Lehar.

Filodrammatico. Stasera alle 20.30 la Compagnia veneta di Gianfranco Giachetti inizia la serie delle sue rappresentazioni con la fortunata commedia di Rossato e Gian Capo «Nina, no far la stupida!». Il manifesto avverte che la rappresentazione di questa sera è la 1283.a che la Compagnia dà della brillantissima commedia ch'ebbe, del resto, numerose repliche anche a Trieste, senza che il pubblico si stancasse mai di riudirla. E anche questa ripresa troverà un pubblico affollatissimo, che vuol godersi alcune ore di sincera allegria e vuol salutare il valoroso Giachetti e i suoi bravi compagni.

Per domani sono annunciate due rappresentazioni: alle 15.30 e alle 20.30.

La XXV audizione dell'Università Popolare. Domani, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XXV audizione col Quartetto di Budapest. Questo eccellente complesso inizia con la nostra città un lungo giro artistico in Italia, organizzato dall'Ufficio nazionale dei concerti di Milano. Per cogliere la bella e interessante occasione, l'Università Popolare ha fatto uno strappo alla sua consuetudine di sospendere i concerti la domenica di Pasqua, e s'è assunto un grave onere, confidando che la cittadinanza accorrerà al concerto. I professori Hauser, Pogany, Ipolyi e Son eseguiranno il seguente poderoso programma: 1) Beethoven: «Quartetto in si magg. op. 18 N. 6»; Allegro con brio; Adagio ma non troppo; Scherzo allegro; Malinconia (adagio); Allegretto quasi allegro. — 2) Tschaikowsky: «Quartetto in fa magg. op. 22»; Adagio; Moderato assai, quasi andantino; Allegro giusto; Andante ma non tanto; Allegro con moto. — 3) Dittersdorf: «Quartetto in re magg. N. 1»; Moderato; Minuetto; Finale.

I posti a sedere si vendono nello Stabilimento Tribel, in piazza Unità.

Varietà e Cinema

La prima de «Lo sparviero del mare» al Nazionale. Oggi il Teatro Nazionale presenta la insuperabile colossale cinematografia «Lo sparviero del mare», giustamente considerato come il capolavoro della cinematografia del 1926. La grandiosità della messa in scena, la ricchezza dei costumi, la stupefacente ricostruzione storica, la convincente abilità degli interpreti, fanno di questo lavoro, in cui l'Amore resce a trionfare sugli eventi terribili che vedono il corso degli elementi e sulle passioni umane, un affascinante susseguirsi di episodi che incatenano l'attenzione degli spettatori dalle prime scene fino all'epilogo.

«Lo sparviero del mare», scritto da Ernesto Sabbatini per la «Domenica del Corriere», ottenne uno strepitoso successo quando venne pubblicato nel popolarissimo settimanale milanese e perciò una casa cinematografica di fama mondiale ne ha curata la riduzione per lo schermo, esaudendo i desideri e le preghiere di milioni di spettatori. La prova è riuscita oltre ogni previsione, avendo la First Pictures National impiegato per l'esecuzione del lavoro parecchi milioni e mettendo così in opera una eletta schiera di artisti, un numero imponente di comparse e ricostruendo gli ambienti con una ricchezza e proprietà di particolari veramente insuperabili.

«Lo sparviero del mare» è destinato al più grande fra i successi di questa stagione e già la première odierna chiamerà al Nazionale il miglior pubblico di Trieste.

Lo spettacolo sarà completato da un suggestivo programma di varietà.

Al Teatro Excelsior: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini. Maria Jacobini apparirà oggi allo schermo dell'Excelsior nella sua ultima più suggestiva interpretazione: «Il Transatlantico», concezione commovente e grandiosa di Gennaro Righelli, il vero capolavoro del sentimento di maternità e dell'angoscia. L'arte di Maria Jacobini eccelle infatti in questa mirabile creazione, in cui le scene di altissimo amor materno si alternano a quelle impressionanti del naufragio e della follia. Il superbo lavoro sarà accompagnato da uno speciale commento orchestrale. Nella varietà, debutteranno la nota cantante Grenina ed i cani ammaestrati del Lickson. Le rappresentazioni del «Transatlantico», per il quale c'è un'attesa senza precedenti, si susseguiranno ininterrottamente dalle ore 16 in poi.

Al Teatro Fenice: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini. Alle ore 16 precise si iniziano oggi le proiezioni del «Transatlantico», il tanto atteso nuovo capolavoro cinematografico, messo in scena da Gennaro Righelli ed interpretato da Maria Jacobini: una meravigliosa visione d'amore, d'angoscia, di delirante maternità e di umanità, che culmina nelle emozionanti scene di un naufragio d'impressionante drammaticità. Uno speciale commento orchestrale accompagna il grandioso lavoro.

Nella varietà, oltre alla brava ed elegante Ebe Voglinda, si avrà il debutto delle flessuose danzatrici della Troupe Corno d'oro.

Eden. Charlot, il grande comico, si presenterà oggi nella film «La parodia della Carmen». Continua ilarità. Farà seguito l'ottima varietà. Prima rappresentazione alle 16.30.

Per aderire alle infinite richieste, oggi ripresa del meraviglioso capolavoro storico: «Ceneri di vendetta» all'Italia! «Ceneri di vendetta», che tanto fece ormai prima al Nazionale e poi nella sala di via Dante, per aderire alle infinite richieste del pubblico, oggi si riprenderà, certa la direzione di far cosa grata ai molti ammiratori della film. Rappresentazioni alle 16.30, 18.20, 20.20 e 22.10 precise.

Imminente l'attesissimo capolavoro con Alma Rubens: «Una donna comprata», in cui l'attrice principale fa una delle creazioni più eleganti!

Cine Edison. Oggi finalmente si rappresenta «Un giorno a Madera», il sublime poema d'amore di Paolo Mantegazza, che si compendia nelle parole: «La creatura di un giorno non ha diritto di spegnere il sole per riscaldare sè sola o il nido dei propri amori». Per l'alta sentimentalità del soggetto e per la squisita interpretazione affidata ai due grandi artisti nostri: Tina Xeo e Livio Pavanelli, questo supercommovente romanzo d'amore è riuscito un vero capolavoro.

Prossimo programma: «Primula rossa», episodio romantico della rivoluzione francese.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, rappresentazioni straordinarie del grandioso dramma di amore: «Una donna impossibile», protagonista la celebre attrice Gloria Swanson. E' una film «Paramount».

Cinema Garibaldi. Oggi continuano le repliche della fortunata «Gabbia dorata» con la celebre Gloria Swanson, l'attrice che porta negli occhi e nella persona una malia fascinatrice. Principia alle 16; ultima alle 22.15.

Imminente: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton, l'asso della comicità signorile.

«Focolare spento» con Rina de Liguoro» al Cine Savoia. Il commovente successo dei giorni scorsi farà intervenire alle rappresentazioni di oggi quanti amano l'arte e il senso del bello. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Il signore del tassametro».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida».
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro storico «Lo sparviero del mare».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.
Fenice. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.
Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Parodia della Carmen».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Una donna comprata» con Alma Rubens.
Cine Edison. Dalle 16: «Un giorno a Madera» con Tina Xeo e Livio Pavanelli.
Novo Cine. Dalle 16: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Gabbia dorata» con Gloria Swanson.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 16: «La rinascita» con Giorgio O' Brien e Dorothy Machaill.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Il fantasma dell'opera» con Lon Chaney.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Tigri d'Oceano» con Giorgio O' Brien.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «L'arabo» con Alice Terry e Ramon Novarro.

VERO ESTRATTO CARNE
aromatizzato
MARCA **sàpis** MARCA
della C.ia **LIEBIG**
Economia massima
"Il Segreto di una buona Minestra,,

Teatro Filodrammatico
COMPAGNIA DEL TEATRO VENETO
diretta da
GIANFRANCO GIACHETTI
Direttore Amministrativo: CORRADO DE CENZO

Sabato 3 Aprile 1926 alle ore 20.30 precise
si rappresenterà:

Nina, no far la stupida!

Commedia vecchiotta ed arzilla in 3 atti
di A. Rossato e Gian Capo, con musica all'antica, del Maestro E. Giachetti
1283.a REPLICA DELLA COMPAGNIA 1283.a

PERSONAGGI:

Buganza, maestro di musica	G. GIACHETTI
Todaro, Podestà di Malcontenta	F. MANDICH
Nina, sua nipote	R. MANDICH
Cate, zia di Nina	M. CASATI
Lelio, innamorato di Nina	E. L. D'OLIVO
Coralina, artista, innamorata di	B. F. GIACHETTI
Fulgenzio, studente, figlio di	U. CARBONI
Bortolo Masato, ricco gentiluomo di campagna	C. CASATI
Momoleto, giovane di Malcontenta	G. CAVALIERI
Pecina, barbiere	G. ZAPPALORTO
Cogometa, caffettiere	C. DE MORI
Filomena, ostessa	C. VIANELLO
Tacheto	M. ROSSI
Il dottore	C. CARDIN
La guardia	A. CARDIN
Primo avventore	E. PENSO
Secondo avventore	G. SUZZI

Popolani e popolane, giocatori, ecc.
L'azione si svolge a Malcontenta, borgata veneta. Epoca 1835.

Domani domenica 4 aprile 1926
2 Grandi rappresentazioni 2
DIURNA: ORE 15.30 SERALE: ORE 20.30

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Sfarzo scenico Trucchi nuovissimi
Imminente al
CINEMA GARIBALDI
Accidenti!.. che ospitalità!..
con l'asso della comicità signorile
Buster Keaton
Comicità irresistibile Finezza
OGGI OGGI
Gabbia dorata
con GLORIA SWANSON l'artista che porta negli occhi e nella persona una malia fascinosa

Disastro Commerciale
Piazza San Giovanni

Per forzato sgombero dei locali la **Ditta ROSSI in pelletterie ed ombrelli** liquida la merce esistente
a prezzi incredibili

Rifornite e abbellite la Vostra casa!
Adottate per i vostri pavimenti il Linoleum, ch'è moderno, igienico, pratico, estetico!
Occasione! Grandi ribassi
a prezzi di concorrenza, presso
"Linoleum,,
LEOPOLDO HAAS
Unico Deposito a Trieste, Corso V. E. III, 2

LINOLEUM
per pavimentazione, in bei disegni e colori, al metro quadrato . L. 20.—

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:

altezza 45 cm., al metro	L	13.30
» 60 » »	»	17.10
» 70 » »	»	19.95
» 90 » »	»	22.60

DAVANTI LAVABO

cm. 50×65	L.	11.75
» 70×90	»	17.50
» 70×115	»	22.—
» 90×130	»	36.60
» 90×180	»	48.65

TELE CERATE - qualità leggera

altezza 70 cm., al metro	L.	9.—
» 80 » »	»	13.—
» 100 » »	»	15.—
» 120 » »	»	16.—
» 140 » »	»	18.—

TELE CERATE
pesantissime, fustagnate

altezza 70 cm., al metro	L.	13.50
» 80 » »	»	17.—
» 100 » »	»	22.—
» 115 » »	»	24.—
» 140 » »	»	27.—
» 160 » »	»	34.—
» 180 » »	»	43.—

TOVAGLIE PRONTE
pesantissime, con bellissimi bordi:

grandezza 85×115 cm.	L.	26.10
» 100×130 »	»	34.50
» 100×145 »	»	38.—
» 100×160 »	»	41.50
» 115×145 »	»	44.—

TELA CERATA
altezza cm. 120, speciale per:
tappezzieri, al metro . da L. 20.—
carrozzelle, al metro . da » 23.—

TESSUTO GOMMATO
speciale per neonati, ammalati, puerpere, ecc., alt. cm. 95:
qualità ottima . . al metro L. 16.—

IMPERMEABILI
da uomo . . . . . da L. 75.—
da donna . . . . . da » 90.—

MANTELLINE
impermeabili con cappuccio
tipo stoffa . . L. 65.—, 70.—, 75.—

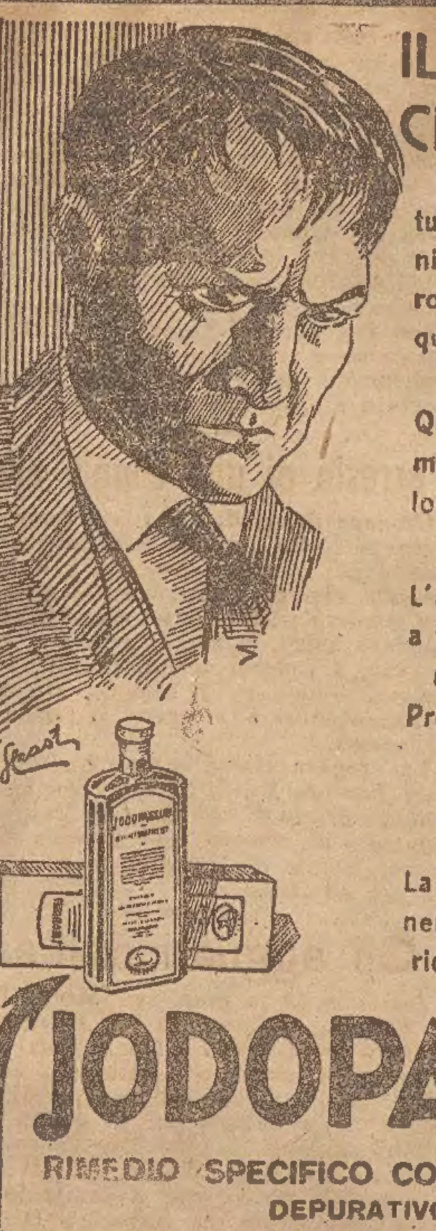
SOPRASCARPE DI GOMMA
da uomo, donna e bambini.

SCARPE DA GINNASTICA.
Specialità:
BORSE PER SPESA, praticissime
in tela cerata, tinte unite, al pezzo L. 10.50

GRANDE ASSORTIMENTO
GIOCATTOLI DI CELLULOIDE, DI GOMMA E DI PELUCHES

TAPPETI — SCENDILETTO E CORSIE DI LANA

Scendiletto 50×100	L.	21.—
Scendiletto 60×120	»	27.45
Corsie di Juta 45 cm.	L.	6.60
Corsie di Juta 50 cm.	»	7.45
Corsie di Juta 75 cm.	»	10.30



IL PENSIERO CHE TORTURA
tutti gli uomini quarantenni è quello dell'arteriosclerosi; la malattia alla quale quasi tutti vanno, purtroppo, soggetti.
Questa grave malattia si manifesta con vertigini, dolori alla testa, spossatezze,
L'arteriosclerosi non curata a tempo vi conduce inesorabilmente alla tomba.
Prolungate la vostra vita e curatevi con la JODOPARILLINA
La JODOPARILLINA è la nemica acerrima e vittoriosa dell'arteriosclerosi.
JODOPARILLINA
RIMEDIO SPECIFICO CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI
DEPURATIVO DEL SANGUE
Rappr. e dep. generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

L. Repich - G. Fürst
Si assumono impianti di
FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

LE MONDIALI PILLOLE
PALLIDINE
CURANO
LA SIFILIDE
MALATTIE PELLE VIZI SANGUE
DOTT GARIBALDI GARINO
GENOVA-CAS. POST. 1637
TRIESTE: FRAMACIA ZANETTI — Via Commerciale N. 30 — e principali farmacie

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I posti ancora disponibili per l'annunciata recita di lunedì alle 20.30 si possono ritirare oggi alle 17. Campo sociale: domenica mattina la sezione atletica per allenamenti.

Campo S. Andrea: lunedì ore 13, boys. Campo sociale: lunedì alle 14, squadra riserve.

Società Alpina delle Giulie. I concorrenti in possesso dello scontrino per la riduzione a tariffa militare, sono invitati ad acquistare il biglietto presso la biglietteria militare della Stazione Centrale entro le 12 di questa mattina.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 11, consiglio dei capi del II reparto Lupetti. Alle 22.30 i dirigenti si troveranno alla Stazione Centrale, per ricevere la Squadra di Esploratori Ungheresi. Lunedì alle 16 adunata in sede di tutti i Lupetti per ricevere gli Esploratori della Sezione di Milano.

Ricreatorio della Lega «R. Pitteri». Domenica prossima i ciclisti intraprenderanno una gita alla volta di Pola. Partenza alle 4 dal Ricreatorio; ritorno alle 21. Lunedì la prima squadra della Sezione calcio giuocherà una partita amichevole con la seconda squadra dell'A. S. Edera di Muggia. Ritrovo al Ricreatorio alle 12.15. Partenza dal pontile S. Marco alle 13. Gli escursionisti organizzano per domenica una gita sul monte Terstel e alle Porte di Ferro. Ritrovo alle 4.30, partenza alle 5 dalla Stazione centrale fino ad Aurisina. Ritorno da Rifemberga alle 19.40, arrivo in città alle 21. Spesa lire 10.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi il trattenimento di danza è sospeso. Lunedì dalle 21 in poi, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il Tè danzante finale. Coloro che per un disguido postale non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo in sede sociale (palazzo dell'Università) ogni giorno dalle 17 alle 19.

Associazione Nazionale Studenti Nautici. Le iscrizioni per la gita a Venezia si accettano giornalmente in sede (via Moisè Luzzatto 9), dalle 18 alle 20, e si chiuderanno sabato alle 20. Quota per alloggio e viaggio (andata e ritorno) lire 30. Tassa d'iscrizione lire 2. Non soci lire 3. La partenza avrà luogo lunedì 5 corr. alle 19. Ritrovo alla radice del Molo Bersaglieri alle 18.30.

Circolo Universitario Trieste. Oggi dalle 17 alle 20 si tiene il solito trattenimento di danza. Per domenica i goliardi del C. N. T. sono invitati al Caffè degli Specchi in berretto. Adunata alle 10.

Gruppo Sportivo Grafico. Gli incassi quote si effettueranno per questa settimana il martedì anzichè il lunedì.

Sezione Escursionisti Edera. I partecipanti all'escursione di domani si trovino alle 5 in piazza Oberdan.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi si farà la visita al Cantiere Navale Triestino. Partenza dal molo Bersaglieri ore alle 6.05. Ritorno alle 18.30. Martedì si terrà il ballo finale, dalle 17.30 alle 21. Domenica si farà una gita alle sorgenti del Risano, per la quale sin da oggi si accettano iscrizioni presso i fiduciari nelle scuole.

Lega Studenti Commerciali. Gli studenti del R. Istituto Commerciale di Trieste sono invitati alle 20.30 alla Stazione centrale per ricevere i colleghi di ritorno dalla gita d'istruzione intrapresa a Venezia.

Unione Sportiva Triestina. I soci sono pregati d'intervenire ai funerali del compianto consocio Corrado Tausani, che si svolgeranno oggi alle 9.30 dalla via S. Fortunato (Roiano). Gli hokeysti sono pregati di non mancare all'allenamento che si terrà domani domenica alle 9 al Campo di Barcola. La squadra del Casale F. C. arriverà domenica alle 19. I soci sono pregati di trovarsi per tale ora alla Stazione Centrale.

Associazione XXX Ottobre. Domenica e lunedì, escursione in Val Resia con salita del monte Sart. Partenza domenica alle 7 dalla Stazione Centrale. Il Gruppo marciatori si recherà domani a Tomadio; ritrovo alle 6.30 in piazza Oberdan. La Commissione grotte partirà domani alle 4 dalla sede. I calcisti si trovino domani alle 12.30 in campo di Montebello.

Circolo Impiegati Bancari. Sono aperte le inscrizioni al tennis al Campo di San Giovanni per i giorni di martedì mattina, giovedì mattina, sabato mattina e dopopranzo, domenica dopopranzo. Oggi si incomincia a giuocare. Chi desidera partecipare, si trovi alle 15.30 in Campo. Lunedì 5 aprile (seconda festa di Pasqua) alle 20.30 avrà luogo nella sede (via San Francesco 2) una recita della Sezione Filodrammatica del Circolo. Dopo lo spettacolo, festino di danza. Suonerà il Jazz-Band sociale.

Gruppo Escursionista Tergeste. Il ritrovo del Gruppo partecipante alla gita di domenica viene fissato davanti al Caffè Fabris, alle 6. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 22. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 21.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera dalle 20 in poi avrà luogo nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5, I) la serata danzante con scherzi di cotillon. Domani alle 15 la prima e seconda squadra di calcio sono convocate in sede (entrata via Cesare Battisti N. 6, I piano) per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Associazione Sportiva «Libertas». I calcisti sono invitati a intervenire in sede per comunicazioni sulla partita di domenica.

Club Ciclistico «Liberi-Forti». Domenica la Sezione escursionistica e ciclo-turistica effettueranno una gita alla volta di S. Canziano con visita alla imponente voragine omonima. Il ritorno è fissato alle 7 in sede. Partenza alle 7.30. Questa sera si chiudono le prenotazioni per i posti in corriera.

Sport Club Stella. Soci e simpatizzanti che desiderano partecipare alla scampagnata pasquale, si trovino domani alle 14.30 in Campo S. Giacomo. Domani alle 13 sul campo di S. Andrea si disputerà una partita amichevole con la squadra B del C. S. Ponziana.

Gruppo Escursionisti e Atleti Ponziana. La Sezione escursionisti indice un'escursione alla volta di San Daniele Val Brainizza e S. Maria (Smarie). Partenza dalla Stazione di Rozzol alle 6.20 fino a San Daniele.

Gruppo Escursionista «Erranti». Domenica, inaugurazione del gagliardetto sul Monte Aquila. Ritrovo alle Scuole di via dell'Istria, alle ore 4.45.

Club della Caramella. Domani dalle 21 in poi avrà luogo in sala Modugno grande serata danzante. Durante la festa verrà eletta la reginetta, che riceverà un regalo pasquale. Sono valevoli i soliti inviti.

A. E. Tocai. I soci si trovino davanti al Caffè Edison alle 14.30. Lunedì allo stesso luogo alle 13.

Gruppo Sportivo del Porto. Domenica gli escursionisti effettueranno una passeggiata a Padriciano. Ritrovo alle 14.30 alla Rotonda del Boschetto.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovanni Orth. Si tratta di una canterina tedesca; domandate a qualche giornale viennese. — *Alice.* 1) Diomira Jacobini e Maria Jacobini sono sorelle. 2) Leda Gys è più giovane di Maria Jacobini e più vecchia di Diomira; non ci co stringete a far numeri. — *Mamma.* Franco è un diminutivo di Francesco; di Franceschi non ce n'è un solo; S. Francesco d'Assisi si festeggia il 4 ottobre; S. Francesco di Sales il 29 gennaio; S. Francesco Saverio il 3 dicembre; S. Francesco Caracciolo il 4 giugno; S. Francesco di Paola il 2 aprile e ce ne sono ancora di Santi Franceschi. — *Un buon consiglio.* Chi conosce il proprio errore, deve incolpare solo la sua stessa debolezza se non sa evitarlo. Un consiglio: perseverate con entusiasmo nell'...errore; prenderete una forse salutare indigestione.

Mincocò 1) Spiegatevi meglio! A che scopo? Vorreste fare uno sciopero... di amore? 2) Non insegnamo a delinquere. — *L. A. - Grisolera.* Rassegne filateliche: «Bollettino Filatelico», mensile, Napoli, vicolo Berio 4; «Corriere Filatelico», mensile, Milano; «Rassegna Filatelica», Firenze, piazza Davanzati 2; «Rivista Filatelica d'Italia», mensile, Genova, S. Caterina 6. — *Cornelia Romana.* Avete molto tempo da perdere; si vede che i vostri Gracchi non gracchiano molto. — *Vecchia abbonata.* Indirizzi commerciali non ne possiamo dare. — *Franca N. di Serbia.* Dai rapporti più o meno buoni del vostro fidanzato con i suoi superiori non dipende in nessun caso il «nulla osta» al vostro matrimonio. — *Mariucci.* Se leggerete un po' di numeri del «Piccolo» e del «Piccolo della Sera», rubrica «Corrispondenza aperta», non tenterete di costringerci ad annoiare il prossimo con noiose ripetizioni.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il 3 aprile: Pir. «Atlanta» Olinda Pernambuco; «Belvedere» Rio de Janeiro; «Conte Biancamano» Chatam Mass., Cape Cod; «Conte Verde Casablanca; «Cracovia» Karachi Radio; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington» Algeri T. S. F.; «Neptunia» Vittoria Radio, Fiume; «Pilsna» Brindisi Radio, Fiume; «Principessa Mafalda» Dakar; «Tommaso di Savoia» S. Vincente de Cabo Verde; «Venezia» Karachi Radio. La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 2 per il 3 aprile

Turno generale: marinai: 410; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 561; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 191; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 681; carbonai: 422; mozzi macchina: 101.

Turno Cosulich: marinai: 118; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 123; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 109; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 2: 1540; imbarcati e cancellati: 41; inscritti al 3: 1499.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Multedo» naz. da Genova con 75 tonn. merci, cap. Dodero; «Rossini» naz. da Valencia con 6 pass. e 693 t. merci, cap. Lanalo; «Rheinland» germ. da Amburgo con 900 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia, vuoto, cap. Liguori; «Majdan» jugosl. da Metcovich, con 16 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 55 pass.; «Petka» jugosl. da Monfalcone, vuoto; «Ugo Bassi» naz. da Fiume vuoto, cap. Mayerhofer.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara, cap. Prinz; «Friuli L.» naz. per Pireo, cap. Crivellari; «Solum» jugosl. per Alessandria; «Vienna» naz. per Alessandria, cap. Luppis; «Rosario» naz. per Costanza, cap. Posella; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Ida» naz. per Venezia, cap. Nicolini; «Asia» naz. per Costantinopoli, cap. Chierego.

BORSA DI TRIESTE

1-2 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	73.40	73.50	Lussino	416	416
Cons 5%	84.80	84.80	Martin	205	205
Obbl Ven	71.—	71.20	Medit	335	337
B Tes. set	96.85	96.85	Merid.	633	631
B Tes nov	95.70	95.70	Oceania	184	182
Bankitalia	1785	1853	Premuda	560	560
Comit	1332	1345	Tram	176	176½
B C T	666	666	Prinocovich	295	295
Credito	832	835	Ampelea	368	365
B N Cred	560	530	Cant nav	166	167½
B Roma	116	116	Cem Dal	771	771
Cred Pop	237	237	Isonzo	168	168
Zivno	276	276	Spalato	400	400
Generali	5355	5430	Kerka	360	360
Ass It	1535	1600	Siemat	265	265
Infortuni	3200	3120	S T El-O	95	96
Riun A	2600	2625	Gas Roma	958	945
Riun B	2590	2650	Ilva	271	276
Adria	228	228	Antificio	480	480
Cosulich	265	267	Off nav	120	120
Nav Dal	239	239	Pastificio	265	265
Gerol	616	616	Pilatura	430	430
Libera T	463	468	St Tecnico	532	530
Istria-Tr	275	280	Terni	521	528
Lloyd T	1604	1604			

Ieri nel dopoborsa il mercato si rianimò sensibilmente e mantenne il buon andamento anche questa mattina. Nei cambi nulla di nuovo.

D'ordine del Ministero competente la Borsa resta chiusa domani sabato e lunedì.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 92 a 94; Francia da 85.75 a 86.25; Londra da 120.82½ a 120.92½; Nuova York da 24.77½ a 24.87½; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 479 a 480; Atene da 32.50 a 33.50; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.65 a 43.05.

VALUTE: scellini da 347 a 352; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.60 a 120.90

Cambio ufficiale dell'oro dell'1-4-26: L. 479.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	955	846	960	960	955
Luglio 1926	—	—	920	920	930	930	925
Settembre 1926	—	—	875	875	878	880	877
Dicembre 1926	—	—	854	858	860	865	857
Marzo 1927	—	—	843	843	858	849	845

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.125; 3.50 percento netto (1902) 66.00; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.15; Obbligazioni Venezie 71.05.

CAMBI: 86.01; Svizzera 478.97; Londra 120.843; Olanda 993.50; Spagna 350.67; Belgio 91.14; Berlino 591.70; Vienna 351.50; Praga 73.50; Romenia 10.25; Argentina oro 22.50; Argentina carta 9.90; New York 24.835; Canadà 24.805; Oro 479.50; Belgrado 43.90; Budapest 0.035; Russia 127.75.

Borsa di Milano. Mercato molto fermo, con notevoli plusvalenze su parecchi titoli e molto attivo, nonostante l'odierna riunione preceda tre giorni di vacanza. Nel mercato dei cambi: depressi Parigi e Bruxelles; lievemente tesa la sterlina; stazionario il dollaro.

Rendita 73.60; Consolidato 95.10; Banca d'Italia 1893; Commerciale It. 1345; Credito It. 890; Banco Roma 117; Credito Marittimo 505; Mediterranee 350; Meridionali 641; Rubattino 626; Libera Triestina 475; Cosulich 269; Snia 375; Terni 530; Miani e Silvestri 152; Breda 309; Montecatini 239; Metallurgica It. 145; Reggiane 5.30; Fiat 563; Isotta 5.95; Ilva 200; Elba 58; Linificio Naz. 625; Lanificio Rossi 4605; Lanificio Targetti 32; Cotonificio Cantoni 6275; Cotonificio Veneziano 238; Cotonificio Meridionale 124; Cotonificio Turati 622; Tessuti De Angeli 1045; La Soie de Chatillon 293; Rossari Varzi 1135; Tosi 403; Bernasconi 205; Pirelli 1060; Industrie Zuccheri 635; Raffineria Lig. Lomb 530; Distillerie It. 137; Riseria It. 195; Eridania 475; Gulinelli 135; Edison 634; Adriatica di Elettricità 190; Elettrica Bresciana 233; Marconi 151.50; Vizzola 1375; Conti 448; Negri 200; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 675; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 694; Grandi Alberghi 124; Fondi Rustici 255; Cementi Spalato 403; Cascami Seta 1440; B. Naz. di Cred. 534.

CAMBI: Francia 85.95; Svizzera 479.10; Londra 120.93; New York 24.965; Berlino 592; Vienna 351.50; Bucarest 10.25; Belgio 91.30; Spagna 350.75; Praga 73.65.

Borsa di Torino. Mercato in generale migliore con nuovi notevoli spostamenti delle azioni della Banca d'Italia, di circa 25 punti. Dopoborsa, Banca d'Italia 1900.

Rendita 73; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1882; Commerciale It. 1347; Credito It. 893; Mediterranee 347; Cosulich 270; Terni 530.

Borsa di Roma. Mercato attivissimo sui bancari, con alla testa la Banca d'Italia, la quale continua ad essere ricercatissima. Anche i fondiari sono attivi e specialmente ricercate le bonifiche. Oscillazioni notevoli Cambi: debole il Parigi; stazionari gli altri.

Rendita 73.05; Consolidato 94.60; Banca d'Italia 1875; Commerciale It. 1344; Credito It. 886; Banco Roma 116.50; Credito Marittimo 503; Meridionali 639; Cosulich 269; Libera Triestina 471; Terni 496; Ilva 279; Montecatini 239; Gas 965; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 407; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1363; B. Naz. di Cred. 533.

Borsa di Genova. Sempre orientato all'aumento e con un'attività considerevole di affari, il mercato registra ancora importanti benefici. Più calme le rendite. Ancora oltre 60 punti guadagnano le Banca d'Italia. L'attività si rivolge ora all'altro comparto ed erano ricercatissimi, fra gli altri, i titoli di navigazione, gli Zuccheri e le Mediterranee. Sempre ottimo il contegno delle bonifiche, e, nei locali, della Riunione Fondiaria. Dopo borsa animatissimo e fermo.

Rendita 73.50; Consolidato 95.05; Banca d'Italia 1879; Commerciale It. 1315; Credito It. 889; Banco Roma 116; Credito Marittimo 506; Meridionali 642; Mediterranee 350; Libera Triestina 472; Cosulich 258; Ilva 277; Montecatini 239.50; Terni 529; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Credito 531.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 2 corr.: corso medio 71.05; Trieste 71.20; Milano 71; Roma 71.

Ieri, venerdì santo, sono rimaste chiuse le Borse valori e merci di Parigi, Zurigo e Londra.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.55 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 6.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.55 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A. (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.20 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra Parigi Losanna Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 23.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.50 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 18.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 19.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

PLEBISCITO

11° ELENCO:

Conte Dott. Cav. F. Pullè:
Riccione
«...risultati decisamente sorprendenti per prontezza ed efficacia...»

Dott. Cav. L. Putzu:
Asinara
«...agisce meravigliosamente sull'ammalato...»

Gr. Uff. Dott. R. Ribolla:
Roma
«Fra tanti preparati non esito a dire che è l'unico dal quale si traggano degli effetti benefici reali ed immediati. Il Siero Casali fa miracoli!»

Ten. Cav. Uff. F. Ramponi:
Roma
«...tutto avevo provato quando il siero Casali mi ha radicalmente guarito tutti i sintomi di esaurimento, perdita di memoria e dolori alla schiena...»

G. Riccioli e N. Primavera:
Teatro Eliseo - Roma
«...ha dato un sorprendente e duraturo benessere fisico ed intellettuale...»

Colonn. Dott. Comm. G. Re:
Torino
«...dal quale traggo un reale benessere generale...»

Comm. Prof. Dott. A. Risso:
Genova
«...molte persone mi hanno parlato bene del Siero Casali ed io desidero provarlo sopra un mio parente...»

Dott. Gr. Uff. M. Rispoli:
Anacapri
«...prego spedirmi subito, trattandosi di malattia grave in infermo di mia famiglia...»

Prof. Dott. A. Romano:
Roma
«...mi ricostruì mirabilmente il sistema nervoso esaurito da lungo lavorio, tanto da farmi riprendere le occupazioni con un'energia, alacrità ed attività veramente sorprendenti...»

Dott. Cav. G. Rondinini:
Cento - Ferrara
«...corrisponde sempre e spesso meravigliosamente allo scopo con manifesta superiorità di vera efficacia sui tanti altri preparati ricostituenti in uso...»

Principe F. Rospigliosi:
Roma
«...effetti veramente meravigliosi sia per la rapidità che per intensità...»

Prof. Comm. Dott. B. Rossi:
Milano
«...che ho già raccomandato favorevolmente...»

Principe R. Ruffo:
Roma
«...anche in climi tropicali, dove ho potuto vivere in piena energia usandone continuamente...»

Dott. Cav. C. Rusconi:
Brescia
«...i benefici effetti di questo medicamento sono sempre stati di gran lunga superiori a quelli ottenuti da ogni altro mezzo terapeutico...»

SIERO CASALI

ARTERIO SCLEROSI SINDROMI NERVOSE
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE

Gratis e Franco: Pubblicazione N. 24 «MILLE DOCUMENTI»

SOCIETA' PREPARATI CASALI
Via Lucrezio Caro N. 37 — ROMA (26)

A. SUTTER - GENOVA

25000 km. SENZA FERMATE!!!

E' IL RECORD DELL'INVICTA A MONZA
USANDO LA

BENZINA PURISSIMA "BP"

LA MIGLIORE DELLE BENZINE: PROVATELA!!!

S.A.I. BENZINA-PETROLEUM (BP.)
SEDE DI TRIESTE: PIAZZA UNITA' 6, Tel. 3966 e 1425

Cooperative Operaie

In tutte le nostre macellerie e nei chioschi:

AGNELLO
anteriori . . . . a L. 10.—
posteriori . . . . » 11.60

VITELLO
FINISSIMO DI TOLMINO:
anteriori . . . . » 8.60
rognolata, costolette, ecc. . . . . » 10.40
coscia . . . . » 10.80

Inoltre: **POLLAME, CARNE BOVINA, CONGELATA, FEGATO, ecc., ai soliti prezzi**

custodite il vostro tesoro!

Tutti i bambini dai 2 ai 6 anni vanno soggetti a gastriche, indigestioni, imbarazzi intestinali ecc.
Mali lievi, ma che possono talora avere gravi conseguenze.
Vigilate la salute dei vostri bambini e date loro di tanto in tanto un cioccolatino purgativo ARRIBA.
L'ARRIBA ha un sapore squisito e purga proprio bene. Senza dar nause. Senza dolori.

L. 0.50 l'uno.

ARRIBA

Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

Per pasqua!

GLI ELEGANTI

di ogni paese, sieno questi
POSSIDENTI, IMPIEGATI od OPERAI
Tutti troveranno le SCARPE più belle
ai PREZZI PIU' MITI in
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 23
presso la Ditta

Dol-Ca

PASTINA GLUTINATA
F. O. F.lli BERTAGNI
BOLOGNA — CASA FONDATA NEL 1842

CONSIGLIATA DA CELEBRITA' MEDICHE
ALIMENTO PER BAMBINI, MALATI E DIABETICI
CHIEDERLA OVUNQUE NEI PRINCIPALI NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Coda di Gallo "cocktail"

ISOLABELLA

al Vermouth Bianco "High Life"

Il Vero Aperitivo Italiano

Va servito ghiacciato, puro o con poco seltz

Agenzia e Deposito **TRIESTE** Via Domenico Rossetti N. 4 (Tel. 38-71)

LA CREMA
ASSORBINA

RENDE LA PELLE BIANCA
MORBIDA VELLUTATA
FA SCOMPARIRE
I BRUCIORI
GLI ARROSSAMENTI
LE SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L. 3

FARMACIA ALLA SALUTE
VIA GIULIA N. 1

CALCI IDRAULICHE di RESIUTTA
FAUSTO CAPITANIO Amm. UDINE P. Duomo

MINUDOL

calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 1.—

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — b

A. CAMERIERE, cuoche Hotel, case private, domestiche per Trieste, fuori, altro personale cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 04206 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cercansi urgentemente Ufficio collocamento Marion. Calle Mandola, Venezia. 534 B

A. RAGAZZETTA sana, lavori leggeri, alcune ore al giorno, coniugi soli, cercasi. Piazza L. da Vinci 4, II piano, porta 8. 70986 B

CAMERIERA pulitissima, pratica albergo, che parli pure tedesco, cercasi. Gorizia, Hotel Quarnero. 0475 B

CAMERIERA brava, capace di stiro, cucito e pulizia stanze, cercasi da piccola famiglia signorile. Offerte con referenze, fotografia e pretese. Via Malamocco 71, Lido di Venezia. 12031B

CAMERIERA capace, cerca famiglia tre persone. Presentarsi: via Udine 28, porta num. 10. 71033 B

CUOCA con lunghi attestati, cercasi per piccola famiglia, buon trattamento. Torrebianca 22, III, Pfeifer. 71030 B

DOMESTICA quindicenne per bambino, cercasi. Ginnastica 7, I, sinistra. 29686 B

DOMESTICA volonterosa per Ristorante cercasi. Presentarsi ore 11. Indirizzo al Piccolo. 7351 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Corso V. E. III; dopo le 9. 29670 B

DOMESTICA seria, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 56, III, porta 9. 29643 B

DONNA prestaservizi, buone condizioni cercasi. Trattoria ex Grotta, Via Tivarnella 5. 04205 B

DONNA prestaservizi, pulita, onesta, cercasi. Ponzianino 13 (S. Giacomo). 71074 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno per trattoria, con vitto, cercasi. Via del sapone 5. 29677 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Cologna 50, porta 3 (case comunali). 71025 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare e cucire, tutti lavori di casa, parli tedesco, cercasi. Via degli Aleardi 320, IV, Murteza Abdi. 29480 B

RAGAZZA oppure donna giovane, brava per cucina, lavapiatti trattoria, cercansi prontamente. Riva Nazario Sauro 2 (vicino Savoia). 29678 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — c

A. DISTINTA persona, ragioniere, trentaduenne, offresi seralmente quale segretario particolare. Mentalità, referenze del caso. Offerte sub «71023 C», al Piccolo. 71026 C

AGENTE in commestibili, con attestati, offresi prontamente. Scrivere sub «29688 C», al Piccolo. 29688 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo, sub «29650 C». 29650 C

CONTABILE perfetto bilancista, conoscenza lingue, referenze, offresi. Scrivere «29636 C», Piccolo. 29636 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista lunga pratica, offresi anche mezza giornata; miti pretese. Scrivere sub «29314 C», al Piccolo. 29314 C

GIOVANE perfetto contabile; corrispondente italiano tedesco offresi. Scrivere sub «70540 C» al Piccolo. 70540 C

GIOVANE onestissimo, prestasi 6 ore al giorno, qualunque occupazione, mitissime pretese. Rivolgersi via Milano 15, spaccio vini. 29653 C

GIOVANE droghiere, cerca posto, adatto anche magazzino genere. Offerte sub «71027 C», al Piccolo. 71027 C

OCCUPAZIONE suppletoria dalle 12 oppure dalle 19 in poi, cerca stenodattilografa, corrispondente italiano-tedesco, capacissima, pratica lavori ufficio, cognizioni sloveno. Offerte al Piccolo «29611 C» 29611 C

SIGNORINA distinta, mezza età, perfetta italiano, francese, pianista, canto, lavoro pratica di tutto, cerca qualunque sicura e decorosa occupazione. Scrivere «29368 C» Piccolo. 29368 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — CC

COPISTERIA perfetta, con macchina, eseguisce prezzi mitissimi. Mazzini 18, I. 29665 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire qualsiasi sistema. XX Settembre 60. 04208 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — D

A. A. AGENTE venditore per negozio mode signori, primaria forza, con lunga pratica, cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «29503 D», al Piccolo. 29503 D

AL Salone Riseh, viale XX Settembre 25, sono disponibili due posti apprendiste paganti per il nuovo corso. 29476 D

BARBIERE lavorante, cercasi per sabato, eventualmente stabile Ferriera 45. 04204 D

BARBIERE lavorante, cercasi. Via della Guardia 22, Cesnig. 29639 D

BARBIERE cercasi sabato. Via Gian Rinaldo Carli 6. 29642 D

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, con bella calligrafia, conoscenza contabilità, cerca società industriale. Offerte con referenze sub «29614 D», al Piccolo. 29614 D

FATTORINO giovane, distinta famiglia, cercasi lire 200 iniziali. Offerte sub «29660 D», Piccolo. 29660 D

GELATIERE con macchina propria, cercasi per gelateria. Indirizzo al Piccolo. 71021 D

LAVORANTE falegname di fino, capace, cercasi. Tesa 77. 71071 D

MECCANICO provetto, specializzato macchine da scrivere, assumesi subito, referenze. Rebora e Benf, via Manin 15, Udine. 5363 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. Via Riborgo N. 17. 04203 D

MEZZO lavorante panettiere, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71073 D

OCCUPAZIONE 600 mensili, cederei anticipando partenza, a giovane pratico ufficio, verso un mese stipendio. Offerte sub «71035 D», Piccolo. 71035 D

OPERAIO elettricista, capacissimo, cercasi. Florian, Imbriani 14. 29659 D

PAGANTE sarta donna, cercasi. Coroneo 29, I, porta di mezzo. 71070 D

RAGAZZO buona famiglia, cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 71056 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi. Corso V. E. 17, Buffa. 71013 D

SIGNORINA apprendista magazzino, assumesi 200 mensili. Buffa, via Massimo d'Azeglio 21; dalle 11-12. 29663 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica corrispondenza, con conoscenza lingue, cercasi da primaria ditta per pronta entrata. Offerte Posta Centrale, casella 423. 71039 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — E

A BARCOLA cercano per l'estate stanza due letti, coniugi soli. Offerte sub «71036 E», Piccolo. 71036 E

CAMERE due, vuote, cercansi, con comodo cucina. Muth, Casella 537. 71037 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centro città, tranquillità, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

MATRIMONIALE con uso cucina in casa civile, massima pulizia, cerca piccola famiglia, anche dintorni, purchè prossimità spiaggia e tram. Scrivere con particolari e prezzo sub «29641 E», Piccolo. 29641 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «29651 E», al Piccolo. 29651 E

STANZA due letti, cercano prontamente coniugi soli. Giuseppe Wolff, Ristorante Goldberger, piazza della Borsa 7. 71050 E

STANZETTA lire 100, oppure con vitto 320 cerca impiegato. Offerte «70928 E» Piccolo. 70928 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, vitto completo, lire ottanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 71022 F

A. CAMERE ingresso scale, altro matrimoniali salotto pianino, comodo cucina, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 29692 F

AMBIENTE frequentato da numerosa, scelta clientela, Pensione Caprera, via S. Francesco 4, unica a lire 5 il pasto ottimo, dolci, frutta, formaggio. 71058 F

AMMOBILIATA con luce, affittasi a distinto signore. Battisti 8, porta 11. 29687 F

AMMOBILIATA bene, luce, con buon vitto, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 29647 F

AMMOBILIATA bella, pulita, luce, affittasi a due distinti signori. Maiolica 17, I. 71077 F

AMMOBILIATA luce, vista sul mare, affittasi a distinto signore. Moisè Luzzatto 15, pianoterra. 29673 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, Vittorio. 71033 F

AMMOBILIATA luce, affittasi prontamente a due distinti amici. Cecilia 6, porta 12. 71017 F

AMMOBILIATA affittasi a uno o due distintissimi, sala pranzo, vista mare, luce, bagno, pensione; signorilità assoluta. Regina Elena 29, porta 11. 04203 F

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, uffici affittansi. Via Macchiavelli 24 pt. 04206 F

CAMERE lussuosamente ammobiliate, uno, due letti, bagno, salotto, anche più semplice, vitto, alcune ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 29679 F

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, elettricità, affittasi soltanto a distinto signore. Via Piccolomini 7, IV, destra. 71051 F

LETTI (due) affittansi a due amici. Corso Garibaldi 4, porta 22. 71024 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, salotto, pianoforte, comodo cucina, presso persona sola, unici subinquilini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 29679 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Chiozza 50, mezzanino, destra. 29680 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Via Ginnastica 16, III. 71069 F

STANZA con vitto, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, porta 11. 29693 F

STANZA vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29690 F

STANZA o stanzino affittasi, con o senza vitto. Battisti 25, II. 71081 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a signora o signorina impiegata. XX Settembre 33, IV, sinistra. 29665 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 29664 F

STANZA affittasi a distinto signore, ed altra in compagnia. Via Valdirivo 23, II, sinistra. 29640 F

STANZA d'angolo, grande, con altra attigua, affittansi; escluso abitazione. Indirizzo Piccolo. 71063 F

STANZINO chiaro, ammobiliato, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 71075 F

UFFICIO 2-3 stanze pronto, entrata libera affittasi. Indirizzo Piccolo. 29682 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — G

A. A. A. A. A. TRADUZIONI tutte lingue, prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School Via Torrebianca 21; imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, lezioni violino. Distinto provetto insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 04207 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 29206 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5, angolo via Carducci, quarto. 12026 G

INGLESE: nuovi corsi 6-10 aprile Istituto «Jackson-Royle». 29646 G

TEDESCO e inglese, metodo speciale accelerato. Largo Santorio 5, angolo via Carducci, quarto. 12026 G

VIOLINO (istrumento), metodi (comprese lezioni), lire quattro «Scuola giornalmente». Indirizzo Piccolo. 7352 G

15.555 lire annue guadagnano Ufficiali Radiotelegrafisti. Solo l'Istituto Professionale di Radiotelegrafia vi assicura il Brevetto Internazionale in pochi mesi. Chiedete il programma. Battisti 10. 71064 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — H

A quella persona che ha rinvenuto notes con lire 600 e tessera riconoscimento le possa arrivare al cuore il grido disperato d'una povera famiglia che di quel denaro smarrito forma il sostentamento di un lungo mese. 71059 H

BRACCIALETTO a catena d'oro con perla bianca smarrito giovedì mattina, onesto rinvenitore porti verso generosa mancia, via San Giorgio 4. 29662 H

CAGNETTO pelo lungo, bianco con macchie caffè in testa, schiena, coscie, medaglia 1137, smarrito. Quella persona, presso la quale trovasi, viene scongiurata, essendo proprietario addoloratissimo, riportarlo verso mancia Piazza Borsa 14, secondo. 71018 H

CAGNETTO nero, striscia bianca collo, smarrito. Mancia portandolo Fabio Severo 20. 71033 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diversi scambi, offre Sandri, Tentaottobre 17, pianoterra. 29692 I

APPARTAMENTO in casa signorile composto di 7 stanze, cucina, bagno, soffitta, lift, luce elettrica, gas, fittasi per 24 agosto. Visitare fra le 12 e le 13. Rivolgersi portinaio Via Carducci 31. 29564 I

LOCALE con retromagazzino Crociferi 5, per bottega, industria, ecc. affittasi prontamente. Flauer, Valdirivo 14, dalle 10-12. 71057 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozietti, tettoia, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria 7353 I

MAGAZZINO posizione centralissima con scrittoio, scansie, tavolazzo ecc. affitto minimo, affittasi. Scrivere «71055 I» Piccolo. 71056 I

QUARTIERE vuoto, 8 stanze, accessori, casa signorile, al mare, I piano, pronto, altro 6 stanze, accessori telefono, riscaldamento, casa signorile, centro, vuoto affittasi. Offerte «04210 I» Piccolo. 04210 I

QUARTIERE arioso, due camere cucina, acqua, gas, giardino, vicinanze fabbrica Dreher, casa propria, fitto minimo, scambiasi con tre camere cucina, preferibilmente paraggi S. Andrea fino S. Giusto. Indirizzo al Piccolo. 29674 I

QUARTIERE completo tre stanze, camerino, cucina, accessori affittasi causa immediata partenza. Spechar, Scorcola S. Pietro 212. 71041 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — L

A. APPARTAMENTI vuoti urgonmi per forestieri, pagando bene, abbisognanmi quattro camere cucina ammobiliati Barcola-Opicina. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 29692 L

AMMINISTRATORI, quartiere vuoto 3-5 vani, confort, centrico, cercano coniugi distinti senza prole. Offerte al Piccolo «71015 L». 71015 L

APPARTAMENTO 2-3 vani e cucina vuoto, dintorni stazione centrale cercano distintissimi coniugi soli. Scrivere 29652 L» Piccolo. 29652 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro cercano distinti coniugi senza figli. Inviare offerte al Piccolo «37442 L». 37442 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — M

A A. LAMPADA saliscendi, riducibile elettrica, bellissima, vendesi giornata. 150. Via Franca 5, Tedeschi. 71045 M

A. VOLPE Alaska bionda chiusa, nuova, ultima moda, adatta regalo, vendesi. Cellini 1, portinaia. 29676 M

DISCHI grammofono lire 3, scambiansi, vendonsi occasione. Cecilia 18, garage. 70533 M

FUCILE Hammerles finissimo, calibro 12, rinomata fabbrica Augusto Lebeau, Liegi, vendesi. Via Gatteri 28, Agosti. 29683 M

GONNA, giacca, completo, modernissimo, adatto persona snella, vendonsi occasione, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 71034 M

GRAMMOFONO finissimo, pezzi 44, carrozzella pieghevole faggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29675 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. Indirizzo Piccolo. 801 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche rate. Ventisettembre 60. 042203 M

MACCHINA fotografica Ernemann, doppio folo 6 1/2 x 9, con cavalletto e busta vendesi al prezzo di occasione, lire 250. Piazza S. Francesco 8, porta 16. 21538 M

MACCHINA cucire pedale, vendesi mattinata, lire 250. Goretti, Tivarnella 3, quinto. 71066 M

MACCHINA da cucire, spoletta rotonda, vendesi Via Ferriera 5, calzolaio. 71044 M

MANTELLO, gabardine signora, vendesi. Rossetti 13, II, sinistra. 29644 M

MANTELLO seta nero, giacca con princesse, cappelli stagione, vendonsi. Cellini 1, portineria. 29676 M

OCCASIONISSIMA: vendesi magnifica cagna lupina, giovanissima. S. Francesco 34, mezz. sin. 71043 M

OCCASIONE: motore per barca con elica reversibile, completo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29672 M

RADIOTELEFONO supereterodina completo, accessori, vendesi occasione. Via Valdirivo 3, I. 70558 M

SCALDABAGNO a colonna e credenzone doppio vendonsi. Magazzino, via Trento 16, ore 10-12. 71019 M

TAPPETI, chincaglierie, oggetti vari, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 29685 M

VESTITI uomo finissimi, nuovi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 29220 M

VESTITO nuovo, statura piccola, forte, vendesi Via S. Nicolò 34, portinaio. 71078 M

VESTITO, giovane 19 anni, occasione vendo. Viale Venti Settembre 66, primo, sinistra. 71040 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — N

CAGNETTO razza piccola, preferibilmente giapponese, cerco. Indirizzo Piccolo. 71042 N

CENTRIFUGA (Idroestrattore) usata, acquistasi Tintoria, Corso V. E. 39, primo. 29667 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete grandioso assortimento camere letto, pranzo, cucine; comuni, lussuose. Confrontate. 29410 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, massiccie, porte piene, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Montagnari, Chiozza 39. 71058 NN

ATTACCAPANNI, 2 poltrone, tavolino tutto bambù, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 602 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, porte piene, cassettini interni, ordinata lire 7000, vendo straordinaria occasione, metà prezzo. Via Cristoforo Cancellieri 97. 29689 NN

CAMERE matrimoniali propria fabbricazione, altra usata, finissima, prezzo occasione, vendo. Scalinata 10. 7354 NN

LETTI due con suste, un tavolo, uno sgabello, tutto noce, massiccio, vendo. Rivolgersi via Boccaccio 1, porta 11. 71049 NN

MATRIMONIALE, studio, sala pranzo di lusso, nuovi, vendonsi occasione. Via Valdirivo 3, I. 70558 NN

OTTOMANE, divaniletto, brande, materassi, canapè, assortimento vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 29684 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-30. 70645 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09. 70645 NN

PIANINI nuovissimi, incrociati, recentissimo arrivo, documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4600, prezzo indiscutibilmente unico Trieste. Solitario 25-III. 70768 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», Bechstein», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo, tre pedali, 4600; «Hofman» mogano 5800. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 29450 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI tedeschi, nuovi, arrivati 12 pezzi, mogano, incrociate, tre pedali, lire 4500, rara occasione. Via Sanità 16. 29544 NN

PIANINI Hoelzl o propria fabbricazione garanzia 10 anni. Via Udine 18, Olivo. 1200 NN

PIANINO, pianoforte, tedeschi, da studio, vendonsi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 00470 NN

PIANINO prima marca tedesca, concerto, quasi nuovo, vendesi giornata. Indirizzo al Piccolo. 29685 NN

PIANINO perfetto, sonoro, piano mezzacoda, straordinario modello, vendonsi. Commerciale 13 secondo 71079 NN

PIANINO tedesco autentico, perfetto, rara occasione, vendesi. Istituto 22, primo. 21666 NN

PIANINO, corde incrociate, tre pedali, vendesi. Buffa, Baretti. Via Muratti 4. 71062 NN

PIANINO lussuosissimo, modello concerto, incrociato, meccanica Renner Stoccarda vendesi. Pellico 1, primo. 71029 NN

PIANO viennese Kern, perfetto, pianino mogano marca mondiale Anelli, trepedali, tastiera avorio, lussuoso. Gatteri 12, porta 9. 29671 NN

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» 6400; «Boesnedorfer» mezzacoda 3600; «Schnabl» 2600, prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 29450 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Bechstein» (garantito anteguerra) concerto, voce splendida, incrociate, meccanica inglese, vendesi lire 12.500, prezzo assoluta convenienza. Via Sanità 16. 29544 NN

STANZA pranzo moderna vendesi. Via Solitario N. 9, II, destra. 29649 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A A A A. ORO, argento, biglietti del Monte, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Orficeria Stermin, Mazzini 43. 70567 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ADDIRITTURA regalate vengono calzature modernissime indistruttibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 71020 O

CAPPELLI elegantissimi ultima novità, prezzi convenientissimi, rimodernansi qualsiasi forma Corso Garibaldi 31, primo, Eller. 71047 O

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite si curano soltanto col Guaiatin, sedativo e antisettico polmonare. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo e in vendita in tutte le farmacie. 225 O

DEBOLEZZE virili, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezze, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col Sirofosfit della Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 O

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante dell'appetito il Creo-Godina (Creofosfolactol) è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 225 O

LE puerpere per la perdita di sangue dell'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, i scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'Arsoferril della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

PARTITA cartina sigarette offresi, vera occasione, prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 71053 O

PRESERVATIVI, piccola partita, occasione, vendonsi per lire 50, la grossa di 144 pezzi. Indirizzo Piccolo. 71052 O

Dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi, confortato dall'affetto dei suoi cari

Natale Orlando

d'anni 77, lasciando costernatissimi la consorte **LUCIA nata DAMIANI,** i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti, i quali ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 5 corr. ad ore 10, partendo dalla cappella mortuaria del civico Frenocomio.

Trieste, 2 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Stamane all'alba spegnevasi serenamente

RICCARDO GOMBACH

d' anni 27

Straziati dal dolore, la consorte **Maria** con la figlioletta **Lyda,** la madre **Antonia,** le sorelle **Berta mar. Posar** e **Maria mar. Brana,** unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 3 corr. alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 750 di via S. Cilino (Guardiella-Brandesia).

Trieste, 2 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirò oggi confortata dalla S. Religione, la nostra indimenticabile consorte, madre

Maria Stanic

lasciando nel dolore il consorte **Stefano,** le figlie **Maria, Milka in Velickovic** (assente), **Paola,** il genero **Sassa** (assente), il fratello **Carlo,** le sorelle **Caterina** e **Giustina Leban,** il cognato **Antonio,** i nipoti e parenti, i quali partecipano la triste notizia.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 16, partendo dalla via Milano N. 22.

Trieste, 2 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

SARTORIA moderna, garantisce qualsiasi commissione sia per l'esattezza e puntualità, nonchè per modicità dei prezzi. Corso V. E. III 31, Gagliardini. 71016 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione 0472 O

VINO dalmato rosso 2.60, Sangiovese 3.50, Castelli Romani bianco 3.25. Deposito olio, via Rena 2. 29555 O

VOLETE iniziare piccola, redditiva industria, alla quale dedicare parte o tutto vostro tempo? Scrivete: «Maga», Marina di Pisa, Toscana. 5370 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

AGENTI pubblicità cercansi per ogni capoluogo provincia per diffondere nuova «rèclame» luminosa economica, brevetto Rugo. Scrivere Stefano Avonzo e C., Genova, via S. Lorenzo 6/42. 5372 P

COMMERCIANTI, agenti, rappresentanti, stipendiandoli, cerchiamo ovunque, vendita saponi, profumerie, candele. Referenze: «Tricolor» Napoli. 6369 P

IMPORTANTE Stabilimento lavorazione e litografia latta, cerca abilissimo agente, indispensabili referenze, Avviso 29 A, Unione Pubblicità Genova. 5367 P

OLII e formaggi, importante ditta cerca abilissimo agente indispensabili referenze. Scrivere: Avviso 29 A. Unione Pubblicità, Genova. 5368 P

PRODUTTORI Assicurazioni abili, cerca importante Compagnia. Offerte, referenze al Piccolo sub «04201 P». 04201 P

TESSITURA velluti, cerca ottimo rappresentante zona triestina, preferibilmente sola Trieste. Inviare offerte e referenze. Avviso 45 C, Unione Pubblicità Italiana. Torino 5335 P

VIAGGIATORE per Venezia Giulia, Veneto, offresi a primaria azienda; giovane, distintissimo, presenza, lunga pratica, conoscenze commerciali, eventualmente disposto trasferirsi per impianto agenzia od altre mansioni. Serie offerte sub «29517 P» Piccolo. 29517 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— — Q

A. A. FIAT torpedo sei posti, modello 519, perfettissima, come nuova; O. M. superba torpedo sei posti; Stayer torpedo 6 posti; Itala Sport Landolet gran lusso, quattro posti, tutte rare occasioni. Esposizione Garage Regina, Coroneo 1 29638 Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti! coperture, camere aria nuove, metà prezzo. Stuparich 8. 71056 Q

BICICLETTA nuovissima, mezzacorsa, vendesi metà prezzo, anche rate. Cecilia 18, Garage. 70534 Q

BICICLETTA da corsa quasi nuova, vendesi. Via Ginnastica 46, porta 16; dalle 14 alle 18. 71014 Q

LAMBDA Lancia torpedo, come nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 71061 Q

MOTOLEGGERA 2-3 cavalli, d'occasione, perfettissima, cercasi. Indicare prezzo, offerte al Piccolo «29654 Q». 29654 Q

SANDOLINO grande, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 29557 Q

SPA 23000, come nuova, vendesi o scambiasi. Autonoleggi, via Polonio. 70557 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— — R

DEPOSITO vini di produzione primaria istriana, all'ingrosso, con servizio a domicilio, discreto avviamento, vendesi causa ritiro affari. Offerte «29635 R» Piccolo. 29635 R

IMPIEGATO stabile cerca in giornata lire 1000 restituendo 1200. Sub «71076 R» al Piccolo. 71076 R

LATTERIA-Caffè bella posizione cedesi. Indirizzo al Piccolo. 71072 R

RAPPRESENTANTE di importanti primarie ditto vini e alimentari con depositi cerca collaboratore socio disponga capitale 50 mila per maggior sviluppo. Scrivere «71054 R» Piccolo. 71054 R

TRENTACINQUEMILA cerco primo rango su villa valore triplo esclusi intermediari, telefono No 1376. 29691 R

1500 urge restituisco 2000 forti garanzie. Offerte al Piccolo «71060 R» 71060 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— — S

A costruttore cedo terreni fabbricabili via Commerciale accettando conto prezzo villino costruito stesso terreno. Telefono 1376. 29631 S

CASETTA, piccolo fondo acquisterei pagando rate annuali. Affare sicuro, lucroso. Offerte sub «71050 S» al Piccolo. 71050 S

GRANDI locali uso industria o garage con grande fondo e tettoie, compresa casa di abitazione, due ingressi Fabio Severo e Cologna, acqua, gas, vendesi anche in parte. Informazioni Corso V. E. III N. 1 primo piano, porta di mezzo, ore 17-18. Telefono 1928. 12127 S

OPICINA! Casetta 4 locali, 600 tese fondo vendesi. Rivolgersi Hervato, controllore tram.

REALITA' sita in Trieste, via Cologna N. 4, superficie metri quadrati 935, con: 1 edificio volume di costruzione metri cubi 3655, 1 tettoia chiusa volume di costruzione metri cubi 2776, 1 tettoia chiusa, volume di costruzione metri cubi 450, con macchina e due celle frigorifere in piena efficienza; ottima posizione per l'eventuale costruzione di un nuovo edifizio, vendesi. Indirizzare offerte in busta chiusa all'Adria, Fabbrica Birra in liquidazione, entro il 10 aprile. Esclusi mediatori. 29658 S

VILLA 7 vani accessori, luce, acqua, gas, magnifico giardino, vendesi prezzo d'occasione. Informazioni via Giulia 76. 04209 S

VILLA Roiano, giardino, vigneto, frutti, due camere, sala pranzo, cucina, ammobiliata, lussuosa, pronta entrata, vendesi, eventualmente affittasi. Rampa - Garibaldi 38. 29637 S

VILLINO territorio, due quartieri, pronta entrata, 1400 mq., vigne, adatto villeggiatura e convalescenza, vendesi 47.000, facilitazioni pagamento. Informazioni, via Milano N. 27. 71067 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— — U

BOETTA. Desolatissima, invioti auguri felici. Tua Pantera. 71031 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Pilotrix, la migliore acque per capelli della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

CAPPELLI ricco assortimento, prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 15. 29669 U

CHIROMANZIA. Mister La Terra: lunedì ultimo giorno. Madonna del Mare 5. Consulto lire 10. 29643 U

COLORI ad olio tutte le tinte, lire 6 il chg., vende drogheria Debiasio, Felice Venezian 20. 71048 U

F. OPICINA. Son trascorsi tre anni, e non ho dimenticato. 71046 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, di acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica con risultati certi. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi ovunque. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 29199 U

POLASTRUZ. Ti giungano dall'animo mio tormentato gli auguri più sentiti. 29651 U

PROF. chirologia, dà consultazioni, svelando il destino. Via del Toro 2, I, destra. 29694 U

SALA Fenice. Questa sera alle 20 solito trattenimento danzante con scherzi di cottilon. 04211 U

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la Jodoparillina che non dà disturbi secondari. Preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitina» della farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendesi pure in tutte le farmacie. 795 U

Nel fiore dell'età, mentre lieto delle più belle promesse le arrideva l'avvenire, si è spenta stamane per crudele morbo la nostra amatissima

Rina Maraspin

I genitori **GUERRINO** e **MARIA,** unitamente ai fratellini e ai congiunti, profondamente addolorati, partecipano la triste notizia a quanti la conobbero e l'amarono.

Pirano, 1.o aprile 1926.

Famiglie: MARASPIN, PITACCO, GIRALDI, ACQUAVITA

Stamane si spense serenamente dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi,

Maria Majer nata Rozzo

Affranti dal dolore, il marito **cav. uff. prof. FRANCESCO MAJER** e le sorelle **GIOVANNA, ANNA** ed **EMILIA,** ne danno il triste annunzio ai parenti ed a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani 3 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa di via Fulvio Testi N. 3 per il vapore di Capodistria.

Trieste, 2 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

LOREDANO e **dott. ODDONE POZZO BALBI** e **GINA TASSINI** partecipano, angosciati, la morte della loro sorella

PIA POZZO BALBI

avvenuta stasera alle ore 19.

I funerali avranno luogo sabato, ad ore 15, partendo dalla casa Del Bello.

Capodistria, 1. aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Iersera, dopo lungo soffrire spegnevasi serenamente assistita dai suoi cari, munita dei conforti religiosi

MARIA ved. CARLOVATTI

d'anni 86, lasciando nel dolore i figli **CARLA in TRAMPUS, GIOVANNI, GIUSEPPE, PIA in CORAZZA,** le nuore **FLORA** e **MARIA,** i generi **GIOVANNI** ed **ENRICO** che, in unione ai nipoti ed agli altri congiunti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 3 corr., alle ore 10.30, movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via della Valle.

Trieste, 2 aprile 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi alle ore 18, dopo lunga malattia, si spense serenamente

Maria Medunich ved. Calligaris

d'anni 61

Le desolate figlie **EUGENIA in CREPALDI, ANTONIETTA in DELPICCOLO, MERCEDE, LISETTA in BENCICH** (assente), **SEVERINA** col fidanzato **BIAVITZ, CARMELA, LEOCADIA in PARENZAN, JOLANDA in MORGANTI** ed **ELVIRA,** in unione ai generi, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annunzio a tutti coloro che l'amarono e stimarono.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 3 corr., alle ore 17.

Duino, 1.o aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano con questo mezzo tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Ricorderanno sempre con vera gratitudine quei buoni che con premure ed affetto resero meno amara la lunga malattia della loro

TILDE

e vollero poi in vari modi tributarle l'ultima prova d'amicizia ed onorarne la memoria.

Grazie speciale al medico curante, Primario **Adolfo Nazor,** che non potendo strapparla alla sua triste sorte, seppe conservarle sino all'ultimo la serenità e la speranza; ed alla Spett. Ditta **Società Triestina Olearia Emilio Finzi e C.o,** che la volle considerare sempre membro attivo del suo personale.

Famiglie: SIRK, ASLANOVICH, DORLIGO, MENG

MASSIMO LA TOUR — 22

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Una società industriale per lo sfruttamento di cave di calcare scoperte nella zona gli offrì la presidenza del Consiglio di amministrazione. Si trattava di una sinecura largamente pagata in cambio del suo titolo nobiliare che sarebbe apparso nei bollettini di sottoscrizione al fine di ispirare fiducia ai capitalisti.

Ma la società a cui egli affidò gli ultimi resti della sua fortuna era formata da scrocconi che al momento buono sparirono coi fondi.

Fu la rovina completa, non solo, ma anche il disonore.

Blasius uscì in quel momento in piena luce come la Provvidenza.

Si offrì di liberare il marchese della sua parte di responsabilità e di assicurargli dei sufficenti mezzi di esistenza purchè Renata gli fosse accordata.

L'offerta parve generosa. Non si aveva il diritto di mostrarsi difficili. Il marchese accettava con riconoscenza preoccupato soprattutto del fatto che suo figlio, allora imbarcato nella squadra dell'Estremo-Oriente non fosse messo al corrente del funesto affare che avrebbe macchiato per sempre il nome della razza. Renata si sacrificò senza dir nulla e sola, bevette il calice amaro per il riscatto dell'errore paterno e per evitare l'intralcio della carriera ad un fratello che doveva perpetuare la razza.

La discendente del Crociato divenne semplice moglie di un farmacista. Ma questo non era il male, chè, la corporazione dei farmacisti è una delle più onorabili. La vera disgrazia era di appartenere ad un uomo ch'ella non amava, che era un vecchio e che il suo istinto indovinava vile e pericoloso.

Il nervosismo di Renata si accrebbe. Blasius che veramente era uno scellerato, ma che era pure versato in numerose scienze occulte ed ufficiali, si accorse sin dalla prima ora d'intimità coniugale che aveva sposato un soggetto eccezionale per le esperienze di ipnotismo e di suggestione.

Era bastato che la sera delle nozze l'attirasse a sè e tentasse di baciarla in fronte perchè ella fosse caduta in catalessi, dopo aver respinto violentemente, con pudico orrore, l'uomo a cui in apparenza si era unita.

Blasius era ad un'età in cui l'amore può ancora far commettere immense follie, ma pure ad un'età in cui le debolezze della natura condannano più o meno alla contemplazione disinteressata. Soddisfatto di un possesso platonico, contava anzi sulla resistenza di Renata per giustificare una legittima rinunzia quando si fosse avvicinato a lei con un diritto difficile da far valere.

Ma il destino gli offrì una migliore scappatoia abbandonandogli una vergine in tale stato che il più elementare tatto comandava di risparmiarla. Più giovane Blasius non si sarebbe fatto scrupoli di quel genere: nelle sue condizioni giudicava comodo pararsene.

Tornata in lei, Renata conservò l'impressione confusa che in quella scena la sua resistenza fosse stata vittoriosa. Blasius, da parte sua, fece mostra di molta generosità. E i due sposi, da allora, vissero senza che il matrimonio fosse consumato.

Ormai Blasius, all'insaputa di Renata, che addormentava a suo piacere, moltiplicava su di lei le esperienze, e giunse al punto in cui l'interesse ebbe in lui il sopravvento sull'amore.

Sedute ipnotiche ripetute metodicamente e di cui Renata, una volta sveglia non conservava il minimo ricordo, svilupparono in lei facoltà meravigliose e quasi soprannaturali. Addormentata, ella compiva con sicurezza incredibile di gesti giuochi di mano, leggeva le lettere attraverso le buste suggellate, descriveva gli appartamenti separati da lei da un muro e persone considerevolmente lontane.

Blasius era uomo da utilizzare un dono così prezioso.

Blasius era una specie di Proteo dalle multiple personalità.

Era un enigma vivente: coltivava in segreto una costosa ed unica mania. Si era votato ad una scienza perduta dal Medio-Evo, all'alchimia: cercava l'elisir di lunga vita e la transmutazione dei metalli. La mania gli era venuta durante gli studi di chimica alla scuola di farmacia e non aveva più vissuto che per lei, conservando nei matracci e nei crogiuoli sostanze preziose che valevano somme folli, comperando vecchi rarissimi libri i cui esemplari si vendevano a prezzo d'oro.

Per altro, era la passione di Blasius quasi disinteressata. Egli tentava la transmutazione dei metalli non nella speranza di fabbricare il vile metallo di cui gli uomini sono avidi, ma per curiosità scientifica: nella ricerca dell'elisir di vita invece, nutriva forse il sogno più egoista di ritardare la morte in un futuro indefinito.

Nelle sue ricerche spese pazzamente: consumò quanto possedeva, più ancora di quanto possedeva. E allora divenne un ladro.

Una banda di malfattori, in seguito al «savoir-fare» dimostrato in certe avventure clandestine, l'aveva considerato come uomo degno di ogni fiducia. Commerciante patentato, serio, che esercivа in un pubblico negozio e godeva della pubblica stima, era il ricettatore sognato dalla banda specializzata nelle grandi imprese: nessuno diffidava di lui... Egli stesso, a volte, indicava i buoni colpi da fare. Poichè non s'immischiava nelle spedizioni: la sua parte comportava il «minimum» dei rischi ed era egualmente lucrosa.

Ma l'alchimia divorava tutto.

Quest'uomo capì subito il profitto meraviglioso, insperato, che poteva trarre da Renata. Ormai faceva da solo coll'aiuto del docile strumento, piccole operazioni fruttuose.

Conduceva la moglie in ambienti diversi, case da gioco, balli ufficiali, luoghi di piacere. All'istante che giudicava favorevole, comandava mentalmente alla sua innocente complice di addormentarsi senza cambiare attitudine e di commettere il furto ch'egli aveva meditato. Subito Renata, con una precisione d'automa, perfezionato, rubava l'oggetto designato e, compiuto il furto, riprendeva la sua lucidità senza ricordare nulla.

Oppure intorno ad una tavola da gioco, la giovane donna ipnotizzata puntava a colpo sicuro e guadagnava per il marito grosse somme perchè le carte erano per lei trasparenti durante tutto il tempo della ipnosi, senza che alcuna modificazione della sua fisionomia la tradisse.

Infine Renata nei suoi stati d'incoscienza dava altre indicazioni che Blasius a sua volta passava alla banda nera.

Bastava applicare alla sua fronte un oggetto preso a qualcuno perchè la veggente descrivesse l'appartamento abitato da questa persona, il contenuto dei suoi cassetti e dei cofanetti delle gioie, il segreto della cassaforte e tutte le informazioni necessarie a un ladro per svaligiare tranquillamente un dato appartamento.

Renata, la fanciulla sì nobile e pura, fortunatamente ignorava ciò che un demone faceva dire dalle sue labbra e fare dalle sue mani allorchè lo spirito dormiva. Se lo avesse saputo ne sarebbe morta.

Ma ogni volta che Blasius approfittava così ed abusava della sua incoscienza impotente, le restava, al risveglio, un malessere che si manifestava in irritazione, smarrimento, disperazione. Ella non sapeva perchè ma era infelice.

Sotto l'impero di uno di questi turbamenti aveva avuto la crisi di follia che la aveva spinta a gettarsi nella Senna. Non avrebbe saputo spiegarne la causa, ma qualche essere misterioso, in lei, sapeva ciò che ella non sapeva. Avevan dovuto quel giorno, servirsi di lei per uno scopo particolarmente cattivo.

(Continua)